

COMUNE DI SCANDICCI

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MARZO 2011

INIZIO ORE 15,59

SESSIONE APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2011

PROSECUZIONE DIBATTITO CONSILIARE

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, vi invito a prendere posto. Fra un attimo do la parola al Segretario Generale per l'appello.

Prego, Segretario Generale, la parola a lei per l'appello.>>

**** Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, confermo scrutatori i colleghi Cresti e Pieraccioli e nomino scrutatore il Consigliere Bacci, in quanto il Consigliere Sodi è assente rispetto a ieri sera in questo momento. Quindi, il Consigliere Bacci scrutatore al posto del Consigliere Sodi.

Bene, colleghi, non c'erano colleghi Consiglieri iscritti a parlare, però siamo ancora nella fase della discussione e del dibattito sulle delibere di approvazione del Bilancio. Approvazione o meno del Bilancio Preventivo 2011. Bene, prego allora inizia il dibattito. Collega Mugnaini, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Buonasera a tutti. Il Bilancio Comunale è un atto politico. Da questo si può vedere come una amministrazione intende andare incontro ai cittadini. E' vero come più volte detto che stiamo attraversando un periodo buio nella nostra storia, abbiamo uno Stato che è forte con i deboli e debole con i forti. Non possiamo dire che Berlusconi non è responsabile di questa situazione, avendo governato la maggioranza negli ultimi venti anni. Bisogna però anche riconoscere che in quei pochi anni di Governo del Centro Sinistra le cose non erano andate molto meglio. Ricordiamo la legge sul precariato, così come la

riforma delle pensioni approvata dal Governo Prodi, Ministro Dini, dopo che era stata bocciata dai lavoratori quando lo stesso Dini era Ministro di Berlusconi. Il trattamento del fine rapporto, l'abolizione dell'equo canone sulla casa senza la dovuta copertura a sostegno delle famiglie. Oggi, l'80% di uno stipendio si paga per un affitto.

Con il Governo Berlusconi la riforma sulle pensioni è stata rivista naturalmente, in maniera peggiorativa, specialmente per le donne che si trovano a lavorare oltre i 60 anni senza un sostegno. Abbiamo famiglie a carico dei nonni. Infatti l'Italia è una Repubblica fondata sui nonni. Siamo un paese dove 1/3 della popolazione giovanile è disoccupato ed il restante è precario. Manca una visione di investimenti nella ricerca, nell'università, nella scuola e nella cultura. Non abbiamo materie prime, ma siamo maestri nella trasformazione e lavorazione di queste. Deteniamo il 50% del patrimonio culturale e mondiale e di questo buona parte è in Toscana, che non valorizziamo, anzi viene sistematicamente trascurato.

Potremmo investire nell'agricoltura, legata alla trasformazione dei prodotti, la conservazione dell'ambiente e del territorio dovrebbe essere un'altra risorsa da sfruttare come risorsa lavorativa, ma tutto questo viene ignorato. L'unica cosa che ci dicono è che non ci sono i soldi, nonostante che gli italiani pagano il 43% del loro reddito in tasse.

E se tagliassimo le spese militari? Dice Tremonti: la cultura non si mangia. E le armi? Il complesso delle spese militari nel 2011 supera quello del 2010 per 24 miliardi e 396 milioni di lire quasi una Finanziaria. Si prevede l'acquisto di armi di ogni genere, in particolare spenderanno 472 milioni per i caccia bombardieri F35, sofisticatissimi, ed in grado di portare bombe atomiche, strumenti di offesa e non certo armi difensive e per missioni di pace. Solo la prima trincea di 131 unità al costo previsto di 16 miliardi. Germania, Francia, Gran Bretagna, che sono più ricchi di noi, stanno riducendo le spese militari, noi spendiamo pro capite più di Germania, Russia e Giappone.

Quanto ci costa, a parte il triste conto dei morti, la missione in Afghanistan? 2 milioni di Euro al giorno per 4.200 soldati. Ormai siamo a 3 miliardi di Euro. Non risulta che abbia portato un gran vantaggio al martoriato popolo afgano. Il costo delle basi militari ricade sul nostro Bilancio almeno per il 40%, oltre all'impegno di pezzi preziosi del nostro territorio, di strade, ferrovie, porti ed aeroporti con l'impatto ambientale relativo. Ma la nostra economia almeno ne ricava dei vantaggi? Secondo una ricerca dell'Università Bocconi se si investisse in sanità, istruzione, energie rinnovabili, quel che si spende in armi i posti di lavoro raddoppierebbero. Solo 4-5 miliardi di Euro dai più dei 20 previsti per il Bilancio della Difesa verso il lavoro, lo Stato Sociale, la ricerca, la formazione dell'ambiente ci basterebbero per dare alcune risposte. E se poi, dopo tutte queste spese militari, si rimettesse l'ICI sul patrimonio ecclesiastico? Questo è parte di quello che è lo Stato oggi, ma la Regione cosa fa? Non ci sono soldi. I tagli cascano a pioggia, ma in questo momento di

crisi è stato normale il finanziamento per 70 assunzioni per il conforto religioso negli ospedali? Tenere aperti uffici di rappresentanza in varie parti del mondo? Oppure avere un apparato dirigenziale così ampio e notevolmente oneroso riconosciuto anche dall'Assessore Baglioni, senza contare l'indennità dei Consiglieri.

Dobbiamo ripensare al modello di sviluppo nel settore dei trasporti. E' possibile che ci sia un aeroporto ogni 100 km? Mentre i treni dei pendolari sono fatiscenti? Così come va ripensata la gestione di Publiacqua allo sviluppo verso energie alternative. Queste sono solo alcune delle considerazioni generali per poter entrare anche nel merito del Bilancio Comunale. L'onere dei tagli imposti, in parte, dal Governo ricadono ancora una volta sulle fasce più deboli. Intanto sul blocco del contratto di lavoro. Quelli che stanno pagando sono i lavoratori con il reddito più basso. E' vero che il numero dei dirigenti è diminuito, oggi abbiamo un dirigente ogni 10 mila abitanti. Bisogna però dire che abbiamo anche un assistente sociale ogni 6.000 abitanti. Questo fa riflettere.

Abbiamo però 19 posizioni organizzative, tutti lavoratori apicali con un costo complessivo di sola indennità di circa 200 mila Euro ed un numero notevole di indennità di responsabilità. Inoltre, abbiamo un contratto con il Direttore Generale non previsto nella Finanziaria.

L'organizzazione di questa macchina comunale, così improntata, fa capire la scelta politica verso la esternalizzazione dei servizi, cioè essere sempre più controllore e non gestore di questi. Ritengo invece che dobbiamo avere il coraggio e la fantasia di ripensare a questo liberismo ritenuto fino ad ieri la soluzione dei problemi. Mentre invece è risultato positivo solo per alcuni, a discapito della collettività.

Vediamo infatti che la scelta dell'Amministrazione di gestire in proprio la riscossione dell'ICI sulla seconda casa porta ad un risparmio di 140 mila Euro. Così si potrebbe fare con la riscossione oggi data in gestione dell'accertamento imposta comunale pubblicità, al costo per la collettività di 700 mila Euro per cinque anni. Si potrebbe risparmiare altri 140 mila Euro l'anno.

Ripensare alla gestione di Poggio Valicaia, donata ai cittadini di Scandicci, porterebbe ad altri risparmi..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi! Colleghi, per cortesia! Mi scusi, collega Mugnaini, un attimo di attenzione. Prego fare più silenzio perché altrimenti il sottofondo disturba sull'intervento della collega. Prego, continui collega Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Ieri si parlava di buche, forse poteva sembrare un argomento marginale, in realtà vediamo dal Bilancio l'aumento che abbiamo dovuto pagare all'assicurazione a causa di sinistri anche forse causati dallo stato di manutenzione delle strade. Vediamo inoltre che tra l'elenco delle opere pubbliche, e già finanziate negli anni passati, ed ancora da realizzare o in parte realizzati, abbiamo opere finanziate dal '92, '97, 2006, comunque c'è una lunga lista, una perdita di svalutazione in denaro notevole: quello che valeva 100 Euro nel 2006 oggi non valgono più la stessa cifra.

La Società della Salute, bocciata dalla Corte Costituzionale, è nata male e già mostra tutti i suoi limiti. In tutto questo andiamo a finanziare un progetto I-PIUSS presentato come risorsa per la città, ma ancora non sappiamo quanto a questa città verrà a costare il suo mantenimento, così come è successo per la tramvia. Sulle partecipate dobbiamo entrare nel merito. La gestione dei rifiuti, dell'acqua, l'illuminazione pubblica, Farma.Net, trasporti, senza contare la gestione degli asili nido, anziani, sport, richiedono molta attenzione e capacità di credere ed offrire servizi al cittadino e non il cittadino che deve arrangiarsi per sopravvivere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Mugnaini. Prego, collega Morrocchi, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Grazie Presidente. Allora, tanto per rimettere insieme un po' di cose. Innanzitutto, devo dire che ho rivisto e risentito con piacere qualche collega che credevo si fosse ritirato un po' sull'Aventino. Invece, in occasione del Bilancio, l'ho risentito in un intervento abbastanza graffiante, al quale chiaramente dobbiamo anche cercare un po' di rispondere.

Una delle prime frasi, che ieri ha detto il Consigliere Stilo, è stato che non c'è niente di nuovo. Bah, mettiamola così: è già un passo avanti. Non c'è niente di nuovo vuol dire che c'è tutto come sempre, c'è un Bilancio di una città importante, che viene valutato da una relazione dei Revisori, e questo non è poco perché non lo so se tutti i Comuni hanno una relazione dei Revisori di questo tipo, dove si ripetono nell'ultime pagine della conclusione tutta una serie di parole che a me sono molto care. Dai primi interventi, che ho fatto 7 o 8 anni fa in questo Consiglio Comunale, ho dato spazio ed importanza in termini di Bilancio a parole che fossero significative per coerenza, per congruità e quant'altro. Sono tutte parole che ritrovo almeno in sei occasioni, di queste ultime tre pagine, potete andare a leggerle dove si riporta sempre, più che spesso la parola coerente, la parola congruo, la parola attendibile, aspetta perché me le sono segnate sennò le perdo di vista. Congruo, coerente, attendibile, conforme. Questi sono i Sindaci Revisori, gente che più di noi, più di noi tutti sa leggere un Bilancio.

Si rileva in due occasioni sia coerenza interna, sia coerenza esterna. No, io non entrerò nei numeri del Bilancio perché ci siete già entrati tutti andando a guardare i 50 mila, i 60 mila, i 30 mila. Io credo che vada affrontato in maniera completamente diverso questo Bilancio e il modo di creare i Bilanci per il futuro, ma questo poi lo dirò in seguito. Comunque anche coerenza esterna. Coerenza esterna vuol dire mantenere il Patto di Stabilità. Quando qualcuno ha sentito parlare di Patto di Stabilità ha cominciato a dire: eh, solita relazione, in questo caso quella dell'Assessore, che tende a coprirsi con il lenzuolino del Governo. Il Governo ha fatto qui, il Governo ha fatto là. Per correttezza, e lo dico a chi non c'era, perché chi c'era lo sa, il nostro Assessore preposto al Bilancio certe affermazioni, certe critiche, certi atteggiamenti li ha avuti con tutti i Governi perché in questi sette o otto anni che io conosco, ne sono passati di vario tipo, e non si è mai fatto un appunto solo e soltanto ad un tipo, a tutti, anche al Governo Prodi con una differenza: che nella scorsa occasione i nostri parlamentari, i nostri politici sul territorio e quant'altro, stimolati dai Comuni, in questo caso anche dal nostro, a far presente le difficoltà di certi atti, le difficoltà che certi atti creavano, sono stati partecipi di questa richiesta, io non so se i politici di opposizione in questo caso, ma di governo, visto le reali e non è possibile disconoscere le difficoltà che il Patto di Stabilità, pur senza criticarlo come strumento, ma nelle sue attuazioni sicuramente da rivedere, vorrei sapere ed avere la certezza che una volta stabilito che le sue applicazioni sono lesive dell'attività di Governo di un Comune, vorrei che tutti facessero la loro parte, cosa che non mi risulta. Perché se si continua a difendere e, come dire, a condannare il fatto che una amministrazione comunale come quella di Scandicci riporti le difficoltà, che crea il Patto di Stabilità senza rendersi conto che non è il Comune di Scandicci a rilevare le difficoltà, è la Conferenza delle Regioni, è l'ANCI, sono tutte le associazioni di categoria, tutte le associazioni di categoria. Roma, non è mai stata piena di eventi, manifestazioni, cortei, scioperi e quant'altro come in questi ultimi due anni. Questo è un dato che non si può nascondere e non può nemmeno prescindere da una relazione di Bilancio di un Comune importante. Stilo ad un certo punto addirittura chiedeva un bravo. Boh, un bravo io direi provi a chiederlo per alcune cose fatte dal Governo, secondo lui un bravo doveva ricevere da qualcuno. Io direi di provare a chiederlo ad una categoria economica, una qualsiasi, scelga lui. Lo chieda alla C.E.I, boh, tanto per rimanere in tema di chi ci giudica ogni tanto, a volte bene o a volte male. Ad un qualsiasi sindacato dei lavoratori. Se poi lo chiede alle famiglie, a cui era stato promesso un sostegno, se poi lo chiede ai giovani a cui era stata promessa una politica per i giovani, se lo chiede ai lavoratori che in questi due anni e mezzo e forse anche per il futuro non sono precari solo i precari, diventano precari tutti anche quelli che prima non erano precari. I fatti di questi giorni, che stiamo vivendo, lo dimostrano. Cioè, a chi lo chiede, come dire, questo bravo? A chi lo chiede agli ambientalisti? Abbiamo parlato di nucleare e ci

siamo trovati in questa situazione. A chi lo chiede? Ai pacifisti? Siamo un'altra volta in una condizione dove poi alla fine ci adeguiamo a qualcosa spinti da, come dire, politiche altri. Tutta questa grande politica estera, di cui si era parlato. Cioè a me dispiace in questo Consiglio Comunale parlare di qualcosa che è al di fuori, per cui del Governo Nazionale, ma non l'ho scelto io. Sono stati gli interventi fatti che hanno quasi, come dire, stigmatizzato il fatto che in una presentazione di un Bilancio si ricontinui a parlare di Patto di Stabilità. Si continui a parlare di tagli. Quelli non possono essere discussi, è un dato, è un fatto! E' una scelta! Le conseguenze di quella scelta condizionano chi poi deve fare un Bilancio di Previsione. Per cui, è inutile dire no solite cose, soliti attacchi, è colpa di Berlusconi di tutto. Non lo so se è colpa di Berlusconi. Di sicuro sulle difficoltà di redigere un Bilancio è sicuramente colpa di un Governo che ha fatto dei tagli trasversali. Questo è sicuro. Non importa essere dei maghi. Nel momento in cui si richiama questa salviamo il Governo Berlusconi, è evidente che da quest'altra parte bisogna entrare in meriti diversi. Ma non lo diciamo noi. Quando si parla di Patto di Stabilità, questa è Il Sole 24 Ore la risposta alla CONFINDUSTRIA, per cui signori ora anche la CONFINDUSTRIA, dice che l'imputato principale perché ci sono tante aziende in difficoltà perché chiaramente non ricevono nei termini previsti i pagamenti, ma l'imputato principale è noto e si chiama Patto di Stabilità interno. Un meccanismo che negli anni ha lasciato le amministrazioni locali libere di impegnare spese per investimenti, ma ne blocca poi i pagamenti. Fa una serie di esempi: a Reggio Calabria sono scesi in piazza l'ANCI, la CONFARTIGIANATO, il C.N.A, Casa Artigiani, ma dappertutto si segnalano situazioni di questo tipo. A Roma ci sono stati gli imprenditori edili con i loro operai, cioè voglio dire tutti insieme. Non c'è una categoria economica che trovi qualcosa di positivo in queste politiche. Non vorrei ricordarmi io della riforma fiscale promessa, cioè ora sono dati non è che l'ho detto io. Ci ha vinto le elezioni sulla riforma fiscale e sulle politiche per i giovani, sul Ponte sullo Stretto, sul nucleare. Qui mi sembra tutto saltato per aria. In questi anni, in questi mesi almeno ve lo dico io di cosa abbiamo parlato, che forse qualcuno se n'è dimenticato: abbiamo parlato di giustizia, e questo. Di comunisti, ci sono ancora tanti comunisti, troppi in tutte le sedi, in tutti gli ordini politici, amministrativi, giudiziari. Ci sono comunisti dappertutto, io credo fossero quasi spariti, ma invece ci sono. Si è parlato di Federalismo spesso becerò nemmeno attuabile, proprio becerò. Parole. Si è parlato di immigrazione, di feste contestate vedi l'ultima del 17, e molto, onestamente, di festini. E non si può dire di no. Si è parlato molto di festini. Questa è la politica nazionale che poi produce tagli, patti di stabilità giusto, ma con attuazioni sbagliate, che poi cosa succede? Porta ad una relazione di Bilancio, e qui voglio entrare un po' nel merito di questa relazione, si parla di Scandicci. Per me la relazione dell'Assessore Baglioni è un vero e proprio documento politico. Non è solo un documento di Bilancio puro e semplice, due più due fa quattro e alla fine torna zero. E' quasi un programma di governo,

una analisi vera, reale, senza paure su un passato recente, su un presente, e principalmente sul futuro di questa città. Direi che è una relazione lucida, attuale, non onirica, cioè non ci sono sogni qui, c'è realtà. Una analisi chiaramente non solo tecnica, ma che mette sul tavolo le politiche da condividere per il futuro di Scandicci. Da condividere, attenzione, tutti insieme perché le vecchie regole sono saltate. Condividere tutti insieme sperando nel contributo di tutti e per tutti dico tutti i rappresentanti politici della città, di tutte le espressioni del sociale, della cultura e dello sport. Alcuni passaggi di questa relazione sono fondamentali. Dobbiamo sicuramente riparlare e riragionare di politica tariffaria. Forse ci vorrà più coerenza anche nei costi con la revisione dell'ISEE, io ormai per me è un cavallo di battaglia, purtroppo l'avrei rivista l'ISEE perché sul futuro, nel futuro con il federalismo municipale potrebbe, rischieremo che quello sia un parametro di ragionamento per l'IRAP, per l'ICI, per l'IRPEF ed altre. Per cui, quella va rivista subito, perché altrimenti qual è il rischio? Non solo, come dire dobbiamo riuscire tutti insieme ad impostare nuove e diverse politiche, anche con qualcosa di realmente nuovo, che oggi non c'è. Tutti insieme. Perché dobbiamo dare sviluppo, ma anche equità. Non solo quell'equità che non è solo basata sui bisogni, spesso anche di emergenza, su cui chiaramente siamo come dire portati ad intervenire, ma qualcosa che tenga conto anche di diritti e non sempre è così. A volte ci sono i bisognosi cronici, ed a volte si perdono di vista, come vi posso dire, nuove fasce di bisogno, quelle fasce di quelle famiglie che fino a ieri ce l'hanno fatta, che hanno costruito il proprio nucleo familiare, che hanno dato le risorse a questo Comune per poter pensare anche ai più bisognosi, che però ora sono arrivati ad un limite e adesso sono quelle famiglie che strutturalmente sane, strutturalmente sane hanno bisogno magari di un piccolo aiuto per poter superare questo momento. Se non pensiamo a quelle poi, quelle si aggiungeranno a quelle storicamente non sane, che comunque devono essere non aiutate dalla comunità. Però stiamo attenti c'è un livello, che se non riragioniamo di equità e di diritti, rischiamo di sottovalutare. C'è un livello, una fascia molto importante. Dobbiamo sicuramente rivedere il welfare. Dobbiamo rivederlo non ce la facciamo. Così com'è concepito è basato su, come dire, numeri e realtà che sono del passato ormai: non si vive più settant'anni, non ci si sposa più a 25, è cambiato tutto. Non si lavora più quarant'anni, molto spesso tanti giovani fanno vent'anni di precariato e poi, forse, se hanno fortuna altri venti di normale, ma alla fine quella pensione non è più quella che pensavano all'inizio. Se lo sapessero i ragazzi giovani con quanti...ma no, non lo sanno purtroppo, molti non lo sanno. Il sindacato in questo, va beh, ma questo è un altro ragionamento non ci voglio entrare perché è troppo difficile. Scusate, devo trovare. Quella che vediamo oggi è una Scandicci progettata nel 2000 e con difficoltà stiamo cercando di portarla a compimento, con difficoltà. Pur con il coraggio però di dover rivedere alcuni passaggi ed adeguarli alla nuova situazione, alle nuove realtà dell'economia locale, nazionale, mondiale,

dobbiamo avere il coraggio di porre il problema, abbiamo il coraggio di porre il problema perché in questa relazione c'è il coraggio di porre il problema. Avremo il coraggio anche di trovare le soluzioni, io parlo della maggioranza che guida questa città. Ed avremo anche il coraggio di fare scelte difficili, consapevoli di avere sempre operato con onestà e coerenza, con la serenità delle nostre convinzioni, atte a favorire il nostro territorio. E devo dire che fino ad oggi i cittadini di Scandicci questo ce l'hanno riconosciuto. Ma in futuro non basterà questo. Non basterà gloriarsi delle medaglie del 65% dei voti. Per guidare questa città in futuro avremo bisogno di tutti, un nuovo modo, un nuovo rapporto fra maggioranza ed opposizione. Non lo sottovalutate questo ragionamento perché altrimenti con le regole di oggi, quelle di questo famoso patto di stabilità che nessuno contesta, ma deve poi mettere in atto, con le regole se non si ripensa ad una Scandicci tutta insieme, non si va da nessuna parte.

Il Consigliere Punturiero ieri ha fatto un intervento, ma devo dire che il riferimento alle organizzazioni sindacali forse non aveva letto la relazione o non l'aveva ascoltata la relazione di Baglioni, perché in realtà l'accordo con le organizzazioni sindacali c'era. Volevo dire anche bonariamente. Il riferimento ai lavori, ai disagi ecc, beh insomma Punturiero per cinque anni sono stati votati e sostenuti tutti quei lavori che era impensabile che una mattina uno, tac. Il Borgi fa il massimo, ma insomma voglio dire, tac. I lavori provocano chiaramente anche qualche disagio. Eravamo tutti consapevoli. Questa città si trasforma e ci sono una serie di piccole. Però, insomma, onestamente ti dico la verità avere sentito parlare di buche nel momento in cui si fa un Bilancio così difficile, onestamente insomma è riduttivo.

Nel futuro dovremo mettere insieme, maggioranza ed opposizione, lo ripeto perché lo trovo scritto, prima sono andato a braccio, poi lo ritrovo scritto lo rileggo, ma perché ci credo molto, ecco credetemi. Perché bisogna trovare un nuovo progetto di città, urbanistico, sociale, educativo, di welfare, di un welfare sostenibile. E finché nei nostri Bilanci non ci saranno risorse, perché non ci saranno probabilmente, dobbiamo fare di tutto. Questo è un vecchio pallino mio, di trovare tutto quanto abbiamo a disposizione per le politiche giovanili. Ci siamo dimenticati dei giovani. Si discute ancora molto, giustamente, del patto per la non autosufficienza, si discute, ma poi i giovani ancora fortunatamente non sono non autosufficienti, ma rischiano di diventare non autosufficienti per vivere il presente ed il futuro di questa città, ma insomma vorrei dire in generale di tutti. Io ringrazio, personalmente, l'Assessore Baglioni perché tutti gli anni si esce da qui e si dice: va beh, il Bilancio è chiuso e si va via e lo diciamo tutti, maggioranza ed opposizione, da sempre. C'è una fiducia matematica che la soluzione viene trovata. Ha fatto un lavoro eccezionale e non mancate di cogliere nella relazione quello che c'è di politico per oggi e per il futuro. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Morrocchi. Prego, Consigliere Martini.>>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto):

<< Sì, grazie Presidente. Nel mio intervento dello scorso anno cercai di portare l'attenzione di questo Consiglio Comunale su alcuni importanti aspetti legati ai nostri concittadini più deboli, anziani non autosufficienti e diversamente abili. Quell'intervento potrebbe tranquillamente essere riletto quest'oggi perché, purtroppo, la situazione non è variata. E dico che non è variata non con la pretesa che dopo un anno le mancanze sul sociale dovessero essere sanate, ma con l'angosciante preoccupazione che niente è variato nell'atteggiamento di questa amministrazione nei confronti di questi problemi. Lo diciamo da tempo e con maggiore forza, dati alla mano, lo ribadiamo adesso: quello che l'amministrazione comunale si è costruito intorno al sociale è un falso mito che non trova fondamento alcuno nella realtà dei fatti. Già da settimane l'Amministrazione tiene a fare notare come la spesa, relativa al sociale, incida sul Bilancio per ben il 20,53% del totale. Il settore sociale occupa quindi il 20,53% del Bilancio Totale. Bene, ma l'amministrazione non dice da cosa è composto nel nostro Comune quel dato. Oltre alla metà di quel Bilancio è composto infatti da voci che poco o niente hanno a che vedere con il settore sociale e che rappresentano, a nostro avviso, errate imputazioni di spese o meglio imputazioni di comodo. Il dato più eclatante è rappresentato dal fatto che nel comparto sociale figurano i costi per la gestione degli asili nido, che tra personale e servizi collegati, rappresentano da soli 1/3 di quanto viene speso per il sociale 2.500.000 su 6.700.000. Gli asili nido non dovrebbero più avere alcuna ottocentesca connotazione assistenziale, ma fare parte del settore educativo come risulta anche dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 370 del 2003. E del resto una ulteriore testimonianza, di quanto affermiamo, è la polemica scoppiata in questi giorni a Firenze circa le esternalizzazione della gestione di alcuni asili nido, con la protesta dei genitori preoccupati della continuità didattica dei loro figli. Si parla di didattica, di docenti, quindi di istruzione. Se a tale importo, andiamo ad aggiungere anche altre voci presenti nel settore sociale e che dovrebbero essere imputate altrove, come ad esempio case per giovani coppie, sport per disabili, che troverebbero una loro logica collocazione nei settori casa e sport, ci rendiamo immediatamente conto come di vero sociale in questo Comune se ne faccia ben poco. Non è certo un caso, infatti, che il Comune di Scandicci sia tra i Comuni più carenti di strutture socio-sanitarie tra tutti quelli della nostra Regione. Qui la scelta politica, portata avanti negli anni, è stata di investire altrove costruendo però falsi miti per distogliere l'attenzione dei cittadini. Lunga è la mancanza di strutture socio-sanitarie nella nostra città, ma la mancanza più grave e più difficile da

sanare è quella di una cultura sociale assente delle nostre istituzioni comunali, presente magari nelle parole di taluni, ma sostanzialmente assente nei fatti e con le parole non si risolvono i seri problemi che tante famiglie quotidianamente vivono.

A testimonianza di quanto affermiamo ci sono le risposte a decine di interrogazioni presentate in questo anno, risposte che fanno ben comprendere come questa amministrazione affronta i problemi dei cittadini più deboli. Porto, ad esempio, l'interrogazione da noi presentata avente ad oggetto strutture residenziali per ospitare un cittadino diversamente abile. Dalla risposta fornita dall'Assessore Fallani emerge, in modo quanto mai chiaro ed evidente, la volontà politica di questa amministrazione di non voler investire né ora e né mai in strutture residenziali per cittadini disabili. Ciò lo si evince senza mezzi termini dal fatto che l'Assessore considera le R.S.A. risposte che da temporanee possono diventare definitive. Ma come può ritenersi attento ai bisogni di questi cittadini un Comune che creda di risolvere il problema del dopo di noi dei diversamente abili, inserendoli in R.S.A., insieme a cittadini anziani, in ambienti quindi non idonei?

Alcuni tra voi staranno pensando che queste argomentazioni siano fuori luogo in una discussione sul Bilancio, invece c'entrano, c'entrano eccome, perché i numeri altri non sono che la risultante di una volontà politica di investire in questo piuttosto che in quello ed è di questa volontà, che io vi sto parlando. Ma non hanno anche questi cittadini diritto ad una vita con persone con problematiche simili per affinità di interessi, per età, per un percorso il più possibile all'interno della società attiva e non continuare ad essere emarginati od esclusi come accade purtroppo in una RSA? E prevedendo la risposta, che arriverà a quanto sto esponendo, voglio dire subito che gli appartamenti in costruzione in via Pacini, e che tanto l'Amministrazione sta sbandierando, non sono sufficienti nemmeno per togliere dalle R.S.A. i disabili che, come detto, vi sono ricoverati.

Sulla stampa odierna lei, signor Sindaco, afferma che il Comune di Scandicci assegna sette appartamenti alla disabilità in contro tendenza. Ma in contro tendenza rispetto a cosa? Forse rispetto a voi stessi in quanto gli altri Comuni, anche quelli a noi prossimi, come Bagno a Ripoli, in questi anni hanno investito e tanto in strutture socio-sanitarie, facendo anzi di questo settore un punto forte della loro economia comunale per l'indotto che gravita attorno e per le persone che vi lavorano. Qui stiamo parlando di risorse, che oggi mancano per tutti i settori. Io potrei ribattere, senza possibilità di essere smentito, che anni fa le risorse c'erano, lo stesso Assessore Baglioni ieri sera nella sua relazione ha detto che ancora nel 2008 si poteva contare su stanziamenti statali, pari a 2 miliardi e 527 milioni di Euro. Nemmeno allora si è voluto investire per queste fasce di cittadini. Ma il vero punto della questione, colleghi del Consiglio, non è questo. Il punto è l'idea sbagliata che chi amministra oggi Scandicci ha di questi problemi e come pensa di risolverli. Noi con una assunzione di

responsabilità dinnanzi alla legge che impone ad ogni Comune di farsi carico di queste tematiche e con investimenti, ma cercando di svicolare da tali responsabilità scaricandole ad altri. Molti qua dentro, di maggioranza e di opposizione, tengono a ricordare spesso le loro attività politica e di Consiglieri Comunali di lungo corso. Bene, allora proprio queste persone sapranno, meglio di altri, come fino dagli anni '80 alcuni cittadini hanno posto all'attenzione dell'amministrazione le difficoltà delle famiglie che avevano un figlio con handicap e come spesso i loro problemi erano condivisi anche dai Consigli di Quartiere, che con atti propri informavano e ricercavano risposte ai bisogni che venivano loro indicati. Queste persone, di maggioranza e di opposizione, ricorderanno ad esempio la delibera 22 del 23 gennaio 1998, del Piano Pluriennale degli Investimenti, con la quale venivano destinati 3 miliardi e mezzo di lire per il nuovo centro handicap. Come ricorderanno che nel 1999 e nel 2000 partirono dal Comune di Scandicci due proposte per gli ex macelli in Via De Rossi e per l'area in Via Duprè, entrambe fallite. E' una storia di trent'anni quella delle mancanze di strutture socio-sanitarie nel nostro Comune. Gli esempi, che ho citato, parlano di responsabilità che sono certamente da ricercarsi in chi in questo lungo periodo ha amministrato la città e nei Consiglieri sia di maggioranza, sia di opposizione perché ciascuno, per quanto gli compete, ha la sua fetta di responsabilità nell'indirizzare le scelte dell'Amministrazione Comunale e da quelle non può svicolare confondendo le acque o parlando di altro.

Tornando alla situazione presente nella nostra città, per gli anziani non autosufficienti l'urgenza che si avverte, parlando con le famiglie, è la necessità di un centro diurno. Probabilmente uno potrebbe essere insufficiente visto l'età della nostra popolazione. Il centro permetterebbe di alleggerire il carico sulle famiglie e creare momenti esterni di rapporti interpersonali per questi cittadini, di essere seguiti e poter attuare gli obiettivi previsti nei progetti personalizzati. Questo centro diurno, inoltre, potrebbe permettere di ritardare notevolmente il ricovero in R.S.A. In merito alla R.S.A ancora non aperta non possiamo che riflettere e meditare su quanti nostri concittadini sono ospiti in strutture fuori dal Comune. Sarà opportuno valutare attentamente anche questo problema.

Il Piano di Zona sui servizi sociali e sanitari 2003-2005 prevedeva un centro ogni 30 mila abitanti. Non ce n'è traccia.

Per i diversamente abili l'urgenza è quella di affrontare la fase della loro vita e delle loro famiglie con interventi mirati al Con Noi Dopo di Noi e quindi attraverso la realizzazione di strutture quali comunità alloggio, case famiglia che siano delle vere residenze, comunità socio-riabilitative, residenze protette, per i gravissimi strutture di medie dimensioni collegate tra loro. Nella delibera del Consiglio Comunale n. 93 del 2007, questo Consiglio nel trasferire le competenze alla Società della Salute indicava come suoi obiettivi quelli di contrastare la povertà e l'esclusione sociale, promuovere l'autonomia e la vita

indipendente delle persone disabili, mantenere per quanto possibile nel proprio ambiente di vita i cittadini anziani.

Correva l'anno 2007, possibile che non si ricordino nemmeno gli impegni presi attraverso atti votati in Consiglio? Le famiglie in questi trent'anni sono invecchiate e manca ancora una risposta al Dopo di Noi Con Noi, strutture residenziali di vario tipo per rispondere alle diverse necessità del mondo della diversabilità. Le famiglie ormai sugli 80 anni sono più di venti ed altre 30 famiglie sono sui 70 anni. I due temi degli anziani, dei disabili sono in fondo due facce della stessa medaglia, in quanto anche tra le famiglie dei diversamente abili ci sono i nonni e molti utilizzano la badante, l'assistenza domiciliare, il ricovero in RSA.

Molte volte sui giornali, alla radio, nei vari programmi televisivi si sente fare riferimenti ai diritti costituzionali, che riguardano di volta in volta fasce diverse di cittadini in diverse realtà del lavoro, della casa, della scuola. Noi riteniamo che l'emarginazione sociale si possa vincere solo riconoscendo alle persone incapaci di auto difendersi le stesse esigenze e gli stessi diritti degli altri cittadini. L'aver constatato come il Consiglio Comunale nel 2010 non abbia approvato atti presentati dal gruppo di cui faccio parte, vicini ai problemi che da anni attendono risposta, come quello in merito alla Consulta e quello per l'acquisizione delle aree da destinare a strutture rivolte al sociale, ci preoccupa fortemente. Oggi, la nostra non è una città per tutti, vorremmo lo diventasse. Per raggiungere questo traguardo è necessario però non perdere altro tempo, c'è bisogno urgentemente di un cambiamento di rotta di 360 gradi in merito alle scelte che l'amministrazione è chiamata a fare, facendo in modo che sempre maggiori disponibilità di Bilancio siano indirizzate alla realizzazione di strutture sociali e socio-sanitarie. Lo scorso anno il mio intervento venne etichettato da lei, signor Sindaco, come demagogia pelosa su investimenti, che invece il Comune stava facendo. Spero che stavolta la risposta sia più rispettosa non tanto nei miei confronti, quanto nei confronti dei seri ed importanti problemi esposti che si ripercuotono sulla vita di tanti nostri concittadini. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola ora al Consigliere Fusco. >>

Parla il Consigliere Fusco (PD):

<< Allora, io volevo un attimo ricondurre la discussione al discorso della relazione del nostro Assessore.

Caro Presidente, Sindaco, Giunta, Consiglio tutto. In premessa desidero manifestare un caloroso ringraziamento al nostro Vice Sindaco ed Assessore al Bilancio, Alessandro Baglioni, per avere elaborato un documento di sintesi di un argomento complesso in maniera chiara, trasparente ed esaustiva, come al

solito d'altronde. Ma vorrei innanzitutto sottolineare gli aspetti politici del documento, al di là delle cifre contenute. La mia riflessione parte dai due punti finali della relazione che, a mio avviso, centrano correttamente e coerentemente i punti forti del nostro programma di Governo e dell'elaborazione politica per il futuro dei nostri territori. Sui temi specifici per i quali il mio mandato di Consigliere si confronta quotidianamente sul territorio, in quarta commissione ed in Consiglio Comunale, i temi quali quelli socio-sanitari, le politiche culturali e formative, lo sport. Volevo cogliere questa occasione di confronto e di dibattito consiliare per manifestare un caloroso apprezzamento anche all'operato dell'Assessore Sandro Fallani sui problemi di cui sopra e sui quali tornerò nel corso del mio intervento.

Allora, rispetto al primo punto, che era, a mio avviso, molto importante e centrale proprio per capire cioè dove stiamo andando perché il che fare è la domanda che bisogna pur porsi, anche se qualcuno dice che i soldi non vengono tagliati ecc, però diciamo che ragioniamo su questa cosa. Il superamento definitivo di una concezione puramente assistenziale delle politiche sociali, fondata soltanto sui bisogni, in una direzione fondata sui diritti e quindi capace di coniugare solidarietà ed inclusione sociale, ma anche sviluppo ed equità. Io a questo riguardo, appunto, sostengo che una città non è soltanto un insieme di individui, che vivono nello stesso territorio, ma è una comunità di persone legate da un autentico senso di appartenenza e della consapevolezza che ogni cittadino ne porta su di sé anche la responsabilità. Il valore della reciprocità ci spinge a vedere, ad ascoltare e a valorizzare ciò che nella società si muove, si organizza spontaneamente e liberamente e si sviluppa come risposta dal basso ai bisogni dei singoli e della collettività. Le diverse forme di auto organizzazione della società, di cui orgogliosamente rivendico di essere cittadino insomma di una città che ha un valore aggiunto diciamo in questo perché veramente siamo una bella eccezione insomma, quindi il volontariato, il terzo settore, le imprese sociali, l'associazionismo di base, le società sportive hanno un ruolo fondamentale non solo in merito alla capacità di offrire servizi, ma soprattutto in virtù della capacità di costruire coesione sociale e legami di prossimità, generativi di fiducia all'interno della città. E' necessario però continuare ad attuare politiche che incentivino tali iniziative anche all'interno di patti territoriali di cittadinanza, capaci di coinvolgere gli attori diversi della Comunità, ciascuno con responsabilità coerenti con la propria missione ed il proprio ruolo intorno agli impegni comuni condivisi. Questo qui, a mio avviso, è il senso diciamo del primo punto, quello che era stato sottolineato benissimo dall'Assessore Baglioni nella sua relazione, perché ritengo che il momento diciamo proprio in termini di riflessione, noi siamo chiamati ad un salto di prospettiva perché partendo dalla dimensione proprio che esprime le nostre migliori capacità, cioè la nostra storia, i nostri destini, c'è il territorio. Il territorio luogo di elaborazione della politica, del futuro a qualsiasi livello. Il combinarsi quindi dei fattori, delle

opportunità e dei beni comuni ed individuali che racchiude. Il territorio come luogo, ricchezza e ragione di una politica che pensa e progetta per istituzioni che valutano e decidono con trasparenza di linguaggi e strumenti appropriati. Questa è una urgenza di una comunità evoluta, che sia coniugare dinamismo sociale, equità, valori ambientali, reciprocità e sa attrezzarsi per una nuova modernità.

E dovranno farlo istituzioni che sanno ridarsi autorevolezza perché accettano i rischi e i bisogni di una nuova progettazione sociale. Quindi, dobbiamo ampliare questi spazi di rappresentanza, anche se innuove, diciamo noi siamo ricchissimi di questo, io credo che questa sia la leva sulla quale noi dobbiamo fare questo cambio di prospettiva, questo cambio di passo. Quindi, ampliare gli spazi di rappresentanza e di decisione attuando diciamo proprio delle progettazioni partecipate, che sono un pochino quello che è il senso del secondo punto. Perché, appunto, riflettevo su questi due punti finali mi hanno lasciato molto piacevolmente insomma sorpreso perché, appunto, si sostiene nella relazione che una lettura del sistema dei nuovi bisogni, sia materiali che immateriali, per costruire un nuovo quadro di sicurezza sociale non esiste un modello applicabile, un modello che sia buono per tutte le stagioni, ma che bisogna ragionare in termini di sostenibilità. Quindi, ci deve essere un welfare che sia sostenibile, per cui bisogna coniugare i bisogni con i diritti e quindi per essere diciamo. Fa parte del lavoro istituzionale leggere i bisogni e coniugare le domande, costruire possibilità di risposte, di proposte e di occasioni. Il territorio, secondo il nostro modo di vedere la politica, è un agente di promozione e di inclusione sociale. L'obiettivo è far dialogare tra loro quelle che definiamo le relazioni di comunità. Ora, al riguardo, secondo me un grosso esempio a questo riguardo è il piano sanitario e sociale integrato a cui si sta lavorando la Regione con i due assessorati, quello al sociale e quello sanitario dove c'è, è stato attivato praticamente una operazione di ascolto, quindi di progettazione partecipata grossissima, che durerà fino ad ottobre 2011. Quindi, questo è un esempio, a mio avviso, importantissimo che diciamo nelle sue linee guida recita proprio che l'asse sarà spostata sul territorio, perché è lì che è possibile intervenire prima che il bisogno di salute si presenti. E questi sono gli ambiti su cui si apre il confronto con i cittadini. Intervendo fin dall'infanzia sugli stili di vita, quindi riguardo all'obesità, l'attività fisica, l'istruzione. Quindi, tutto quello su cui questa amministrazione sta lavorando anche rispetto a quello che io dicevo prima, rispetto all'Assessore Fallani che appunto si è posto il problema di coniugare il discorso di attività sportiva riferita ai disabili. Perché se non c'è inclusione sociale stiamo parlando del nulla, stiamo facendo aria fritta. Va bene? Quindi, ridurre al massimo le diseguità sociali, quindi disagio, abitazione ecc, ecc. Concentrare l'attenzione sulle potenzialità dei soggetti, ossia sulla responsabilità di ognuno di essere il protagonista del proprio percorso di cura e non diventare poi un soggetto, diciamo, che si affida ciecamente alla provvidenza. Ecco, insomma dobbiamo

essere dei cittadini attivi. Quindi, migliorare l'accesso e l'efficacia dei servizi territoriali, le liste di attesa, blà, blà, tutta una serie di cose, però sono queste. Ci sono, in pratica, delle parole chiave che sono quelle che abbiamo sposato, io credo, a mio avviso modestissimo insomma leggendo questo documento sono evoluzione, integrazione, prossimità, equità e sostenibilità. Però, ora devo dire due parole al Consigliere Martini perché ieri, riferito al discorso del dopo di noi, c'è stata una conferenza stampa sull'iniziativa che questa amministrazione diciamo nella quale non solo da una risposta al dopo di noi, ma dà una risposta forte al dopo di noi perché c'era la presentazione del progetto di Via Pacini, nel quale saranno edificati 15 alloggi di edilizia residenziale pubblica con un progetto rivoluzionario, perché è un progetto di casa nella casa. Cioè è un progetto di co-housing su cui, scusate il termine inglese che vuol dire dividere una casa insomma in maniera molto spiccia, con degli spazi disegnati e immaginati per tutte le forme di disabilità nel quale, oltre a questi cinque appartamenti, è previsto anche un altro luogo che può essere trasformato eventualmente in un sesto appartamento dove è prevista la presenza di un medico e di un infermiere, secondo i dettami della ASL. E tutto questo è al piano terra. E l'Amministrazione su questo giochino, visto che noi non facciamo nulla, destina per il dopo di noi, quindi alla futura fondazione 500 mila Euro, ecco. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Fusco. La parola al Consigliere Pieraccioli. Prego. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Buonasera a tutti. Io vorrei parlare del Bilancio, però permettetemi una piccola introduzione. Ho sentito parlare una parte dell'opposizione, loro si sono chiamati responsabili. Queste parole mi fanno pensare al nostro Governo, che si sorregge con i responsabili, quelli disponibili grazie del suggerimento. Addirittura si sono dati meriti in materia di recupero crediti, come dire che gli uffici comunali sono sollecitati e responsabilizzati dal Popolo della Libertà. Bella cosa, ragazzi.

Vedete, se non fosse una comica, il Bilancio è un atto importante, anzi l'atto più importante della gestione annuale. Devo dire che di Bilancio non abbiamo sentito parlare, almeno nei primi interventi. Alcuni mi sembrano in uno stato confusionario, che non rispecchia né l'atto, che andiamo a votare, né affronta la realtà di come si è dovuto formare questo Bilancio. C'è chi ha detto che nel preparare il Bilancio non vi è stato coraggio. Noi potremmo dire forse è vero, che ormai da troppi anni questo paese vive al di fuori della realtà. E' immerso in uno spot pubblicitario perenne, basti pensare che le forze di polizia sono scese in piazza a protestare per i tagli che avevano subito. In alcuni casi

devono anticipare loro i soldi per la benzina delle auto di servizio. I vigili del fuoco non riscuotono gli straordinari da molti mesi. A tutti è stato risposto: non c'è problema, ci penso io.

Noi invece pensiamo che con questo Bilancio viene fuori il coraggio, che è quello di dire la verità ai cittadini. La consapevolezza di dire che la coperta non è più quella corta, ma è drasticamente tagliata. Ci saranno tagli agli enti locali, anche nei prossimi anni, salvo un cambiamento radicale. Non può migliorare, anzi si aggraverà la situazione. Abbiamo sentito parlare che il consenso politico non basta, cito le parole di un Consigliere del Popolo della Libertà ieri sera. Ma non sono loro che la sera, la mattina, la notte, costantemente ci ricordano che il popolo è sovrano? Io lo voglio dire chiaramente: ma di che cosa stiamo parlando? E' il vostro Governo che ha tagliato il 78,7% di tutte le politiche sociali. Sapete l'unica cosa che avete aumentato? A parte la disoccupazione eh, scusate se è poco. Ve lo ricordiamo noi che cosa avete aumentato: le spese militari! Milioni di euro in costi per spese militari.

Tornando al nostro Bilancio non avete fatto una proposta che stesse ad indicare le carenze del Bilancio stilato da questa Giunta. Allora io, che non capisco tanti numeri, che peraltro non voglio entrare nello specifico, lo hanno già fatto altri e lo faranno dopo di me, meglio di me senz'altro, dico però che i tagli per il nostro Comune sono pesanti. Però, se è vero come è vero, che riusciamo a garantire i servizi sociali al pari del 2010, siamo convinti che sia stato fatto un ottimo lavoro, nonostante la situazione finanziaria già descritta. Certo, anche a noi piacerebbe molto fare filosofia come il Consigliere Sodi, ora se n'è andato. Però, e lui dice di ripensare alla città che cresce, però cosa diciamo alla Giunta Comunale? Quali sono le mense scolastiche da tagliare, oppure i trasporti da non effettuare per reperire risorse? Da destinare alla ricerca di altri modelli di vita.

Su questo ci farebbe piacere confrontarci. Certo, non crediamo sia materia di questo Bilancio andare a confrontarsi su cosa dire sull'aeroporto. Ci pare veramente fuorviante, che possa rientrare sul Bilancio una discussione in merito. Pertanto, a nome dell'Italia dei Valori, voglio esprimere un ringraziamento per il lavoro svolto dal Vice Sindaco Baglioni e dai suoi collaboratori e anche per la loro disponibilità dimostrata nelle spiegazioni chieste. Però, prima di concludere, vorrei esprimere un rammarico sui tagli alla cultura, che purtroppo si sono resi necessari nonostante, come detto più volte, anche dalla Regione non un euro in meno alla cultura. Speriamo che almeno Regione, Provincia e Comune uniscano le sinergie per contrastare le politiche distruttive di questo Governo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Pieraccioli. La parola ora al Consigliere Cresti. Prego.
>>

Parla il Consigliere Cresti (PD):

<< Buonasera a tutti. Un attimo, tanto in pochi minuti penso di risolvere il mio intervento, che intendo fare molto rapido, veloce perché ne sono di già stati fatti abbastanza di interventi e credo più o meno di avere, almeno io ho sentito diversi punti che hanno dato abbastanza orientamento delle difficoltà e dei pregi, che incontra questo Bilancio. A me sembrano in gran parte pregi, più che difetti, ma comunque io provo a dire la mia su alcune questioni.

Prima di tutto occorre fare degli interventi, a mio avviso, come tanti altri ho sentito un po' preconfezionati. A me piace gli interventi di farli dal sentimento di ognuno e dalle cose abbastanza reali, perché purtroppo a volte mi sembra, ma non soltanto in questa occasione, come in altre occasioni interventi un po' sembrano, come dire, suggeriti. Ed invece sembra a me che sia giunto il momento di fare degli interventi, indipendentemente da tutto, anche un po' dettati dalle situazioni come viviamo politicamente. Per cui, la politica ci ha prodotto un portafoglio, questo portafoglio ovviamente lo dobbiamo distribuire in qualche modo ai cittadini attraverso diciamo quegli esperti, che sono addetti a fare i Bilanci con passione, con difficoltà, con grande responsabilità, ma alcune volte anche, diciamo così, pur sapendo di avere fatto il meglio essere anche criticati perché non sono sufficienti a ricoprire alcune questioni, che ognuno di noi o di tanti altri che pretenderebbero di coprire alcune richieste, che interpretiamo e di servizi che interpretiamo di dare ai cittadini.

Io vorrei essere, come ho detto, molto breve perché come altri interventi, che mi hanno preceduto, credo che non sia nemmeno il momento e tanto meno di mettersi a discutere perché l'ha relazionata molto bene il Vice Sindaco ieri come in altre occasioni, nei minimi dettagli e nei percorsi proprio quelli possibili fare, potere ottenere. Per cui, io credo che questa politica, come ho detto all'inizio, la politica ha prodotto noi dobbiamo distribuire questa produzione di quello che ha fatto, che non ha fatto, quello che si vorrebbe.

Io, intanto, intenderei dire: cosa ha prodotto fino ad oggi la politica indipendentemente dagli scarsi bilanci a disposizione, messi alle pubbliche amministrazioni? Ha issato risse su alcuni settori, ad esempio della scuola, della cultura, della ricerca, delle politiche internazionali. La rottura dell'unità sindacale. Queste non sono cose che le dico, queste sono cose che si possono riscontrare ovunque e sempre e tutti. Abbiamo prodotto una disoccupazione giovanile che siamo vicino ad una percentuale più o meno alta, che si aggira al 30%. Mi sembra di capire dalle notizie, che riceviamo ormai da tempo, che questa politica del 30% di disoccupazione ha prodotto nelle famiglie italiane, si parla di famiglie italiane e prevalentemente queste che conosciamo, se ne conosce tutti e sono tutte, ma siamo in questa sala per discutere prevalentemente di cittadini di Scandicci, e diciamo che l'economia familiare è ridotta solo nella responsabilità del pensionato che uno ha in casa. Il

pensionato oggi ha da mantenere i figli, in prevalenza i nipoti e quant'altro. Questo non l'ha prodotto una politica da me auspicata, ma bensì da un'altra politica che oggi, purtroppo, vige su questo paese e da tempo, e speriamo presto di poterla rivedere tutti insieme con la buona volontà e con un impegno per il bene di tutti i cittadini, me lo auspico. Grazie.

Per quanto riguarda i tagli delle amministrazioni locali, che sono divenuti come ho detto precedentemente. Per quanto riguarda altre questioni, se si può proseguire, i tagli sul nostro territorio, che sono venuti da questo percorso che poc'anzi ho citato anche così brevemente, anche in ordine sparso, ma comunque abbastanza significativo per capire poi la qualità, l'intendimento che c'è su questa questione, nel nostro paese, nel nostro Comune ha prodotto dei tagli non indifferenti. Alcuni autorevoli interventi dalla parte dell'opposizione, ormai da tempo rimarcano sulla stessa questione prevalentemente sulla cultura, sul sociale, sui servizi di trasporto, sullo sviluppo della città tutta e su anche il trasporto pubblico.

Ora, io credo che qui con tutti i cittadini compresi, che sono qua presenti, e tutta quante la parte dell'Amministrazione di questo Comune, io credo che abbiano a cuore questa grande materia, che noi alcune volte ci messa in discussione, si sembra persone che non si sia capaci ad intendere ed interpretare i bisogni dei cittadini, tanto da rispondere con qualità ed efficienza di servizi. Non è così. E', come ho detto poc'anzi, è il portafoglio a disposizione che dobbiamo distribuire su questo territorio con una equità senza sacrificare nessuna di queste voci, che poc'anzi ho citato.

Per cui chiedo a questa amministrazione non posso chiedere di più, chiedo però non posso chiedere di più, per cui mi sento anche un po' imbarazzato perché credo che ormai da poco tempo, anche se sono qui in questa sede come Consigliere Comunale, prima ero Presidente di Quartiere, e da tempo ho sempre più o meno orientato sulle disponibilità e dell'impegno del Bilancio del Comune, che ha ritrovato a tutt'oggi, per l'ennesima volta, con grande sacrificio un grande impegno di distribuzione di queste cifre attraverso i tagli ormai imposti da una politica che da tempo ci stringe, purtroppo ci fa vivere di fantasia e non ci riesce a dare una risposta con soddisfazione ai cittadini che tutti i giorni chiedono ad ognuno di noi.

Con grande responsabilità io credo, no per fare per l'ennesima volta, diciamo così, un applauso forte di questo impegno al Vice Sindaco Baglioni Alessandro, che io reputo veramente in questo percorso di anni che lo conosco, io credo che pochi altri probabilmente potrebbero mettere una capacità, un impegno con grande serietà e credo anche inattaccabile in qualsiasi angolino della produzione di questo percorso di questo Bilancio, inattaccabile perché credo che abbia fatto di tutto per dare un servizio di alta qualità con le poche disponibilità che abbiamo. Per cui, rimarco a questa amministrazione la mia grande riconoscenza ed al tempo stesso vorrei chiedere a tutti coloro, che non sono nella maggioranza e fanno parte delle altre forze politiche, credo che

alcune volte si potrebbe abbassare benissimo il tono di voce e anche, vorrei dire tra virgolette anche di arroganza alcune questioni, o sennò ripetere per decine di volte la stessa cosa, probabilmente pensando di trarre una svolta. Io credo che la svolta non può avvenire quando operiamo come abbiamo dimostrato con una grande responsabilità amministrativa fino ad ora. Per cui, invito anche tutti coloro di dare un contributo, non soltanto al Consiglio Comunale ed all'Amministrazione, ed al momento della discussione, ma un grande contributo nobile, morale e di alta qualità a tutti i cittadini di questo territorio del Comune di Scandicci. Grazie a tutti.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Cresti. Prego, la parola al Consigliere Porfido. Prego. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Sì, io volevo, dirò alcune cose anche se mi ero preparato e vedo che sono stato poi in qualche modo, andrei a dire, se dovessi leggere quello che ho scritto, le stesse cose che ha detto grosso modo Morrocchi. Forse perché insomma la pensiamo allo stesso modo, sicuramente, ma credo che i problemi sono quelli che ha descritto. Cioè io volevo intanto al compagno Stilo, che ieri mi ha sollecitato su quanto riguarda il discorso del Patto di Stabilità. Bene, il Patto di Stabilità viene dall'Europa, questo non ci piove sopra. Ci sarebbe da discutere molto perché nasce, nasce perché secondo la nuova politica, la vecchia politica, la prima Repubblica ha fatto ingenti danni. Ingenti danni che poi bisognerebbe, con il senno del poi, andare a verificare. La vecchia politica ha fatto l'Autostrada del Sole in cinque anni, veniva fuori da una guerra. Subito dopo la guerra, dieci anni dopo la guerra ha cominciato questa costruzione e l'Italia era un popolo prevalentemente agricolo, non c'erano industrie e quindi non c'erano tasse, non c'erano riferimenti. E quindi, chiaramente, accettiamo questo. Non è che voglio fare una difesa d'ufficio, ma quando si dicono le cose credo che bisogna poi un pochettino contenersi perché non diciamo che tutto è stato fatto è sbagliato, come non tutto ciò che fanno adesso è sbagliato ancora. Però c'è un fatto: non si contesta il Patto di Stabilità perché giustamente l'Europa il debito tu l'hai portato, ti sei preso l'Euro, allora questi che ti dicono, te in qualche modo devi garantire. Ma noi è la discrezionalità come gli Stati, quindi praticamente il Governo nazionale, ha cercato di importare ai Comuni. Cioè queste sono le scelte. Una scelta lineare, come ha fatto senza andare ad incidere sulle...Quando c'è una grossa crisi economica in tutti gli Stati c'è una contro riforma, ci sono le riforme. Sono riforme che fanno rinascere i Comuni, gli Stati da una crisi economica. Non si è voluto fare così, che cosa ha fatto questo Governo, secondo me sbagliando? Ha bloccato intanto tutti gli stipendi degli enti pubblici per tre anni. Poi dice che non ha

messo le mani nelle tasche dei lavoratori, come se l'inflazione, che grava su tutti, non gravasse anche sui lavoratori. Non gli ha dato i soldi, l'inflazione aumenta, quindi ha messo le mani nelle tasche dei lavoratori. Questo è uno dei fatti.

Ma sicuramente non si sono fatte le riforme anche per un altro motivo: perché è difficile andare a mettere le mani, andare a toccare gli amici, gli amici degli amici, e i gruppi di potere che ci sono in Italia. Lo sappiamo tutti, è inutile che ci andiamo a nascondere dietro un dito, lo sa l'opposizione, lo sa anche la maggioranza. Quindi, questi tagli lineari hanno, secondo me, fatto un danno terribile. Hanno fatto un danno terribile ed è proprio per questo poi che l'Assessore Baglioni e tutti quelli come lui si trovano in difficoltà nell'andare, perché poi si rende anche un pochetto inconcepibile, ma vi rendete conto? Noi teniamo i soldi, non li possiamo spendere. Noi abbiamo commissionato dei lavori, le imprese vengono non possono prendere i soldi perché c'è il Patto di Stabilità. Allora, vanno in banca con la garanzia del Comune si fanno dare i soldi, però in banca ci devono pagare gli interessi. C'è qualche cosa che, secondo me, non funziona che andrebbe approfondito un pochetto di più.

Poi volevo parlare, ma detto questo bisogna andare un attimino, un Governo e poi mi calmo sul problema del Governo non voglio parlare del Governo come ha fatto il compagno Stilo, su 28 minuti ne ha parlato 14 di Berlusconi. Quindi, io mi fermo subito qui. C'è un Governo che ha fatto la campagna elettorale all'insegna di chiudere le Province, di levare le Province. Le Province costano allo Stato Italiano 11 miliardi di Euro. 11 miliardi di Euro è scritto, l'ho letto su Il Sole 24 Ore lo sanno tutti. Non si sono fatte le Province, chissà perché? Perché sono i gruppi di pressione.

Poi parlava il compagno Stilo anche per quanto riguardava la Regione Toscana. La Regione Toscana non è immune di questo stato di cose, perché se noi ci troviamo in questa difficoltà operativa, per quanto riguarda le elezioni, quello di avere commissariato la democrazia in Italia è proprio per la Regione Toscana perché si è inventata l'abolizione delle preferenze, creando degli istituti, degli organi nominati. E quindi quando la gente è nominata, ragazzi, dipende da un capo. Sarà Berlusconi, poteva essere Prodi, poteva essere chiunque. Quindi, praticamente, quando si dipende perché se tu non ti muovi in un certo modo e poi la prossima volta non ti candidi diventa un problema. Se invece un deputato, com'era una volta gli eletti dal popolo, quando tornavano sul territorio sicuramente non potevano dire guarda, mah, perché chiaramente dovevano rispondere ai cittadini.

Bene, io intanto parliamo di Bilancio del Comune di Scandicci. Se è vero, come è vero, che i soldi non ci sono questo è acclarato lo sappiamo tutti, credo che l'Assessore Baglioni, la Giunta Municipale di questo Comune abbia fatto un grosso, un grossissimo sforzo nel mantenere quanto meno lo status quo. Cioè non tagliare i servizi, non sono stati tagliati i servizi. Va bene in alcuni casi sono stati anche aumentati e questo poi un appunto, che volevo leggere: si è

mantenuta e quindi rifinanziato il fondo per la non autosufficienza di 100 mila Euro. Sarà rifinanziato il fondo per la solidarietà, che nel corso del 2010 è stato impegnato per 31 mila Euro. Sono stati azzerati i contributi a pioggia per le società sportive, questo è un fatto molto importante. E' stata rivista e dovrà essere rivista la distribuzione dell'8 per mille, della Legge 10. c'era una evasione fiscale ed è stata azzerata. Quindi, chiaramente l'evasione fiscale azzerata vuol dire che sono delle entrate che sono state tesorizzate. Quindi, chiaramente, ci sono più entrate. Ed un'altra cosa importante, secondo me, è stata quella di mettere in proprio tramite i nostri uffici gli incassi dell'ICI. Dell'ICI sulla prima casa perché questo chiaramente tramite prima si andava dall'esattore, l'esattore prendeva anche la percentuale per esigere quello che era di nostra spettanza.

Quello però, che vorrei dire all'Assessore, quindi io tutto sommato credo che sia un Bilancio sostenibile, sia stato fatto il massimo dello sforzo, anche dovuto in modo particolare, e lo ripeto senza piaggeria, alla preparazione ed alla coerenza dell'Assessore Baglioni che nella sua relazione, come giustamente notava Morrocchi, lo ha detto: non è stata una relazione di parte, ha saputo distinguere dove stavano le pecche, e non manca occasione per giudicare e di criticare anche parte della sua componente politica. Perché credo che la serietà di un amministratore stia proprio in questo, perché il ruolo che occupa, ed il ruolo che rappresenta la città e quindi rappresenta la città, sia della sua parte che dell'altra parte.

Una cosa però va fatta, Assessore Baglioni, con l'Amministrazione Comunale: noi stiamo andando con questa crisi economica a vedere che sta emergendo un nuovo tipo di povertà. Quindi, la crisi economica...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<<..ha drasticamente ridotto la possibilità in alcuni addirittura la possibilità di poter combinare il pranzo con la cena. Tutte quelle tasse, quei contributi, le case popolari, tutte quelle che sono soggetti all'ISEE, bisogna metterci le mani. Cioè bisogna trovare un sistema, bisogna fare la guerra ai furbi perché ce ne sono, ci andiamo tutti. Io se vado in Via Gemmi vedo che ci sono dei fuoristrada. Non è che poi lo status symbol può darsi pure, però sicuramente costano soldi e quindi io non dico di buttare fuori la gente, ma nel momento in cui si individua che questi i redditi ce l'hanno, mi sembrerebbe anche giusto dare posto a quelli che i redditi non li hanno o che quanto meno ci sia un adeguamento dell'affitto, che contribuisca poi a fare nuove case popolari. Cioè questa è una cosa importante, secondo me, è una cosa importante che si sente

perché la gente poi, quelli che abitano vicino nei vari luoghi, come per esempio per quanto riguarda le riduzioni che si hanno su tutti i servizi anche a domanda individuale. Perché fare correttezza su questo è un principio sano di buona amministrazione, perché nel momento in cui ci sono risorse, bene o male, anche se ci scappa qualcuno beh lasciamo perdere. Però ora bisogna andare a centellinare uno per uno. Non lo so da chi dipende, dall'Amministrazione Comunale, dalla Regione, non lo so da chi dipende. Ma da chiunque debba dipendere questo è un impegno che l'amministrazione deve prendere, perché io credo che la misura è colma. La gente, quando non ha la possibilità di sopravvivere, si attacca a tutto ed è giusto che non avendo punti di riferimenti, se non quelli del Comune, noi queste risposte bisogna darle. L'importante è stata l'altra mattina alla conferenza, a cui eravamo stati invitati come Quarta Commissione, come Seconda Commissione per l'illustrazione della presa di posizione nei confronti del dopo di noi, cioè di coloro i quali, purtroppo, per sfortuna non per colpa loro si trovano in una situazione di disagio. Ecco, so che verranno costruiti cinque appartamenti per loro, e quindi chiaramente credo che qualche cosa anche nella ristrettezza, nel momento in cui tutti tagliano, il Comune va ad impegnare 500 mila Euro insieme a Casa SPA e credo che non sia cosa di poco conto. Ecco, io non voglio prendere altro tempo. Con questo ringrazio veramente e sono convinto, sono abituato a dire quello che penso e se non lo pensassi non lo direi ed invito l'Assessore Baglioni a fare sempre così, perché questo credo sia il ruolo di un amministratore, un amministratore che al di là di quello che si dice stasera in questo Consiglio Comunale però nel chiuso delle stanze o nei corridoi siamo tutti quanti d'accordo nel riconoscere la preparazione e l'onestà intellettuale di un amministratore, che poi, nel bene o nel male, le scelte politiche sono diverse perché abbiamo un programma di legislatura diversa, noi dobbiamo andare a contestare solamente, cioè ci vorrebbero delle scelte alternative, ma scelte alternative nel momento della formazione del Bilancio non ce ne sono state anche per, secondo me, un errore, anche lì ha ragione il Consigliere Sodi quando dice che bisognerebbe discuterne un pochettino meglio, ma in sede di progettazione del Bilancio, non in Consiglio Comunale dopo poi che le cose sono fatte.

A questo proposito, mi sentirei di fare una proposta al Consiglio e quindi poi da riportarla in commissione. In sede di revisione del Regolamento, noi dovremmo dire, dovremmo come la legge stabilisce che deve essere presentato un mese prima ai Consiglieri Comunali, prima dell'approvazione in Giunta che si riuniscano le commissioni consiliari con i vari Assessori e che ci diano un quadro generale su dove allocare le risorse e quali sono le necessità dei vari Assessori. Di modo che anche i Consiglieri Comunali possono incidere in qualche modo. Perché poi quando noi abbiamo il pacco confezionato possiamo dire, uno sì e un altro no, ma chiaramente mi rendo conto, tant'è vero che la legge stabilisce che qualora volessimo fare una mozione od un ordine del

giorno dobbiamo presentarla dieci giorni prima perché gli uffici la devono vedere. Quindi, questo credo sia una pecca che dipende anche da noi perché in sede di Commissione, in sede di revisione del Regolamento Comunale si potrebbe benissimo prevedere questo fatto e quindi si potrebbe dare una mano. Perché credo che sempre e non solo l'opposizione dice no, ma che potrebbe avere delle idee e che al momento giusto dette se ne potrebbe discutere, anche perché poi vedo che l'Amministrazione è sempre responsabile e insomma non è che dice sempre no aprioristicamente, quando poi ci sono delle proposte concrete e che collimano poi con l'impegno dell'Amministrazione Comunale. Ecco, non volevo dire altro.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola al Consigliere Giacintucci. Prego. >>

Parla il Consigliere Giacintucci (Gruppo Misto):

<< Grazie Presidente. Inizio con una osservazione, che ormai è già stata rilevata più volte nel corso degli anni sulla particolare modalità di discussione dei Bilanci amministrativi, perché è una cattiva abitudine tutta italiana, quindi trasversale, quella di discutere prima il Bilancio Previsionale del nuovo anno e successivamente quello Consuntivo, dell'esercizio appena concluso. E' una cosa che credo in modo naturale non possa trovare d'accordo chiunque si trovi a discutere e ad argomentare su una tematica del genere, perché limita moltissimo la possibilità di confronto e valutazione degli atti e soprattutto di studio delle correzioni o delle prospettive. Entrando nel merito della discussione, crediamo che in virtù dell'instabile situazione economico-sociale al livello nazionale, non abbia più senso in termini di incisività effettiva parlare di strategia pluriennale, tanto meno come obiettivo di legislatura. Proprio per questo non ha più significato, se non in termini di nota, la relazione di un Bilancio Pluriennale, naturalmente atto dovuto, ma non diciamo più opportuno come dicevo prima in termini di risoluzione effettiva e validità dell'atto.

La realtà amministrativa, per funzioni economiche simili a quella aziendale, dovrebbe prendere proprio da questa tempi e ritmi. Dai piani economici quinquennali, sto parlando del mondo aziendale, le aziende sono passate a quelli triennali ed è già da qualche anno che, purtroppo, sono state costrette a parlare di obiettivo annuale proprio perché rimane impossibile arrivare ad una programmazione che vada oltre il limite dell'esercizio successivo. Direzione, che purtroppo non ha preso la nostra amministrazione comunale, che invece punta su un mantenimento strutturale pluriennale, il quale sicuramente darà stabilità in termini strutturali, ma non permette e non permetterà incisività sull'immediato o a breve termine in quella che è l'economia reale, ovvero economia che tutti i giorni il cittadino sente e vive. Una situazione di

emergenza, e quindi provvisoria, almeno questo è quello che tutti ci auguriamo, si affronta con politiche di emergenza e quindi eccezionali, che assolutamente non vogliono dire incontrollate o irrazionali, ma sicuramente non programmatiche. Anche perché il rischio di forzare una strutturazione, una programmazione di un Bilancio in un periodo di crisi come questo, potrebbe portare poi, questo è l'atteggiamento che molte amministrazioni tengono, al livellamento verso il basso di tutta la struttura, quando poi invece saremo per fortuna costretti a dover affrontare una realtà che potrebbe essere positivamente più diversa rispetto a quella attuale. Giustamente si rinfaccia, come anche noi di Futuro e Libertà esterniamo senza alcun tipo di problema, l'inopportunità dei tagli lineari del Ministro Tremonti, accentuati per di più da un finto federalismo concesso per placare gli animi leghisti, che concentra le risorse ed aumenta le tasse. Tagli che rappresentano a pieno l'incapacità o la non volontà politica di prendere scelte, che potrebbero essere giuste, ma certamente per alcuni impopolari. Purtroppo, questa stessa mancanza di coraggio o questa non volontà dobbiamo riconoscere all'Amministrazione Comunale. Si punta al conservare e/o al rattoppare che sicuramente in certi settori è essenziale, per garantire anche servizi minimi, ma si dovrebbe almeno questa diciamo strategia allineare alla volontà di rilanciare, volontà che non è emersa. Specchio di questa situazione sono le semplici percentuali sulla composizione del Bilancio, dalle quali emerge un preoccupante 1,48% dedicato allo sviluppo economico che, a differenza di quello che si possa immaginare, uno dei settori in cui l'Amministrazione Comunale avrebbe potuto agire con maggiore incisività e che avrebbe potuto portare pratici e realistici, seppur contenuti, perché ricordiamoci che parliamo sempre di un livello amministrativo comunale, seppur contenuti miglioramenti in questo periodo più che mai sarebbero stati utili. Anzi, come è stato anche rilevato dall'esposizione del Vice Sindaco Baglioni, si vanno a colpire in primis le attività commerciali, che necessitano in questo caso dell'occupazione per esempio del suolo pubblico con un importante aumento della COSAP.

Per quanto riguarda il capitolo alienazioni, capitolo che ogni anno fortunatamente credo viene per lo meno rimesso in discussione, nonostante i negativi risultati ottenuti negli ultimi anni, e quelli che trapelano anche dell'esercizio appena concluso lo dimostrano, si fa ricorso anche per quest'anno al gonfiaggio del piano alienazioni e alle relative voci di copertura finanziaria da ottenere tramite queste. Se per molte opere poco cambia perché sono opere inserite, ad esempio, nel nuovo piano triennale delle opere pubbliche per far sì che non possa essere, tra virgolette, dimenticata ma non che abbia una effettiva e pratica soluzione o inizio di sviluppo nell'anno in corso, fa però certamente riflettere vedere nel piano la modifica della copertura finanziaria per la compiuta variante di San Vincenzo a Torri, per la quale, oltre alle mancate promesse di Provincia ed in primis Regione, il Comune mantiene, tra virgolette, perché è una copertura ipotetica proprio per il

metodo con cui è ottenuta, una copertura quindi dei 500 mila Euro stanziati, che però vengono modificati una copertura tramite risorse proprie ad una copertura tramite alienazioni.

Un piano delle opere che cresce sì in investimenti e quindi si potrebbe anche diciamo valutare in modo positivo questa crescita, perché tutti, almeno chi può ragionare con un minimo di cognizione, credo che non si nasconda dietro alla positività degli investimenti strutturali in un periodo di crisi, ma cresce grazie in termini di investimenti totali e quindi di stanziamenti, cresce grazie ai fondi vincolati erogati da parte dello Stato e dalla Regione. C'è stata anche la crescita purtroppo, c'è stata anche una crescita in quelle che sono le prestazioni di servizi erogate da terzi, che in un contesto di questo tipo va un po' contro corrente. Così come sono rimaste invariate, se non cresciute, le somme erogate sotto forma di contributi alle associazioni. Si parla di centinaia di migliaia di Euro e parlo di centinaia di migliaia di Euro e non di oltre 1 milione di Euro perché ho avuto il buon senso di togliere dal conto i contributi, che vengono erogati in modo credo incontestabile ai circoli didattici, agli istituti comprensivi scolastici. Quindi, io parlo solo dei contributi erogati alle associazioni, che siano associazioni sportive, che hanno utilizzato il Comune come bancomat nel corso degli ultimi anni, o qualsiasi altro tipo di associazione.

Per arrivare poi al capitolo delle società partecipate. Io credo che ed a leggere le relazioni proprio sull'argomento, per quanto riguarda le partecipate, sembra che questa volontà sia emersa anche dall'Amministrazione Comunale in parole, perché nei fatti poi ci si trova le stesse condizioni, e credo sia il momento di rivedere in termini di percentuali, soprattutto economici, forse molte delle attuali partecipazioni comunali, soprattutto quelle che da anni rappresentano ambiguità o, ancor peggio, perplessità in termini di rapporto tra patrimonio netto ed utili, il riferimento naturalmente è Farma.Net, per la quale il Comune si impegna a migliorare gli aspetti della gestione economica e finanziaria anche allo scopo di conseguire utili significativi da reinvestire, per la parte di competenza del Comune, a favore della cittadinanza, ragionamento che dovrebbe essere fatto e sviluppato in termini realistici per quanto riguarda tutte le partecipazioni. Abbiamo avuto una discussione, credo, assai conosciuta ad esempio su Publiacqua, ma che invece non risulta essere tale. O per di più anche il rapporto tra i risultati di Bilancio, quindi quando si arrivano a conseguire utili che non credo siano nemmeno opportuni per una società a capitale pubblico, i mancati investimenti di questi in proporzione naturalmente alle partecipazioni sul territorio. In merito proprio alle partecipazioni così un intervento va a toccare un po' tutti quelli che saranno anche gli argomenti, credo che nessuno lo possa contestare perché da quando sono entrato in Consiglio Comunale, soprattutto quando era di mia competenza anche la commissione che si occupa di questa delega, che non esiste in termini di Giunta, me ne sono sempre occupato, non sono mai stati affrontati da questa

amministrazione comunale per scelta, e più rivendicata dal Sindaco. Quindi, uno rispetta le diversità di opinione e di scelta, se non in modo fittizio, come purtroppo anche quest'anno accade, con l'inserimento di un capitolo di Bilancio in quello che è l'esercizio dell'Istituzione Cultura. Purtroppo ogni anno ridimensionato e che quest'anno arriva veramente ad avere valori spiccioli.

E' chiaro che le problematiche giovanili sono, quindi le politiche giovanili sono un argomento che dovrebbe partire in primis al Governo e non nego che naturalmente l'esempio, che purtroppo è stato dato in questi anni, se non il primo, non è certamente dei più positivi al livello governativo, nonostante sia stato creato un Ministero delle Politiche Giovanili, nonostante il Ministro, il mio ex Presidente lo contestavo anche quando facevo sempre parte del Movimento Giovanile e del PDL, perché io credo che per parlare di problematiche giovanili e per parlare di risoluzione delle problematiche giovanili non basti e non serva parlare di contributi alle comunità giovanili, per esempio, comunità che tanto tutti sappiamo quali possono essere e comunità che ricevono solo i contributi statali per mera e pura vicinanza politica, quindi nient'altro, o tanto meno come è successo ultimamente con la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, lo sviluppo di un videogioco.

Credo che il quadro sia abbastanza triste perché i giovani hanno bisogno di risposte in primis concrete. E' sbagliata, è stata per fortuna anche a suo tempo commentata in modo forte la definizione di bamboccioni perché forse credo che i giovani d'oggi, nonostante quello che si possa pensare, e mi ci metto a pieno anch'io visto che ho 23 anni, se sono diventati, tra virgolette, bamboccioni alcuni, ce ne sono tanti che lo sono molto meno di quello che si possa pensare, penso esclusivamente perché è stata tolta a noi la possibilità non di costruirci un futuro, perché lo ritengo già troppo purtroppo, ma è stata tolta anche la possibilità di lottare per questo. E' stata tolta la possibilità di lottare per questo perché al momento in cui non si capisce che un tema come questo debba essere primario e non debba essere ridotto all'ultimo tema affrontabile o all'ultima voce di capitolo di Bilancio, si fa proprio questo. Oltre a negare il futuro, che è già stato fatto, si nega anche la possibilità ai giovani di costruirselo. Perché non credo che ci voglia molto per poter parlare di possibilità di sviluppo e di nuove iniziative lavorative per i giovani, possibilità di intraprendere un percorso formativo diverso, non entro nel discorso culturale ed Istituzione perché credo che sarebbe sin troppo lungo raccontare in questo momento. Sarebbero argomenti di opportuna rilevanza, credo anche di opportuna convenienza perché se il sistema Stato e naturalmente il sistema amministrativo diciamo è incatenato nelle problematiche finanziarie, lo è anche incatenato in termini sociali perché rappresenta una macchina vecchia e rappresenta anche un motore trainante vecchio. Questo anche in termini naturalmente anagrafici.

Infine, io credo che sia un po' ingenuo, forse, definire il Bilancio un semplice foglio contabile o ridurlo semplicemente ad un insieme numerico, come

purtroppo negli interventi soprattutto di ieri è stato fatto, perché dietro a quelli che sono, sì certamente, numeri si nascondono le scelte o le non scelte politiche per eccellenza, che peraltro in una relazione come questa risultano anche blindate dalle diverse proporzioni numeriche tra le forze politiche. Forze politiche, però, che dovrebbero assumersi la responsabilità di portare avanti come credo che noi, come Popolo delle Libertà si stia facendo, un modello di città diverso, un modello di priorità anche diverso, mantenendo quindi quella che può essere sì la propria autonomia, come faremo, e quindi anche la propria diversità e posizione politica, ma soprattutto mantenendo e facendo forse proprio un interesse che va ben oltre alla contrapposizione politica in un'aula consiliare, perché credo che forse questa sia la cosa che in un momento importante della diciamo attività consiliare, quindi dell'intera legislatura, come la discussione di un Bilancio, sia venuto meno. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola adesso al Consigliere Mucè. Prego. >>

Parla il Consigliere Mucè (PD):

<< Signor Presidente, signor Sindaco, egregi colleghi. Innanzitutto mi associo ai ringraziamenti nei confronti dell'Assessore Baglioni per la sua relazione e la sua puntualità nell'evidenziare le dinamiche politico-amministrative e sociali, che portano a vedere una virtuosità nei Comuni a fronte di un peggioramento pesante della spesa della pubblica amministrazione in generale con un indebitamento che sfiora il 120% del PIL o forse lo ha addirittura superato. Ma non voglio infilarmi in questioni di finanza nazionale e quindi dico ancora grazie e ritengo che il Consigliere Fusco abbia messo bene in evidenza l'impostazione socio-politica dell'impianto, che nel settore delle politiche sociali sposta l'accento dall'assistenza al soddisfacimento dei diritti, per coniugare inclusione sociale, sviluppo ed equità. Bene, io ritengo che la politica della nostra amministrazione comunale non possa essere giudicata solo da una fredda analisi dei numeri, ma anche dalle azioni che essa svolge sul territorio. E qui devo dire che sono molto, ma molto rammaricato ad esempio che nessun commissario di opposizione della Quarta Commissione Consiliare da me presieduta, pur invitato, sia intervenuto ieri mattina presso la Saletta C.N.A alla presentazione dell'intervento, che sarà attuato in Via Pacini, dove saranno realizzate 15 unità abitative E.R.P, mentre piani oltre il terreno e pian terreno su una superficie lorda di 500 metri quadri ben cinque unità abitative accessibili ed indipendenti, corredate altresì da servizi e parti comuni per finalità di social housing.

Questo è solo l'ultimo, in termini temporali, di tutta una serie di altri interventi destinati al supporto della disabilità, che tutti noi conosciamo. Questa

amministrazione, nonostante tutto quello che si dice, è particolarmente attenta alle politiche sociali ed una valutazione sul suo operato deve essere complessiva, meno strumentale e più obiettiva anche della contrapposizione politica più ferma. La situazione economica è quella che è, stante la recessione che abbiamo avuto, ma la scelta è stata quella di non tagliare sulla testa dei cittadini più deboli. In tale situazione, in cui ci si attacca perché non ci sono risorse, e poi pretendere le risorse per lo sviluppo, per i giovani, risorse, risorse, non è forse un po' demagogico? Ma cosa si poteva fare di più sul versante delle politiche sociali, che è il settore di cui mi occupo, dopo che, come ricordato nella relazione, a causa dei tragici tagli lineari, che hanno in alcuni casi prosciugato i fondi destinati al welfare, il nostro Comune si è visto tagliare, è stato detto, 1.400.000 Euro per l'anno corrente, con previsione di inasprimenti ulteriori nei prossimi due anni, a fronte di un patto di stabilità che congela per quest'anno 1.834.000 Euro. In un quadro come questo il mantenimento per quest'anno, per il futuro ci saranno maggiori problemi, ma lo vedremo allora, dicevo il mantenimento per quest'anno, anzi l'incremento anche solo di poco della spesa sociale, è una buona notizia. Lo è per quelle 480 famiglie con minori, che si rivolgono e sono in carico al nostro servizio sociale. Lo è per quei 556 anziani, autosufficienti e non, che vi si riferiscono. Lo è per quei 307 disabili adulti e minori e per quei 31 adulti in situazione di povertà. E questi sono dati consolidati al 2010 e che saranno confermati con lo stesso impegno di spesa, anzi con un incremento quest'anno. E una buona notizia: il rifinanziamento con 100 mila Euro del Fondo per la non autosufficienza e di quello anticrisi. E' una pessima notizia per gli italiani sapere di essere governati da un Capo di Governo che, con un sorriso smagliante, mente sapendo di mentire, quando ad uso delle televisioni amiche dice di non avere aumentato il prelievo fiscale, falso anche da dati ISTAT, e poi con la mannaia tagli ai trasferimenti ed ai Comuni mettendo in crisi il welfare locale. E' proprio una pessima notizia, ma noi ci auguriamo ed auspichiamo che finisca, che venga presto una buona notizia e che questo Presidente del Consiglio lasci finalmente spazio allo sviluppo ed alla moralità del paese.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola adesso al Consigliere Gheri. Prego. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Buonasera a tutti. Il mio intervento, come sempre, sarà abbastanza breve anche perché per parlare di un Bilancio io penso che nessuno di noi è in grado di andare nei dettagli e controllare realmente se quello che è stato fatto è stato fatto bene oppure no.

Io ho visto da parte della maggioranza, quasi tutti, complimenti, complimenti all'Assessore Baglioni. Ma l'Assessore Baglioni che sia una brava persona, che sia un professionista nessuno lo mette in dubbio, è pagato anche per questo, sennò non sarebbe da tre legislature a fare queste cose. Però, la cosa che io non riesco a capire come mai in 15 anni io sono entrato, fra virgolette, in questo mondo che non mi interessava, che penso non so quanto continuerà ad interessarmi, istigato dalle persone, dai cittadini perché io facendo un lavoro abbastanza particolare mi portava continuamente ad ascoltare le problematiche della gente. E non mi sembra che in questo Bilancio o nel Bilancio dell'anno scorso di avere trovato qualcosa di positivo a favore di quelle persone che venivano a cercarmi e che tuttora mi vengono a cercare. I problemi reali, diciamo le cose importanti, a me quello che fa Berlusconi e che fa Prodi non me ne frega proprio niente. Io vivo a Scandicci, pago le tasse a Scandicci, se ci sono 50 milioni di Euro da investire, a me quello che succede fuori non me ne frega niente. Sappiamo benissimo che c'è una crisi che non è solamente causata da Berlusconi, ma è mondiale. Sicché, insomma, abbozziamola di rompere le scatole continuamente con Berlusconi. Pensiamo a gestire i nostri 50 milioni di Euro che abbiamo a Scandicci ed aiutiamo le persone che ne hanno veramente bisogno. Io ho sentito parlare di giovani, ho sentito parlare degli anziani. Ecco, io vorrei domandare a chi è da troppi anni in questo Comune che cosa avete fatto, che cosa avete messo nei Bilanci per i giovani? Io me ne dovrei sbattere perché, comunque vada, non sono più un pischello, ormai ho quasi sessant'anni, ma io vivo in mezzo ai giovani, parlo con loro, parlo il linguaggio dei giovani. In una città come questa, la città più grande della Provincia di Firenze non è stato fatto assolutamente niente. E quando si dice niente vuol dire niente per i giovani. Qui si parla tanto dei giovani, dei giovani, i vorrei sapere questa amministrazione comunale che da settant'anni è la solita a Sinistra, che cosa ha creato per i giovani. Non parliamo degli anziani, qui proprio ci sarebbe da adoperare parole diciamo parole forse che in questa sede non dovrebbero essere dette. C'è il caso clamoroso della struttura lì della casa per gli anziani, insomma che anche quello mi ricordo si parlava dell'inaugurazione quando ancora c'era il Sindaco Doddoli. Siamo ad oggi e ancora non si sa quando ci sarà l'inaugurazione ufficiale.

Non parliamo delle case popolari. Non parliamo delle case popolari, una cosa però che io non riesco a capire: ci sono molte strutture vuote in questo Comune, io ne conosco quattro, quattro ne conosco, una addirittura è vicino a casa mia. Hanno buttato fuori perché è morto, è una casa popolare, è morto i genitori e ai figli hanno detto: oh, levarsi dalle scatole nel giro di tre mesi. Hanno buttato via i mobili perché non avevano niente, è un anno e mezzo che è chiusa. Un'altra è dalle parti di Casellina. Ma ne potrei raccontare tre o quattro.

Ecco, il discorso del Bilancio, qualcuno ho visto fa dei discorsi che ci vorrebbe forse non so chi per capire questi discorsi. Parliamo delle cose concrete,

parliamo dei problemi reali, parliamo dei soldi che abbiamo a disposizione. Io come famiglia, come famiglia Gheri anch'io avevo un tenore di vita, che cosa ho fatto? Non ho chiamato un professionista, non ho chiamato un intellettuale, ho capito che il momento di crisi è quello che è, abbiamo tagliato le cose superflue. Io non ho sentito nella maggioranza qualcuno che è andato a spulciare nel Bilancio e mi ha controllato le cose superflue, ce ne sono tante. E qui si ha solamente il coraggio di fare i complimenti a Baglioni, grande Baglioni, mitico Baglioni, ma Baglioni chi il cantante? Baglioni non ho capito chi. Ecco, qui c'è un Assessore che riconosco che è una brava persona, un professionista, questo glielo riconosco perché si vede che è anche una bravissima persona, ma lui sta facendo il suo lavoro. Perché non mi avete portato, non siete andati, visto che siete così bravi che io sono un ignorante, così mi definite, non siete andati nelle righe del Bilancio a controllare quelle che sono le cose che tutti gli anni vengono continuamente date a persone insignificanti, inutili. Cose che potrebbero invece in questo momento aiutare le persone sul territorio e a me, come ripeto, di Berlusconi e di Prodi non me ne frega niente. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola adesso al Consigliere Lanini. Prego. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Grazie Presidente. Sì, il mio microfono è sempre quello che non si accende, scusate.

A me dispiace che i colleghi di opposizione siano preoccupati perché stasera e ieri abbiamo parlato troppo del Governo Berlusconi perché ci siamo preoccupati soltanto di quello che sta facendo il Governo Nazionale, non abbiamo guardato quelli che invece sono i problemi di Scandicci. Penso però che non si possa prescindere nella discussione di un Bilancio Comunale da quella che è la situazione nazionale alla quale siamo stati costretti per le scelte scellerate che negli ultimi mesi sono state compiute, altrimenti rischieremo di fare un grave torto ai nostri cittadini, non indicando le responsabilità dove stanno, non indicando le colpe dove stanno e andando a generare soltanto confusione.

Nello scorso luglio, con una manovra della quale soltanto ora cominciamo a capire gli effetti, il nostro Governo ha scelto di fare una serie di tagli indiscriminati, una serie di tagli lineari a tutti quanti i settori della nostra spesa pubblica. Il nostro Governo, cari colleghi di opposizione, è quello che ha ridotto la spesa, come ricordavano altri, dell'80% sui fondi sociali nazionale. E' quello che ha azzerato per il 2011 il fondo per la non autosufficienza. E' quello che ha

azzerato il fondo ai servizi per l'infanzia e queste cose vanno dette perché c'è una chiara responsabilità politica in queste scelte.

Questo Governo, il Governo liberale del Berlusconi riformatore, è quello che su 15 miliardi di tagli ha tolto il 60% di questi soldi, ha risparmiato il 60% di questi 15 miliardi sui Comuni. Mentre non ha tolto niente ai ministeri. Ed anzi oggi, proprio notizia di stamani, ha fatto una ulteriore nomina per garantire la sua sopravvivenza e per permettere di continuare a non governare il nostro paese. Io credo che queste siano cose sulle quali una chiara responsabilità politica è necessario individuarla. E penso che non possa essere nemmeno considerato un caso il fatto che a luglio si sia scelto con così largo anticipo di fare questi interventi dei quali, come dicevo, soltanto ora ci rendiamo conto degli effetti, in una manovra dagli effetti quasi, come dire, demoniaci oserei dire, nella quale vedevamo allora le manifestazioni ed ora sentiamo l'ascure sul nostro capo. Io credo che questo non possa essere un caso, ma è la deliberata manovra di un Governo che dietro al feticcio del federalismo si nasconde, ed in realtà sta ammazzando le autonomie locali e gli enti locali.

E' questo il più grave punto di fallimento di questo Governo, dal quale non possiamo prescindere. Alle autonomie locali, agli enti locali sono state eliminate tutte quante le leve fiscali, tutte quante le possibilità di intervenire anche in un rinnovato patto con i propri cittadini, un rinnovato patto di sviluppo. Il Patto di Stabilità, che è stato nominato da tutti quanti, è addirittura diciamo preso come modello del buon Governo, è una legge che noi dobbiamo rispettare e mai ci siamo sognati di non rispettare il Patto di Stabilità. Ma invece di fare un discorso sensato, di modificarlo, ascoltando anche quelli che sono i suggerimenti, i consigli e le indicazioni, che arrivano dai Sindaci leghisti e dai Sindaci del PDL, invece no si sceglie di andare avanti non ascoltando gli enti locali, si sceglie di andare avanti non permettendo agli enti locali di inserire le alienazioni nel Patto di Stabilità, di non recuperare l'avanzo di amministrazione e quindi mettendo in ginocchio chi poi è in prima fila nell'offrire i servizi ai cittadini. Ci sarà qualche problema se il 10% dei Comuni, come ci ricordava Baglioni, ed il 15% dei virtuosi Comuni del nord non riesce a rispettare il patto? Ci sarà qualche problema nel modo in cui è stato scelto di farlo rispettare ai Comuni ed agli Enti Locali?

Io credo che la scelta, che è stata fatta dal Governo delle modalità di applicazione e del non voler venire incontro alle richieste degli enti locali, siano scelte che vanno a penalizzare la ricrescita e lo sviluppo economico in un momento nel quale ne avremmo tanto bisogno. Il costringere gli enti locali, le amministrazioni a ritardare i pagamenti, a mettere quindi in crisi un intero sistema produttivo di artigiani, di imprenditori che sul nostro territorio lavora, è una delle gravissime responsabilità delle quali questo Governo dovrà rispondere di fronte ai cittadini e di fronte agli elettori.

Questi sono, purtroppo, soltanto l'ultimo degli errori delle difficoltà alle quali stiamo assistendo. Tutto questo in un contesto nel quale, come avete letto tutti

quanti sui dati dell'ISTAT, dell'OCSE, il reddito delle famiglie diminuisce, la disoccupazione dei giovani aumenta dal 2008, non da quando c'erano i comunisti. La pressione fiscale aumenta, la evasione fiscale aumenta, e l'unica risposta che questo Governo liberale ha saputo dare ai propri cittadini, l'unica risposta che ha saputo proporsi è quella di introdurre nuove tasse. Introdurranno l'IMU dal 2014, introdurranno la tassa di soggiorno. Il Mille Proroghe è stata una manovra fiscale sulla quale anche lo stesso Presidente Napolitano è stato costretto ad intervenire per richiamare al rispetto di quello che dovrebbe essere un decreto. Anche oggi Gianni Letta ci ha ricordato che verranno aumentate un pochino le accise sulla benzina per finanziare la spesa corrente, per finanziare gli investimenti del nostro paese. Io non so per Gianni Letta cosa voglia dire aumentare di poco le accise sulla benzina, io penso che andare ad intervenire ancora una volta, a colpire ancora una volta tutti i cittadini che utilizzano il mezzo di trasporto per muoversi, per andare a lavorare, per diciamo acquistare quello che gli serve per vivere, sia l'ennesima dimostrazione del fallimento di questo Governo che non ha saputo rispondere al mandato, che gli era stato dato dagli elettori.

E, scusatemi, permettetemi la conclusione di questa parentesi politica, però vorrei dire anche agli amici di Futuro e Libertà che non esenti da colpe, perché oggi è facile per loro attaccare in quest'aula la nostra maggioranza e contemporaneamente attaccare il Governo, che però fino a sei mesi fa hanno sostenuto condividendo esattamente queste scelte delle quali ora paghiamo le conseguenze.

Naturalmente, Scandicci non può quindi prescindere da quello che è questo quadro nazionale ed anche noi dovremo fare i conti con quelli che sono il milione e mezzo di tagli ai trasferimenti, più quello che ci veniva ricordato ci arriverà in meno per via dei tagli alla Regione, alla Provincia soprattutto sul settore del trasporto pubblico. Non possiamo naturalmente prescindere dalla contrazione del Patto di Stabilità che porterà tutti quei problemi che altri, molto meglio di me, hanno già raccontato in precedenza.

Quello che però noi contestiamo e criticiamo ancora una volta è la incapacità, alla quale veniamo costretti, di programmare, di pianificare un modello di crescita per il nostro territorio in un patto con i cittadini. Come è possibile pensare di togliere tutte le leve fiscali, di togliere l'ICI, di togliere la compartecipazione, di vedere diminuire la nostra compartecipazione all'IRPEF per via della situazione economia che tutti voi conoscete e poi pretendere di scaricare sugli enti locali tutte quelle responsabilità che, evidentemente, qualcuno non si vuole più assumere. In tutto questo quadro però credo che comunque noi stasera dobbiamo fare, come qualcuno ha ricordato, i complimenti e lo voglio dire, nonostante la provocazione del Consigliere Gheri, al nostro Assessore Baglioni, Assessore al Bilancio, alla Giunta e a tutte le persone che sono riuscite in questa situazione di difficoltà, non soltanto a trovare le condizioni tecniche per ottemperare a dei risparmi, penso ai risparmi

sull'economato, a risparmi sugli interessi passivi e quindi rientrare in quell'equilibrio che ci viene richiesto e che giustamente dobbiamo prevedere nel rispetto della legge.

Noi contemporaneamente, oltre a questo, siamo riusciti a mantenere al centro delle nostre scelte, al centro della nostra azione quelli che sono i valori politici che devono guidare e che guidano questa amministrazione di Centro Sinistra. Noi abbiamo continuato a mettere al centro di queste scelte, nonostante la demagogia, quelli che sono i valori di una amministrazione, quindi il servizio ai cittadini e l'offerta che per i cittadini dobbiamo fare. Nonostante, come si diceva, i tagli, i tagli sul personale che, badate bene, al di là della retorica brunettiana non sono tutte rose e fiori: rinunciare a del personale per una amministra pubblica vuol dire anche avere dei limiti nella capacità di offrire servizi o comunque dei ritardi nella nostra capacità di offrire. Quindi, anche qui non facciamoci prendere da facili demagogie. Abbiamo continuato, dicevo, nonostante questo ad investire sul sociale, venivano ricordati bene da altri le spese. Vengono spesi anche quest'anno oltre 2 milioni di Euro sulla disabilità. Viene confermato il Fondo per la non autosufficienza. Viene confermato il Fondo anticrisi del quale, temo, ci sarà sempre più bisogno in una situazione difficile come quella che ricordavamo. Vengono continuati gli investimenti in settori strategici come quello che ci veniva ricordato prima anche dal Consigliere Mucè, con la presentazione che c'è stata ieri durante la conferenza stampa, la presentazione del progetto sull'housing di Via Pacini.

Nel contempo si riesce a ridurre l'indebitamento. Dov'è? Il Consigliere Stilo ci ricordava ieri che le promesse di riduzione dell'indebitamento non sono state mantenute. Nel 2007, se i miei dati non sono errati, se non ho sbagliato a leggerli e mi perdonerà in tal caso per l'inesperienza, noi avevamo 39 milioni di euro di indebitamento, che nel 2011 si sono ridotti a 30 milioni di Euro. Non sono forse i 10 milioni dei quali ci parlava Stilo, ma diciamo se arriviamo a 9 milioni e mezzo di Euro penso che l'impegno e la scelta strategica sia stata mantenuta. In tutto questo, come ricordavano alcuni colleghi, noi dobbiamo avere la capacità di non rinunciare a scelte forti su settori delle politiche attive. Questo sarà un elemento sul quale sarà necessario lavorare attentamente e tutti insieme, anche se io ritengo che alcuni impegni importanti ci siano, a cominciare dalle parole dell'Assessore Baglioni nella sua relazione di voler individuare nel corso dell'anno possibilità ulteriori di finanziamento al settore della cultura, nonostante comunque gli impegni anche che ci sono stati a fine 2010 sull'investimento sul PIUSS, 4 milioni di Euro che vanno ad incentivare il nostro sistema economico, il nostro tessuto produttivo locale.

Naturalmente, la domanda, che altri ponevano e che secondo me emerge chiaramente in quella che è stata un'ottima relazione dell'Assessore, non soltanto per gli aspetti tecnici ma anche per gli aspetti politici, la domanda che tutti noi ci dobbiamo porre è: potremo continuare a lavorare in questo modo se non cambierà niente al livello nazionale? Naturalmente io credo che la risposta

ce la siamo data e ritengo, francamente, ingiuste e andate a vuoto, per quanto mi riguarda, le accuse di immobilismo e di non sapere aggiungere progettualità al nostro lavoro. Io credo che dovremo farlo partendo anche da quelle proposte, che bene sono state illustrate da altri colleghi, che bene sono emerse nel dibattito e nella presentazione di ieri. L'elemento di discussione sulla valorizzazione del nostro patrimonio, io penso che sia un elemento dal quale non possiamo prescindere e che dovrà essere anche al centro del dibattito, che avvieremo tra poco sul nuovo Regolamento Urbanistico. Le nuove possibilità di attivare convenzioni con gli istituti di credito per poter continuare a mantenere costanti i nostri pagamenti e quindi poter continuare ad investire nel territorio, penso sia un altro aspetto dalla forte valenza politica e dalla forte capacità di progettualità, che viene ancora una volta da questa Giunta e da questa Amministrazione.

Naturalmente tutto questo dovrà essere tenuto insieme da quello che è, a mio avviso, la parola chiave che è emersa dal dibattito di questi giorni. La parola chiave, che è emersa, è a mio avviso equità, insieme alla parola naturalmente solidarietà. Se noi non prescinderemo, come è nostra intenzione fare dal concetto di equità in un concetto rinnovato di capacità dell'Amministrazione Pubblica di offrire servizi ai propri cittadini, io credo che ancora una volta saremo riusciti a rispettare quello che è il patto che, ancora una volta, abbiamo rinnovato con la nostra città. Vedete, io credo che, nonostante le arrabbiate dei nostri colleghi di opposizione se il Centro Sinistra, se una certa parte politica in questo territorio continua ad essere premiata dagli elettori, dai cittadini, non è perché sono tutti stupidi, ma perché una classe dirigente di questo territorio ha dimostrato di saper governare, non soltanto con serietà, con onestà, ma anche in una continua capacità di progettualità e di prospettiva, di visione di futuro per un territorio e per tutti i cittadini, che vi abitano.

Se i colleghi di opposizione avranno da aggiungere proposte a queste che sono emerse già in questi giorni di dibattito, se avranno da dire qualcosa nel merito di queste proposte, noi naturalmente saremo ben felici di confrontarci con loro. Magari, un invito: la prossima volta nella quale ci lamentiamo che non c'è stata la possibilità di discutere a sufficienza sul Bilancio, forse potrei chiedere ai colleghi di partecipare alle commissioni sul Bilancio e di intervenire anche dicendo qualcosa in quelle sedi, visto che le ultime due occasioni sono state piuttosto deludenti da questo punto di vista, anche se, devo dirvi la verità, ormai ci siamo purtroppo abituati a questa impossibilità di confronto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola adesso al Consigliere Batistini. Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Sì, grazie Presidente. Io farò un breve intervento dicendo praticamente il contrario di quello che ha detto il Consigliere Lanini, perché sono stanco, sinceramente, di sentire tutte queste storielle sul Governo, persone che parlano di tutto, manca solo di parlare della guerra in Libia nel Consiglio Comunale di Scandicci. Non so, se volete, potete dirlo così come avete detto che noi dovevamo dire certe cose ai nostri parlamentari locali e come abbiamo detto ai nostri parlamentari locali anche, per esempio, di rivedere il Decreto sugli incentivi per quanto riguarda la I.S.I, voi queste cose, invece che venircele a dire in Consiglio Comunale, ditele ai vostri parlamentari, che poi le dicano nelle dovute sedi. Ma è inutile che si parli qui di quello che non ha fatto il Governo. Parliamo di quello che ha fatto il Comune di Scandicci, caro Assessore Baglioni. Perché è facile fare complimenti su complimenti, però qua si tratta di un Comune che ha 50 mila abitanti e che gestisce comunque un capitale di 50 milioni. Dopo di che questi 50 milioni bisogna saperli spendere, bisogna saperli gestire come, con molti meno soldi, le famiglie normali fanno tutti i giorni.

Il Governo, cari colleghi, ha tagliato qualche spesa, ma ha tagliato il superfluo. A me sembra, mi viene il dubbio che voi non tagliate il superfluo, tagliate quello che vi fa comodo, perché il Governo, per esempio, la cassa integrazione non la taglia. Voi invece non tagliate, per esempio, gli spettacoli del Teatro Studio...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Colleghi, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Poi ne parlerà il collega Bacci della cultura. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia, colleghi! Prego. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Della cultura ne parlerà il collega Bacci. Però, è inutile che vi arrabbiate, ma probabilmente la verità fa male...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, prosegua. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< La verità fa male. Quando si tratta e, lo ripeto, di spettacoli nei quali le persone comuni, o per lo meno quelle che conosco io, non ci vanno a vedere gli spettacoli e quando poi il Comune deve intervenire tutti gli anni, praticamente, con soldi dei cittadini per fornire i soliti spettacoli nei soliti teatri, e poi si trovano le buche o il collega Punturiero diceva della...(BRUSIO IN SALA)..E poi si trova anche...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<<..dal 2003, come diceva il collega Punturiero..>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Lasciamo esprimere il Consigliere Batistini in assoluta libertà. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Non aveva capito o ha fatto finta di non capire quello che lui voleva dire. Poi, certo, leggere i bilanci è difficile sono centinaia di pagine. Quello di Scandicci, forse, è ancora più difficile perché poi all'interno del Bilancio ci ritroviamo sempre, cioè non capiamo mai fino a dove poi il Bilancio Preventivo sia reale oppure no, perché poi ci ritroviamo tutte le volte, io sono in Consiglio Comunale da due anni, per esempio, ma rivedendo il tutto la palestra di Casellina, per esempio, slitta, me la vedo slittare e mi vedo sempre questa voce. Così come altri interventi.

Si parla poi, l'Assessore ha parlato di un Bilancio discusso con i cittadini, con i sindacati, con tutti, però poi ce lo ritroviamo un Bilancio in Consiglio Comunale già fatto, pronto da votare, discusso sì magari in commissione. Uno può dire qualcosa, ma poi credo che in definitiva di quello che si dice in commissione sia, non dico tutto inutile, però poco ci manca.

Veniamo ai tagli fatti perché a me piace personalmente, avrete capito, parlare dei problemi invece del Comune di Scandicci e non di quelli dell'Italia o del mondo o dell'Europa. I tagli, per esempio, che ha fatto il Comune di Scandicci quali possono essere e quali dovrebbero essere, per esempio? Faccio degli

esempi: il taglio sono stati tagliati 60 mila Euro del giornalino Città Comune. Credo che nessuno, sinceramente, nessuno si offenda, ma nessuno si dispera per questo. I cittadini non ne sentono poi così tanto la mancanza. Poi, tra l'altro, apro una parentesi e la chiudo, faccio anche un ringraziamento da questo punto di vista all'ufficio stampa perché sia nell'occasione del Consiglio Comunale dell'ISI, che quest'oggi, finalmente dà spazio nel sito del Comune anche all'opposizione. Più volte abbiamo fatto questa battaglia, l'abbiamo richiesto e quindi è, sinceramente, da questo punto di vista un passo in avanti. Si mette, per esempio, a Bilancio delle spese il milione e mezzo di euro per rivedere la Scuola Fermi. Cioè però non ci sono, non si capisce bene che cosa poi si andrà a fare se effettivamente si faranno questi interventi, come, poi tutto rivedremo nel piano urbanistico ecc. Noi vorremo più chiarezza da questo punto di vista anche nelle relazioni dell'Assessore Baglioni, piuttosto che sentirci dire quello che non si può fare per colpa dei tagli del Governo, la vecchia storia che sentiremo e risentiremo e risentiremo.

Per esempio, il Comune di Scandicci mi piacerebbe che i nostri cittadini sapessero che il Comune di Scandicci paga tutti gli anni più di 10 mila Euro ad una cooperativa sociale per aprire e chiudere il Castello dell'Acciaio. Io glielo ho detto prima all'Assessore Bonafè. Ci vado io per 5 mila Euro e facciamo risparmiare il Comune. Perché per aprire e chiudere il Castello dell'Acciaio sono necessari 10.500 Euro o quanti sono. Ci sono, ho sentito parlare di tagli del personale, di dirigenti, di quanti dirigenti ci sono per ogni migliaia di cittadini, ma la persone vogliono anche sapere i costi. Credo che sia più interessante parlare dei costi anche dei dirigenti e quanto costa un dirigente ad ogni cittadino. Bene, per esempio, il nostro Segretario Comunale, che oggi non c'è perché è a Bientina, se non vado errato prende circa 116 mila Euro l'anno. Ditemi se vi sembra poco o se, magari, potremmo fare la valutazione in futuro anche per quanto riguarda gli stipendi dei dirigenti invece, o è colpa del Governo? Forse è colpa di Berlusconi non lo so. Sicuramente è colpa di Berlusconi anche questo. Vengo...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Un po' più di silenzio, grazie. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Berlusconi, che però nessuno ricorda che grazie al Governo Berlusconi i cittadini anche di Scandicci non pagano più l'ICI. Ricordiamolo! Ricordiamolo che non pagano più l'ICI i cittadini di Scandicci! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia, colleghi! >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< E poi vengo verso la conclusione alle partecipate. Queste partecipate che poi per il Comune di Scandicci in gran parte sono delle rimesse. C'è il capitolo Farma.Net che veramente io, anzi, chiedo anche ufficialmente al Presidente, al nuovo Presidente della Garanzia e Controllo di convocare anche una commissione su Farma.Net perché che le Farmacie di Scandicci oltre ad avere, anche mi dicono, i prezzi più alti rispetto alle altre farmacie degli altri Comuni, abbiano praticamente il 51% di Farma.Net, ma non comandino niente all'interno di Farma.Net perché comanda il socio minoritario che, guarda caso, è anche una azienda che distribuisce farmaci e, insomma, poi si va a vedere il Bilancio e sono 5.000 Euro che praticamente entrano nelle casse del Comune di Scandicci bisognerebbe spiegargli anche questo ai cittadini e non solo quello che fa comodo sui tagli. E dovremmo fare anche delle valutazioni serie perché, forse, è sbagliato il metodo con cui è stato dato il mandato al Presidente, cambiamo il Presidente di Farma.Net, cambiamo i vertici, vendiamo, decidiamo che cosa fare su questa Farma.Net e sulle altre partecipate, però decidiamolo tutti assieme. Assessore, lei che è abituato a parlare con i cittadini, poi i cittadini a me dicono altre cose, addirittura vengono in Comune per parlare di cose serie e vengono fatti girare tra tutti gli uffici del Comune e poi rimandati a casa. Però li manderò tutti dall'Assessore Baglioni e lui li incontra i cittadini, quindi li mando tutti lì. Ho concluso, grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La parola ora alla Consigliera Bartarelli. Prego. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie Presidente. Io chiedo innanzitutto scusa per il mio ritardo, ma devo anche dare conto ad altre due persone, che ancora non ci sono, ma della cui salute mi devo già occupare e quindi l'ho fatto ovviamente molto volentieri. Chiedo ancora scusa tutti. Mi rifaccio ovviamente a ciò, a quel poco che ho sentito oggi e a quello che ho sentito ieri sera. Devo dire che dai banchi dell'opposizione ho ascoltato anche interessanti interventi, tante lezioni di economia, di finanza internazionale anche, di storia politica. Ho sentito interventi demagogici di etica politica. Bene, tutte cose sulle quali confesso la mia ignoranza e quindi mi ha fatto anche piacere ascoltare. Però, purtroppo, non ho sentito neanche una proposta e questo lo devo rilevare. Ho sentito critiche su critiche, ma una proposta che fosse una no. Neanche un giudizio di merito sui singoli contenuti. E da parte mia, lo prometto, mi accontenterò di

spingermi solo fino ai confini nazionali, anzi tenterò di restare con i piedi qui sul territorio di Scandicci, dove finisce diciamo pressappoco la mia competenza anche come Consigliere Comunale e come Presidente della Commissione.

E vorrei proprio partire da un dato, che è contenuto nella relazione del Vice Sindaco, quando parla di un volume di spesa inferiore al passato e quando usa la parola purtroppo perché, secondo me, è significativo. Perché c'è anche una condizione alla possibilità di realizzare queste previsioni: c'è il rispetto del Patto di Stabilità.

Questa è la realtà attuale e chissà come sarà il futuro, però è un dato incontrovertibile. Quello che vorrei sottolineare è che non è che è cambiato il modo di pensare il Piano delle Opere, quello che è cambiato sono le prospettive. Mi chiedo se non è così un po' in tutte le famiglie, se non è vero che prima si mettevano in conto un po' più di spese e un po' più di investimenti con un po' meno di preoccupazione di quanto non lo si faccia adesso. E' una questione di prospettive, di come si vede e di come si riesce ad immaginare il futuro. La gente in Italia non spende. Gli imprenditori non rischiano ed hanno purtroppo pochissime possibilità di investimento. Io credo che non sia una novità per nessuno sapere che ci sono enormi difficoltà di accesso al credito. E questo sta bloccando tutto, in un circolo vizioso che è molto, molto pericoloso. Quindi, l'idea di un Patto di Stabilità che incatena l'ultimo anello appunto di questa catena, scusate il gioco di parole, che sono per l'appunto le istituzioni locali e i Comuni in particolare, che sono poi quelli che se si va a vedere stanno davvero a contatto con i cittadini ogni giorno, imbrigliare loro in un patto di stabilità, delle cui modalità di attuazione, ed ammetto di nuovo la mia ignoranza, però ancora stento a comprendere fino in fondo la logica, credo che questo non qualifichi questo Governo, specie se si pensa alla finzione, che finzione è, di un federalismo che serve tutt'altro che per il bene dell'Italia.

Il Piano delle Opere è esattamente quel che può essere. Anzi, grazie ai vincoli del Patto di Stabilità, siamo costretti a dire speriamo lo possa essere. In passato è stato più corposo? Mah, sfido chiunque a giudicare quello attuale un momento positivo. E poi la conosciamo bene non importa che ce la ripetiate ancora una volta la storia del libro dei sogni, ormai la si può anche recitare a memoria. Però vorrei fare una osservazione, al di là del fatto che ribadisco che siamo pienamente coscienti dell'importanza che la programmazione delle opere pubbliche ha per il futuro della città. E lo siamo molto più, siamo molto più coscienti di quanto non sospettino i colleghi dell'opposizione. Però, se ci vogliamo concedere anche solo un attimo di leggerezza, se ci si pensa bene sognare è sintomo di ottimismo. Chi sogna ha fiducia nel futuro e a noi non è dato più neanche questo. E se guardate la gente fuori noterete che in pochi hanno un approccio ottimista al futuro.

Comunque, nonostante questo quadro, mi pare che sia stato lo stesso Assessore che ci ha spronato, ha spronato l'Amministrazione e tutti noi Consiglieri a non cedere alla rassegnazione ed anzi ad impegnarci per

ricercare delle soluzioni alternative, nuove modalità. Nuove modalità che possono dare a questa città quello che merita. Che possano aiutarla a crescere nonostante tutto e che possano aiutarci a mantenere gli standard che ci qualificano, anche se possibile in qualche caso anche migliorarli.

Stiamo per affrontare in commissione un importantissimo percorso e sarà quella la sede in cui spero si possano sentire finalmente delle proposte concrete da parte di una opposizione, che, purtroppo, io sento parlare quasi solo in questa sala, molto meno durante le commissioni quando invece credo proprio che sarebbe quello il posto più adatto. Non dico che ci sia solo quel posto per parlare delle cose, però quanto meno quello è il posto più indicato.

Faccio un esempio concreto. Su questo Piano delle Opere credo di avere contato, se non erro, cinque interventi in totale, di cui un paio esulavano dal tema stretto del Piano dell'Opere, ed un altro per lo meno chiedeva spiegazioni su un argomento sul quale dubbi del genere, devo dire la verità, mi lasciano pensare ad una poca conoscenza di quello di cui si stava parlando. Però mi ricordo che nel caso specifico si parlava dalla variante di San Vincenzo, è stata richiamata anche oggi, che ne abbiamo parlato, l'Assessore ha dato una risposta, ha risposto ribadendo il fatto che il Comune ha confermato il suo finanziamento, la sua parte. Che la Provincia ha fatto lo stesso. Due volte in commissione abbiamo avuto la Vice Presidente della Provincia, Cantini, che ci ha ribadito non solo appunto questo impegno, ma anche il fatto che fra tutte le opere non ancora iniziate, pochissime sono state scelte per una riconferma del finanziamento. San Vincenzo a Torri, la variante di San Vincenzo a Torri è una di quelle.

Ora, ovviamente, attendiamo la conferma dell'impegno della Regione, ma credo però che di certo noi non si torna indietro su questa cosa. Quindi, la variante nel Piano delle Opere c'è stata, c'è e ci sarà. Perfetto.

Però, sulla questione delle commissioni poi ci torno più tardi.

Dicevamo di impegnarci tutti. Quindi, alcune soluzioni sono state già proposte e messe nero su bianco, l'ho visto nella relazione, l'abbiamo visto tutti. Le ricordo brevemente: per esempio, la costituzione di una società a capitale pubblico per la gestione del patrimonio immobiliare. Mi viene in mente il tema delle alienazioni, siamo stati sempre tutti d'accordo nel dire che non bisogna svendere e che quindi bisogna cercare di valorizzare. Proposte anche in questo senso credo che sarebbero bene accette.

Bisogna cercare, forse, delle soluzioni per riuscire a pagare i fornitori? Beh, credo proprio di sì perché così si potrebbe dare un contributo...(BRUSIO IN SALA)..Scusi Presidente, posso chiederle di...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, no ha ragione. Scusi, chiedevo una cosa al Sindaco. Prego di fare più silenzio, per cortesia. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Per lo meno silenzio, più che attenzione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Perché altrimenti non si riesce a permettere a chi parla di potersi esprimere compiutamente perché è disturbata. Prego. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie. Dunque, dicevo, forse convenzioni con le banche potrebbero rendere possibile a questa amministrazione pagare in tempo i fornitori, perché poi si dovrebbe aspirare a fare girare le imprese del territorio quando poi la stessa pubblica amministrazione si trova costretta a ritardare i pagamenti e quindi aumenta le criticità di queste stesse imprese, che dovrebbe innanzitutto sostenere. Quindi, le rende meno attive e questo, lo voglio ribadire, grazie al Patto di Stabilità e a nient'altro.

Poi c'è la prospettiva che ci ha prospettato, appunto, l'Assessore, il Vice Sindaco: quello dell'istituto del leasing costruendo e credo su questa che si potrebbe anche fare poi, magari in commissione, una breve parentesi per sapere eventualmente di cosa si tratta. Così, per lo meno, si potrebbe anche rendere un pochino più attivo il ruolo di tutti, che per lo meno sono informati su certe cose.

Passo poi ad alcune riflessioni sparse sulle affermazioni, che ho sentito provenire ieri sera dagli interventi dell'opposizione. Ho sentito dire che in questo Bilancio non c'è niente o quasi niente di nuovo, che siamo solo buoni a demonizzare il Governo Berlusconi, perché il semplice cittadino neanche sa cos'è il Patto di Stabilità e forse non gli interessa. Cioè male questa cosa qua. Perché se il cittadino non lo sa cos'è il Patto di Stabilità, forse è bene andare a spiegargli cos'è, perché tutti i giorni ci deve fare i conti, perché tutti i giorni questo patto di stabilità tocca la sua quotidianità. E quindi alcuni servizi costano di più, altri non sono più gratuiti, altri non possono essere garantiti. Ci deve convivere anche il cittadino con questo Patto di Stabilità, così come ci convive chi il cittadino lo governa, dai livelli più alti fino all'Assessore del Comune e sulla base di quel patto devono essere fatte delle scelte, perché per quanto dolorose ovviamente sono necessarie. Ed il dolore è dato dal vuoto di servizi che in parte si verifica, dai rallentamenti della macchina comunale perché il personale adesso è insufficiente, probabilmente, per alcuni aspetti perché così è...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Invito i Consiglieri, che non hanno interesse o necessità di dialogare fra di loro, di farlo fuori dall'aula perché il brusio in sottofondo è fastidioso e non permette a chi parla di farlo in maniera, come dire, certa e compiuta del proprio ragionamento e a chi ascolta difficoltà appunto nell'ascoltare l'intervento del collega. Per cortesia. Prego. >>

Parla il Consigliere Bartarelli (PD):

<< Grazie di nuovo. No, dicevo che ho sentito fin troppe volte prendere a pretesto il fatto che siano state apportate delle riduzioni al personale per sventolare questa fantomatica bandiera degli sprechi. Il dolore è dato dal fatto che le buche non si possono coprire e che molte opere, legate all'iniziativa dei privati e non solo stentano a partire. Il vero dato è questo. E questo significa dire la verità ai cittadini. E se è vero che ogni livello deve fare la sua parte, i numeri di questo Bilancio, per come la vedo io, altro non dicono che Scandicci sta con onore facendo la sua parte. Anzi, dicono anche di più e cioè che lungi dal rassegnarsi passivamente a questa situazione, Scandicci sta anche cercando di sfruttare ogni possibilità con modalità nuove e nuove iniziative e questo, lo stimolo della proposta, è richiesto anche a tutti in quanto Consiglieri Comunali. Ho sentito dire che questo sarebbe un Bilancio senza coraggio, ma vi pare poco a voi andare a dire la gente, mettendoci la faccia, che le cose non si possono fare? Cioè la faccia ce la mettiamo noi al posto di chi i tagli li ha fatto. A me non pare proprio mancanza di coraggio.

Ho sentito dire che questo Bilancio allontana la parte dell'opposizione dall'interesse a partecipare attivamente alla costruzione o al futuro della città. Lasciatemelo dire, ho paura che, per come sono andate le cose fino ad ora, poco cambierà anche nel futuro se è questo il pericolo. Poi, però, dallo stesso collega Punturiero sento dire che dobbiamo sforzarci tutti insieme. Allora, ci capisco abbastanza poco, però comunque noi siamo qua dove siamo sempre stati e continuiamo a lavorare per questa città nonostante tutte le difficoltà. Ripeto, poi, se verranno proposte, che ancora non sono venute, credo che la porta sia sempre stata aperta.

Ho sentito dire che serve più credibilità, correttezza ed onestà. E questa la trovo una buona raccomandazione, personalmente ne farò grande tesoro.

Poi, però ho sentito anche qualcuno lamentarsi perché il centro di Scandicci è pieno di cantieri. Cioè mi verrebbe da dire meno male, perché almeno la città, nonostante tutto, riesce ancora ad andare avanti, a trasformarsi, a migliorarsi, a camminare verso il futuro. In qualche modo non si ferma. Però, allora prima il piano delle opere è scarno, poi ci si lamenta dei cantieri in centro, le opere si fanno con i cantieri e non con le bacchette magiche. Per cui i cantieri ci sono e sono un segno.

Poi queste buche, cioè basta davvero coprire solo le buche o forse si può sperare che i cittadini, se ci si parla, se gli si spiegano le cose capiscono anche che quella buca non si può coprire perché i soldi sono pochi e gli investimenti, purtroppo, devono essere scelti sulla base di priorità? Io credo di sì. Vedo tantissima strumentalizzazione in moltissime mozioni. E' facile entrare nelle situazioni, in situazioni come queste e da questo punto di vista il vostro compito è molto più leggero di quello che spetta a chi queste scelte e queste priorità le condivide, ne conosce l'origine e ne riconosce la bontà, per il bene ovviamente comune e non per zittire il singolo che si lamenta, non è questa la finalità. Non è solo tappando le buche e dicendo sempre di sì che si governa ed anche se la mia esperienza in politica non è certo di lungo corso, questo almeno penso di averlo capito.

Io quel coraggio, che voi ci accusate di non avere, lo chiamo onestà e lo chiamo chiarezza. Non ha altri nomi per me.

Poi un'ultima cosa e su questa mi sento di parlare perché ho l'onore di essere Presidente della Seconda Commissione. A scanso di equivoci, siccome sento dire, ma lo sento dire da tempo, che delle cose se ne parla sempre troppo poco o male o in maniera troppo, in una maniera che non so come dovrebbe essere, ma così com'è non va bene in commissione, io mi sento dire che la mia impressione che per più di un commissario non esista la buona abitudine di dare qualcosa di più che una semplice occhiata ai documenti che passano all'ordine del giorno. Ripeto si tratta solo di una impressione, per cui sarei felicissima anche di sbagliarmi. Poi ci si appella al fatto che il tempo è poco, che gli interventi sono contingentati. Va bene. E va bene, io vorrei solo far presente una cosa: che innanzitutto gli uffici degli Assessori e quelli dei tecnici sono sempre aperti, sono aperti al pubblico e per cui a maggior ragione a noi Consiglieri. Provare per credere, magari qualche volta e magari anche prima dei passaggi degli atti in commissione per avere chiarimenti e spiegazioni esaustive, visto che poi in commissione quattro ore non ci vuole stare nessuno. Io faccio una raccomandazione a tutti i commissari della Seconda Commissione: come avrete visto, aprendo la posta elettronica, i documenti per l'avvio del procedimento del nuovo Regolamento Urbanistico sono già on line, il cartaceo uno per gruppo è già a nostra disposizione. Se lo desiderate possiamo fare preparare dei CD con tutto il contenuto completo. Mi sto anche organizzando per avere a disposizione il proiettore durante le sedute della commissione. Due sedute sono già state fissate e ho provveduto alla convocazione il 29 marzo ed il 1° aprile. Un'altra data è già bloccata e può essere tranquillamente confermata e calendarizzata perché abbiamo la piena disponibilità dell'Assessore. So che è molto meno faticoso evidenziare solo le cose che non vanno, però credo che serva veramente da parte di tutti un po' più di impegno perché questa città merita molto, molto di più. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie alla collega Bartarelli. Prego, la parola al Consigliere Calabri. >>

Parla il Consigliere Calabri (PD):

<< Grazie Presidente. Da un arguto Consigliere dell'opposizione, che sostiene questo Governo, ho sentito definire il Bilancio Comunale come il libro dei sogni. Avere dei sogni onesti credo sia positivo e che favorisca una progettualità che tenda sempre a migliorare il vivere in questa città.

Altra cosa è avere la possibilità di realizzare i sogni, che è legittimo avere e questo diventa davvero un impegno gravoso di fronte alla politica di questo Governo, che è sempre impegnato a cercare di risolvere i problemi e i guai del premier, quelli personali, quelli nazionali ed internazionali. Forse è a questa politica che si riferiva il collega, a questa difficoltà definendo appunto il Bilancio il libro dei sogni.

Abbiamo celebrato i 150 anni dell'Unità d'Italia, che ha visto una grande partecipazione ed è stato ricordato lo spirito, che animava coloro che con il sacrificio, anche della vita, ci hanno permesso di vivere in un paese libero ed unito. Oggi questo spirito non c'è più. Esiste una finanza che specula su tutto, con la complicità del Governo che da sud a nord sta consegnando il paese alle mafie ed alla corruzione dilagante.

Abbiamo una classe imprenditoriale dedita alla speculazione, certa di trovare sponda nel Governo. Gli imprenditori ridono di fronte alle tragedie come il terremoto, che colpì l'Aquila, pensando alla ricostruzione ed alla speculazione che gli avrebbe permesso poi di portare i capitali sottratti nei vari paradisi fiscali. Alla Maddalena c'è stato uno sperpero di denaro pubblico impressionante, ed intanto il Sindaco dell'Aquila Cialente si è dimesso perché lasciato senza mezzi per poter far fronte alla necessità della sua gente ed alla totale assenza del Governo, che aveva promesso una ricostruzione del Centro Città, mai iniziata. E' questa la considerazione che ha questo esecutivo degli enti locali, solo quella che lo porta a togliere risorse e varare leggi appunto come quella del Patto di Stabilità, che non tiene conto delle effettive condizioni dei Bilanci e nemmeno delle necessità delle persone. Quando si arriva a tagliare il 73,4% dei fondi statali a carattere sociale, non è per voler parlare del Governo, che tanto si dovrebbe parlare di Bilancio, ma questo influisce tanto sul Bilancio e non si può non considerare. Non esiste una politica che ponga come riferimento la persona nella sua finalità. Per le famiglie solo incertezze maggiori costi. Per i giovani solo precarietà e nessuna prospettiva futura che gli consenta di sognare una famiglia. La dignità della nazione è messa in ridicolo di fronte agli occhi di tutta la comunità internazionale. Viene da fare un appello ai colleghi dell'opposizione, che sostengono questo disastro di Governo: chiedete ai vostri compari di andarsene a casa prima che sia troppo tardi. Che cessi questo scempio della democrazia con l'acquisto di

consensi pagati con i soldi di chi le tasse le paga davvero e cioè dei lavoratori che, prima di prendere la busta paga, le tasse gli sono già state trattenute. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Calabri. Colleghi, io non ho altri. Prego, Consigliere Bacci. >>

Parla il Consigliere Bacci (PDL):

<< Grazie Presidente. Io farò un intervento brevissimo e probabilmente un po' anomalo dopo il clima di interventi, che ho ascoltato in questi due giorni. Ora una brevissima premessa dopo tutti gli interventi, che ho ascoltato, probabilmente è facile che ci possa essere anche qualche frainteso. Io ho la convinzione che qualcuno dei nostri interventi, ad esempio quello di Giuseppe, possa essere in parte essere stato frainteso. L'intento di Giuseppe, probabilmente, era più trasversale di quanto potesse essere stato considerato, cioè un nuovo modo probabilmente di interloquire anche con la maggioranza. Io, francamente, non avevo preparato un grosso intervento. Ho preparato un intervento relativamente alla commissione a cui appartengo e ringrazio la Dottoressa Megale di essere arrivata anche, magari in ritardo, ma arrivata, perché probabilmente era una cosa un po' più tecnica con delle semplici domande su delle perplessità, che leggendo il Bilancio, che mi è stato consegnato in commissione, avrei il desiderio di fare per avere semplicemente dei chiarimenti. Quindi, mi distacco totalmente dai toni politici, dalla critica politica, da ogni tipo di polemica politica, non mi va di giocare nell'ultimo intervento a fare il piccolo parlamentare. Sia da una parte che dall'altra, mi sembra che in questi due giorni si sia giocato un po' tutti a fare i piccoli parlamentari, come fosse un giochino in scatola. A me questa cosa, francamente, avrei avuto piacere che tutti noi avessimo fatto delle domande, forse più tecniche, più noiose degli interventi mirabolanti, però io questo ho fatto e vorrei fare in questo intervento.

Quindi, riguardo alla cultura non voglio emettere neanche un giudizio sulla qualità della proposta, devono essere poi gli utenti penso a giudicare quale sia la qualità della proposta sotto ogni profilo. Sono convinto che Scandicci abbia delle eccellenze. La Biblioteca, dal mio punto di vista, sul territorio è una eccellenza. Probabilmente lo è di meno qualche altro settore che riguarda la cultura. Non ho una considerazione molto alta personalmente del Teatro Studio, però ribadisco cioè devono essere poi gli utenti a dare un giudizio su quello che gli viene proposto.

Niente, inizio semplicemente ponendo i quesiti, quindi la pregherei magari di prendere degli appunti, se vuole, su quelle che sono le mie perplessità. Nella

relazione che ci consegna a sua firma ed a firma del Direttore De Martini, vedo che in diverse pagine è citato una entità dei tagli del risparmio relativamente al Teatro Studio dopo il bando. Ora, non entro neanche nel merito del bando, che abbiamo avuto modo di discutere una volta al mercato di Scandicci durante i vari gazebi, dove lei stessa fece una affermazione che per gentilezza non ripeto riguardo a Causeruccio, ed alle dichiarazioni di Causeruccio su Repubblica. Però le chiedo, dico: questo 60%, che io trovo scritto qua di taglio, è il prodotto di cosa? Perché ho provato a rigirarlo in mille maniere per far tornare il 60%, ma non sono riuscito a far tornare francamente il 60%. Non ci sono riuscito. Quindi, magari, se mi fa il conticino della serva io riesco a capire. E' il risultato di cosa il 60%? Semplicemente questo.

Un'altra critica riguarda anche proprio noi stessi. I tagli del Governo si sono già stra annunciati qua. Io avrei voluto fare, abbiamo avuto una platea tre giorni fa, lunedì, importante per questo Consiglio Comunale, che erano i lavoratori. Io, personalmente, ribadisco personalmente, avrei voluto fargli una domanda, che è questa: se probabilmente i tagli, al livello nazionale, che peraltro oggi non so se ha letto la notizia, sono stati ridimensionati quasi totalmente per quello che riguarda la cultura, perché è stato rifinanziato quasi totalmente, di conseguenza saranno molto meno, tra virgolette, cattivi di quello che era previsto.

Però, ecco, io avrei voluto chiedere a quei lavoratori se fondamentalmente era più importante avere la cassa integrazione straordinaria o probabilmente le fondazioni che finanziate. Io avrei voluto avere una risposta dai lavoratori. Semplicemente dai lavoratori. Io non lo so. Il calderone in cui si pesca è quello: c'è 100 e con 100 bisogna fare tutto. Da qualche parte probabilmente qualche sacrificio va fatto. Proprio per compensare questi tagli le chiedo, ne abbiamo già discusso in parte in commissione, però insomma faccio anche un merito al Comune perché l'iniziativa di cercare dei fondi da privati, quindi delle sponsorizzazioni penso non possa essere altro che meritevole, è un indirizzo che dovremo seguire e perseguire con più volontà, con più decisione. Bisognerebbe andare incontro a questa volontà appunto di dover ricercare i fondi nel privato. La cosa che mi lasciava delle perplessità è la metodica con cui si è affrontato la card-cultura, mi permetta. Mi è stato risposto in commissione, non mi ricordo se a me o al collega Martini, che la card cultura dice va messo un limite, va fatta pagare perché qualcuno prende troppi DVD il fine settimana. Insomma, se qualcuno prende troppi DVD basta mettere un limite ai DVD che si possono portare a casa e finito il discorso. Ma, poi dover far pagare ad un utente qualcosa che il Comune ha messo in tasca gratuitamente, quindi chi ha nel portafoglio la Card Cultura ce l'ha perché il Comune gliela messa in tasca gratuitamente, mi sembra un pochino un'esperienza da venditore di pentole, come quello che ti porta a fare il viaggetto ad Assisi e poi, durante il pullman, ti vende 5 o 6 mila Euro di pentole. Mi fa un pochino così. Quindi, insomma, pensiero su questa card-cultura. L'altra parte

riguarda un pochino i tagli al personale e qui si va un pochino più sul dettaglio. Io, dalla relazione, vedo che nel 2008 e mi riferisco alla pagina 6, magari anche per utilità e per snellire un po' il suo lavoro se deve ricercarlo nelle pagine della relazione, nel 2008 contavamo addetti a Scandicci Cultura 16 dipendenti. 16 dipendenti che percepivano 636 mila Euro. Nel 2010 ne contiamo 13 che ne percepiscono 598. Ora io ignorantemente, come prima mi ha preceduto la Consigliera Bartarelli, dichiaro anch'io la mia ignoranza, faccio un po' il conto dico, faccio un costo medio a dipendente. Qui vedo 39.750 Euro nel 2008, nel 2010 46 mila Euro. La prima cosa che mi viene da pensare o che i 13 rimasti si sono tutti aumentati lo stipendio o che 12 percepiscono lo stesso stipendio di prima e uno ha un bello stipendione grosso. Questo non lo so, può essere che sia così.

L'altra parte, sempre sui dipendenti, che mi saltava all'occhio e le chiedo conforto, è relativamente a sempre i dipendenti noto che nel 2004 i dipendenti sono praticamente tutti del Comune, 439 mila Euro per una percentuale del 99% di personale direttamente del Comune. Questo dal 2008 in poi c'è una inversione di tendenza e vedo che ormai più del 50% del personale è affidato ad un consorzio. Questo, ovviamente, dà meno garanzie ai lavoratori perché sono parte di una cooperativa, non è la stessa cosa essere assunto da. Ovviamente, capisco benissimo che i costi possono essere variabili, che ci sia una certezza. Però, vedo che nel 2004 abbiamo 444 mila Euro e nel 2011 un previsionale di 479 mila Euro. Quindi, in termini economici il Comune questa grossa convenienza, spostando su un soggetto terzo l'approvvigionamento dei lavoratori, non mi sembra che ce l'abbia avuta. Se si fa poi un ISTAT normale siamo esattamente ai costi del 2004 e su questo le chiedo conforto, quindi una spiegazione del perché.

Poi, altra cosa su cui mi sento di lodare l'Amministrazione Comunale, però mi lascia qualche perplessità, sono i bandi. I bandi è la cosa più giusta. La trasparenza, sapete anche nell'azione delle mozioni, che ho presentato, qual è il mio interesse e la volontà di trasparenza. E quindi il bando, secondo me, è l'iniziativa migliore che nell'ambito della cultura sia stata fatta, il Teatro Studio è stato il primo. Ci sono a giugno dei contratti in scadenza e mi riferisco poi al Ginger Zone, alla stessa Coen. So della biblioteca. Niente, c'è una incongruità. Magari è un errore, però essendo un atto pubblico è un errore che aveva già rilevato il Consigliere Martini, l'aveva sollevato, quindi lo faccio mio, me ne scuso con il Consigliere Martini, però lo volevo portare in Consiglio Comunale. Mi fa piacere, è stato più arguto di me perché lui è molto pronto, io purtroppo ho bisogno di leggerle le cose, rifletterci due giorni e poi. Però, si parla di un bando a pagina mi sembra otto, per rinnovare questi rapporti contrattuali e poi a pagina 9, mi sembra, si dice a fine luglio si porrà la decisione di come impostare un nuovo contratto con il Consorzio Coen.SO. Lei è già certa quindi che il bando lo vincerà il Consorzio Coen.SO? Questa è la domanda che le volevo fare, perché mi sembra che ci sia un pochino, mi sembra un po' così.

Comunque noi, almeno io personalmente, quando ci saranno i bandi depositerò dal notaio chi penso che vincerà il bando in modo che ogni volta se non ho una carriera politica, ho una carriera come veggente e la porto avanti.

Altra cosa è l'incidenza della cultura, quindi sul Bilancio. Le percentuali di incidenza sul Bilancio della Cultura, che nonostante i tagli e qui parlo di incidenza, di incidenza percentuale sul totale dell'impiego sul Bilancio. Nel 2009 era il 4,32%, nel 2010 il 4,42% quindi in crescita, nel 2011 il 5,04%. Di conseguenza la percentuale si è alzata nonostante probabilmente i fondi si siano ridimensionati, ma l'incidenza sul Bilancio si è alzata. In contro tendenza comunque con il sociale, per esempio, che al contrario si è abbassato. Sto facendo delle domande quindi mi chiarirà.

Altra cosa. Il da fare altri punti su cui avremo probabilmente potuto investire. E questo sempre riallacciandomi all'intervento della collega Bartarelli può essere una proposta, che porta il nome magari dell'opposizione. Probabilmente noi riterremo più opportuno investire sulla scuola di musica, che è un patrimonio per i giovani, per i piccoli, ci si affeziona alla musica, ci si affeziona all'arte, si coltiverà una passione che si avvicini più alle famiglie, dando un servizio di questo genere. E questo è un piacere, è una iniziativa, è una proposta appunto che viene dall'opposizione esaminando quelli che sono poi gli impieghi di Scandicci Cultura.

L'altro è il Museo Paleontologico. E ci siamo riuniti più volte in commissione, ultimamente abbiamo visto anche un sollecito da parte, appunto non hanno mai avuto francamente una grossa risposta, nonostante le commissioni fatte, che sono state più di una. E' un patrimonio del Comune. Probabilmente anche qui viene messo alla fine ed alla chiusura della vostra relazione con il Dottor De Martin, ma non mi sembra che poi alla fine sul Museo Paleontologico ci sia un impegno formale se non scrivere due righe dove. Probabilmente è un patrimonio importante e andrebbe realmente valorizzato. Grazie Presidente, grazie Dottoressa.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Prego Consigliere Oriolo. >>

Parla il Consigliere Oriolo (PD):

<< Presidente, grazie di avermi dato la parola. Vorrei dire che l'intervento di Stilo ieri sera si è distinto su due argomentazioni: una difesa della politica economica di Tremonti ed un attacco alla politica degli sperperi della Regione Toscana. Per quanto riguarda poi il Bilancio del Comune di Scandicci, lo ha classificato come un Bilancio privo di coraggio, un Bilancio molto difensivo. Ed un altro Consigliere, l'amico Punturiero, ha parlato di scelte senza anima e di un Bilancio incapace di trasformare la nostra città e di modernizzarla. Ora, che

Stilo difenda la politica economica di Tremonti mi sembra naturale perché è un membro di un Governo espressione del maggiore partito di maggioranza del Governo e credo che sia legittimo che anche difenda la politica di rigore, che lui in qualche modo ha argomentato. Io gliene do atto. Dice noi abbiamo dovuto fare per la situazione internazionale, per i lacci dell'Europa ecc, ecc, individuare una politica di rigore. Guardate che la politica di rigore l'aveva fatta anche il Governo Prodi, però unita ad una politica anche di investimenti. Vi ricordo che quando il Governo Prodi fece una manovra abbastanza pesante, devo dire l'opposizione di Centro Destra si scatenò in una maniera incredibile contro quella manovra, che aveva anticipato probabilmente una visione della situazione economica, che si stava sviluppando in Europa in quel momento. Aveva previsto già tutta una serie di conseguenze e aveva analizzato, forse per il ruolo che aveva avuto in Europa Prodi, che si sarebbe andati incontro ad una situazione molto difficile e quindi quella manovra era figlia di una visione lungimirante. Quindi, io non sto qui a criticare il fatto che Stilo abbia difeso la politica di rigore del Governo in carica. Il problema è che all'interno della sua stessa maggioranza, per quello che si è fatto nel passato, rispetto a questa politica di rigore c'è stato anche all'interno un forte contrasto. Perché la politica di rigore sviluppata dal Governo Prodi è una politica di rigore a la carte come la chiama Montezemolo. Cioè una politica di rigore che ammazza, butta l'acqua insieme al bambino. Cioè il problema è che come diceva Morrocchi bene nel suo intervento, questa è una politica di rigore che non ha trovato contemporaneamente anche una politica che ha favorito un po' lo sviluppo del paese, ed è questo il grande dramma, ed è questa la contestazione forte che arriva a questo Governo soprattutto dalla CONFINDUSTRIA, dai settori industriali più avveduti, dalla stessa Marcegaglia che un giorno sì e un giorno no dice che questo Governo è inadeguato per una politica di sviluppo. E Montezemolo lo dice molto chiaro, dice: non possiamo più accontentarci dell'immobilismo, che si trincerava dietro un rigore a la carte. Non ci sono soldi da investire per la cultura, per le infrastrutture, per la ricerca, per il taglio delle tasse, per la giustizia, per la scuola, per i servizi alle famiglie. In una parola non ci sono le risorse per la crescita e per gli investimenti. Io credo che questo sia il dato reale di questa situazione. Una politica di rigore che, secondo me, la situazione economica con questa situazione della guerra di Libia peggiorerà. Già oggi è stato annunciato un aumento delle accise sulla benzina. Quindi, io credo che la situazione economica peggiorerà e quindi probabilmente dovremo ricorrere anche non so se ad un atto, ad una manovra o ad una correzione della manovra finanziaria. Ebbene, quindi questo poi si è espressa questa politica con un taglio e questo è stato detto dall'Assessore Baglioni nella sua relazione, con un taglio probabilmente immotivato, molto forte ed immotivato nei confronti delle Regioni e dei Comuni, quasi come se ci fosse una volontà da parte del Governo di punire questi enti, gli enti locali. Io ho sentito questa attenzione punitiva nei confronti degli enti locali, come se tutti i

danni della finanza pubblica ed il debito pubblico derivasse dall'inadeguatezza delle Regioni e degli Enti Locali a gestire la cosa pubblica, cosa poi non vera perché ci sono fiori di inchieste che dicono che i Comuni e le Province e le Regioni sono molto più virtuose degli stessi ministeri e dello stesso Governo. E che gli sprechi e tutta una serie di cose, di sprechi che ci sono nel paese sono più dovuti ad uno Stato Centrale, che spende male i suoi fondi, anziché agli enti locali. E quindi le cifre, che dice Baglioni nella sua relazione, sono cifre drammatiche. E che il dato del taglio, che c'è, è innegabile e tutti ci dobbiamo fare i conti. Ce li dobbiamo fare noi come maggioranza, ce lo dovete fare voi come opposizione, ce lo devono fare i Comuni di Centro, i Comuni di Sinistra e i Comuni di Destra. Guardate, che rispetto alla manovra ed ai tagli dico non sono stati solo i Comuni di Sinistra o gestiti dalla Sinistra che si sono lamentati. Sul Patto di stabilità c'è stata una imposizione all'unanimità da parte dei Comuni perché si allentassero tutta una serie di vincoli del Patto di Stabilità. Io credo che di queste cose bisogna anche parlarne perché io capisco che dice qui discutiamo del Bilancio di Scandicci atteniamoci al Bilancio di Scandicci, ai puri dati del Bilancio di Scandicci, ma io credo che vada inquadrato in un quadro più vasto, altrimenti non ci caviamo le gambe. Io credo che poi i Comuni si devono fare anche portatori di istanze nei confronti del Governo Centrale, delle Regioni, delle Province, altrimenti voglio dire noi facciamo anche politica perché, guardate, noi non è che siamo degli amministratori così, esclusi da un contesto, perché è una scelta politica nazionale e si riflette immediatamente sulle scelte sia politiche che amministrative di qualsiasi realtà. E quindi il taglio dovuto alla manovra di finanza pubblica c'è, è innegabile ed è di una grande pesantezza, come ha denunciato Baglioni, ma non per il gusto di dire ce la prendiamo con il Governo. Perché questo è un dato innegabile e a questi dati, a questi tagli governativi si sommano anche quelli che poi a cascata e per effetto di ricaduta verranno dalle Regioni e dalla Provincia. In questo quadro si è mossa la Giunta, l'Amministrazione ed il Sindaco nel momento in cui è arrivata una proposta di Bilancio preventivo per il 2011. Ed io credo, guardate, che c'è un grande sforzo di avvedutezza politica ed amministrativa in questo bilancio, che tende a garantire sostanzialmente alcune cose fondamentali, come è stato detto: garantire i servizi ai cittadini, cosa che non è in questa situazione una cosa così da prendere alla leggera, perché si tratta veramente di capire se questi servizi per i cittadini nel futuro riusciremo ancora a darli in queste condizioni. E questo è un problema reale di tutti i Comuni, di tutte le amministrazioni, non soltanto dell'Amministrazione di Scandicci. Mantenere un livello di welfare adeguato agli standard che per la nostra comunità sono storicamente molto alti e mettere in campo un piano delle opere che non deprima gli investimenti perché anche qui abbiamo lo stesso problema: facciamo un piano delle opere, facciamo un bilancio, anche noi abbiamo il compito di non deprimere gli investimenti. Allora, come si fa a fare questo tipo

di operazione che noi rimproveriamo per conto nostro anche al Governo? Dice Baglioni evitando l'assunzione di nuovi mutui, in modo da ridurre piuttosto che fare lievitare l'indebitamento. E, se noi andiamo a vedere poi la ripartizione delle spese in Bilancio e le percentuali, io credo che al di là di qualche piccolo rilievo di qualcuno, per esempio sugli investimenti per lo sviluppo economico o di altri, io credo che l'impianto percentualmente dato del Bilancio non è stato contestato secondo me da nessuno perché queste non dico che sono cifre e percentuali date, ma perché sono cifre e percentuali che storicamente appartengono alla cultura ed al tessuto sociale di questa città. Per cui, io credo che quando si dice il 20% per la spesa corrente e le spese di politiche sociali, il 20% per i debiti educativi ecc, ecc, io credo che rappresenta una continuità, che non è scontata, non è una continuità scontata. E' una continuità difficile e sulla quale dovremo molto discutere perché io vorrei anche dire alcune cose anche in positivo e sulle quali io credo che questo dibattito è stato molto carente. Io ritengo che il Bilancio del 2011 sia un Bilancio ponte. Io lo voglio considerare un Bilancio ponte per andare verso dove? Un Bilancio difficile, sofferto, ma un Bilancio ponte. Un Bilancio che ci lancia però alcuni segnali sulla direzione da prendere nel 2012, nel 2013 e sui quali io vorrei richiamare fortemente l'attenzione perché, vedete, io credo che nessuno si possa illudere realisticamente che un futuro federalismo municipale ci possa portare ad un incremento notevole delle risorse per i nostri Comuni nell'immediato, nei prossimi 3 o 4 anni. Non so poi a lunga gittata cosa verrà fuori. Credo che solo con la tassa di scopo o con l'IMU ecc, ecc, non andiamo molto lontano, anche perché poi la tassa di scopo è una tassa direzionalmente mirata ad un tipo di progettualità, ad un progetto concreto e quindi non è che la possiamo spendere per altre cose. Ed allora io credo che occorre lavorare e già in questo Bilancio sono indicati alcuni obiettivi. Alcuni obiettivi senza remore ideologiche perché, guardate, io voglio dire una cosa con molta franchezza: nel Bilancio di Baglioni sono annunciate una serie di riforme che in qualche modo vanno a colpire più una tradizione culturale politica della Sinistra, anziché della Destra, ed io mi meraviglio fortemente e questo è anche un mio cruccio da un certo punto di vista, no? Io mi meraviglio fortemente che tutta una serie di impostazioni e di riformismo pragmatico, che viene fuori dalla relazione di Baglioni, non sia raccolto dall'opposizione come uno sforzo anche di una parte politica che, come valori ideali, è ancorata invece a tutta una serie di concezioni. Quindi, io credo che lo sforzo che la maggioranza sta facendo per approdare ad un pragmatismo di un certo genere non sia veramente colto realmente. Ed a che cosa mi riferisco? Mi riferisco ad alcune proposte che ci sono, ed io credo che debbano diventare il terreno di un confronto forte all'interno delle Commissioni e dei prossimi Consigli Comunali: il superamento definitivo di una concezione assistenziale delle politiche sociali. Io credo che questo è un terreno che opera un cambio fondamentale di mentalità, non soltanto all'interno del Consiglio Comunale, ma nel tessuto della nostra città,

perché nel tessuto della nostra città c'è anche la concezione che tutto deve essere dato non si sa perché e per come. Un discorso nuovo e più pragmatico sui servizi a domanda ed io credo che occorre orientarsi con coraggio verso un più accentuato grado di copertura dei costi, mantenendo un livello di equilibrio indubbiamente e di equità con l'utilizzo dei servizi stessi. Trovare nuove modalità di gestione di alcuni servizi educativi. Questo lo accennava Martini quando parlava di Firenze e diceva a Firenze si esternalizzano i servizi degli asili nido. Io credo che questa sia una strada della quale noi dobbiamo discutere e sulla quale noi dobbiamo interrogarci ed intervenire perché altrimenti se noi non cominciamo a discutere di queste cose non saremo in grado neanche di dare i servizi in più ai cittadini. Questo credo sia un terreno utilissimo di confronto e probabilmente anche di arrivare a dei punti in comune su questo tipo di impostazione. Che sono impostazioni di un riformismo liberale. E quindi io mi meraviglio se ad un certo punto venisse una critica verso quella operazione che si fa nel Comune di Firenze di esternalizzare certi servizi, come abbiamo fatto per esempio anche qui noi per quanto riguarda la biblioteca. Noi non saremo in grado oggi a Scandicci di garantire la qualità dei servizi della Biblioteca se non avessimo attuato un disegno in qualche modo di esternalizzazione di una parte, non totalmente ovviamente, dei servizi. Ed io credo che debba essere apprezzato lo sforzo che deve continuare di lavorare sulla macchina amministrativa per una razionalizzazione ancora più incisiva, senza ovviamente deprimere la macchina amministrativa perché il problema, che abbiamo quando si va a razionalizzare nel pubblico è quello poi di deprimerlo il pubblico. E questo è un errore fondamentale. E' un errore io lo chiamo alla Brunetta. La macchina deve funzionare e deve essere razionalizzata, bisogna farlo con intelligenza sapendo che bisogna abbinare l'ottimizzazione delle risorse con l'efficacia del servizio. E credo che sono d'accordo con Stilo su una cosa, che è anche un mio cavallo di battaglia: io credo che non dobbiamo neanche spaventarci di dire che dobbiamo andare nell'immediato anche ad una riconsiderazione, una discussione sulla Società della Salute. Io non lo nego. Io credo che sulla Società della Salute noi abbiamo bisogno questa sperimentazione, che dura da cinque o sei anni, noi la dobbiamo andare a rivisitare, a capire se vale la pena mantenerle. Ovviamente non lo possiamo fare da soli, ma lo dobbiamo fare nell'ambito del territorio perché è una struttura sovracomunale, ma io credo che su questo bisogna aprire, dal mio punto di vista, una discussione efficace che ci porti all'interno dei problemi, che vada a vedere i costi che ha la gestione, se è ancora conveniente, se conviene, e quindi andare a fare i conti anche da questo punto di vista con la ASL. E che cosa significa abbandonare la gestione della Società della Salute se riusciamo a risparmiare e nello stesso tempo a migliorare il servizio. Ed io credo che altre due cose vorrei dire, prima di concludere il mio intervento. Nessuno ha preso in considerazione alcune proposte serie che ci sono in questo documento, che c'è stato presentato dall'Assessore Baglioni.

Su alcune proposte, che sono proposte forti e sulle quali io credo che abbisognerebbero di un consenso forte anche questo, la costituzione di una società a capitale pubblico per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare. Io credo che bisogna capire lo spirito di questa proposta, calarci nello spirito di questa proposta perché questo ci sottrarrebbe alla spada di Damocle del problema del patto di stabilità. Le forme di convenzionamento con gli istituti di credito per il pagamento dei fornitori, anche questo è uno strumento che possiamo mettere in atto proprio per liberarci dai vincoli del Patto di Stabilità e poter, secondo me, anche aprire la prospettiva di poter fare dei mutui. Perché, vedete, io non sono contrario ai mutui per definizione. Io credo che abbiamo fatto bene a ridurre i costi dei mutui e di portare i mutui, come diceva Lanini, in risposta anche a Stilo, di 9 milioni diciamo di minori spese per i mutui, in qualche modo di riportare ad un livello sostenibile quello dei mutui. Ma io credo che noi per poter dare e per poter fare una politica di investimento abbiamo bisogno dei mutui. Io quindi vorrei fare un intervento perché si aprisse in maniera bipartisan un ragionamento forte anche sulla possibilità, eventualmente, di riprendere questo discorso che, secondo me, potrebbe portare a dei miglioramenti, ad una capacità di intervento dell'Amministrazione Comunale.

E poi un'ultima cosa vorrei dire. Nel documento di Baglioni si fa riferimento, che non costituisce però una parte diciamo esclusiva e pertinente strettamente al Bilancio di Previsione: c'è una affermazione di grande rilievo politico. Baglioni dice andiamo alla ridiscussione del Regolamento Urbanistico facendo una operazione. Facendo una operazione di smettere sul consumo del territorio, di arginare il consumo del territorio ed andare a fare una politica degli investimenti immobiliari che attiri risorse che porti ad una capacità di investimenti utilizzando sostanzialmente il patrimonio esistente, urbanistico che ha questa città. Io credo che questa è una proposta di grande intelligenza politica sulla quale io credo che ci dobbiamo misurare, opposizione e maggioranza, sulla quale dovremo discutere.

Un'ultima cosa vorrei dire come Presidente della Commissione Cultura. Voglio dire con soddisfazione, io ho assistito al dibattito dell'anno scorso sulla cultura, l'anno scorso abbiamo avuto un dibattito, secondo me, meno attrezzato culturalmente sul discorso della cultura. Le osservazioni e i ragionamenti portati sulla cultura l'anno scorso mi sono sembrati, francamente, di basso profilo. Quest'anno, invece, ho ascoltato parole in qualche modo nuove. Ho sentito la relazione di Sodi, che ha espresso un esplicito apprezzamento alla azione dell'Amministrazione nel settore culturale. Bacci si è proposto non in termini pregiudiziali rispetto all'azione dell'amministrazione nel settore culturale. Ha detto ho bisogno di capire certe cose, faccio delle domande alla Presidente di chiarimento. Certo, c'è da parte della opposizione questo nodo del Teatro Studio, che è un nodo per loro un po' insopportabile, no? Cioè io credo che qui, francamente, c'è un approccio diciamo culturale

diverso rispetto all'azione del Teatro Studio. Noi crediamo che il Teatro Studio debba e possa svolgere un lavoro che nel contesto del territorio metropolitano ha la capacità di una forma di attrazione, perché voglio dire proporre un teatro, che ha delle altre caratteristiche, significherebbe uccidere il Teatro a Scandicci. Quindi, io credo che il Teatro Studio abbia una sua funzione anche sul territorio. Poi qualcuno avanzava nel passato sempre il discorso che spendiamo i soldi del Comune di Scandicci per dare una offerta culturale a gente che viene di fuori, ma io di questo meno vanto, no me ne vanto, meno vanto per l'amministrazione nel senso che ben venga gente da Firenze al Teatro di Scandicci, vuol dire che facciamo una azione culturale di grande profilo, che riusciamo ad attrarre. Quindi, io credo che però su questo io do atto che c'è una visione diversa, e va bene ci confronteremo, continueremo a confrontarci. Ma io credo che sostanzialmente, ecco, quest'anno ho notato che sulla cultura c'è meno livore. C'è questo problema dei finanziamenti. Ora c'è chi dice in fondo percentualmente il Bilancio della cultura è aumentato. Ora, quello della percentuale è un bel discorso, però poi di fatto i soldi sono diminuiti. E c'è chi dice di Cultura non si mangia. Quello che diceva Tremonti al livello nazionale lo sento ripetere qui. Questo è un falso storico perché di cultura si mangia, invece. In Italia di cultura si è sempre mangiato. Noi abbiamo un teatro lirico che è una fonte di attrazione anche economica nel mondo. Il nostro teatro, il nostro Maggio Musicale, sfortunatamente è andato in Giappone in un periodo drammatico, però esportare cultura, attrarre cultura e vuol dire richiamare verso l'Italia, verso il progetto Italia forze, investimenti che vengono da tutto il mondo. E mi fermo qui, grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, la parola al Consigliere Ragno. Prego. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Il Bilancio è un momento che si può affrontare, come abbiamo visto in queste lunghe discussioni da ieri sera ad ora, sotto varie angolazioni. Ci sono i numeri inevitabili, ma mi sembra che tutti ci sentiamo coinvolti in un momento in cui cerchiamo di dire cosa pensiamo noi della città e di come è amministrata e di dove vogliamo andare. Ecco, se ci dedichiamo ad un esame complessivo della città, credo che qui, al di là di quello che possiamo pensare noi, dobbiamo un po' cercare di entrare in quello che è il pensiero dei cittadini, che rappresentiamo. Ora, perdonatemi se mi esprimo in poco politichese, ma se chiediamo alla gente di Scandicci se sta bene o male a Scandicci, se ci vive bene o ci vive male, se aspirerebbe ad andarsene o invece a rimanere, io credo almeno per l'esperienza che ho, ma ho visto anche alcune inchieste giornalistiche su vari giornali che la tendenza è positiva. Questo non ci esime

da non trovare miglioramenti, però sicuramente questo è un primo dato di fatto. Ora, il Bilancio, che ci viene presentato, secondo me è un po' lo specchio di questo sentire da parte dei cittadini perché è un Bilancio, a parere mio, solido ed equilibrato, rispecchia una città che da una parte è in sviluppo ormai da diversi anni e con un tessuto sociale stabile e vivo.

E' un Bilancio che ha mantenuto forti stanziamenti sul sociale, l'abbiamo detto, sull'educativo. Siamo passati da un 39,92% dell'anno scorso a 41,10% di quest'anno, nonostante l'abbassamento in cifra assoluta, ma in percentuale è cresciuto ed anche a riscontro di questo dobbiamo dire, per giudicare le scelte di questo Bilancio, che le spese di amministrazione generale della nostra qui del Comune scendono in due anni dal 28,2% al 25,03%. Sono scelte che possiamo vedere chiare attraverso questi numeri, che sto dicendo. Ma io credo che possiamo giudicare il Bilancio non solo nelle cifre macro del Bilancio, ma anche in piccoli stanziamenti. Sono pochi, ma i 100 mila Euro che sono stati rifinanziati sul Fondo della non Autosufficienza ed i 50 mila sul Fondo Anticrisi, credo che danno l'indice di dove vuole andare e di che cosa vuol fare la nostra amministrazione comunale.

E poi nel campo didattico-educativo credo che il fatto che al livello provinciale, a cominciare dal Provveditorato agli Studi, abbia visto nella nostra esperienza educativa della prima infanzia, nei centri 1-6 anni, degli esempi da portare nell'ambito regionale come esempi, come modelli, credo anche questo vada a rafforzare l'immagine positiva di quello che sta svolgendo la nostra amministrazione.

E la cultura? A me sembra che in questi ultimi due anni la cultura abbia progredito in una azione di valorizzazione delle risorse che ha, altri lo hanno detto, la Biblioteca non occorre che la rammento tanto perché su questo so che c'è un consenso unanime, ma per esempio il bando sulle attività teatrali è stato un fatto di chiarezza e un fatto anche di risparmio economico. Le tante iniziative, che vengono svolte e quelle anche meno pubblicizzate, non dico quella grossa del Ghirlandaio, che veramente è stato un fatto, è un fatto molto grosso per la nostra città, ma le mille iniziative che alla Biblioteca ed in altre sedi l'Istituzione Cultura fa, secondo me danno atto anche a questa Presidenza di una azione veramente coraggiosa. Naturalmente resta ora aperta per la cultura, vista anche la contrazione in Bilancio, di trovare nuove risorse per esempio nel campo delle sponsorizzazioni, nel campo dei contributi da altri enti. E' un lavoro da fare. Però, se questo è il settore educativo e sociale che credo rimanga, anche numericamente con i dati che ho detto, il cardine della prospettiva e dell'azione della nostra amministrazione, io credo che anche dal punto di vista del settore produttivo noi possiamo essere parzialmente, abbastanza soddisfatti perché in un momento di crisi, ecco questa difficoltà che ci può essere, noi abbiamo delle aziende che sono entrate su Scandicci venendo da altri distretti. Non solo, ma che chiedono di espandersi e questo poi lo vedremo quando tratteremo il Regolamento Urbanistico. Io credo che ci

sia nella popolazione del Circondario, a cominciare anche dai Fiorentini, una crescente attenzione generalizzata verso Scandicci. Io credo abbia giocato molto la tramvia. E, tra l'altro, analizzando i flussi di trasporto della tramvia, noi possiamo anche vedere che quello che era un flusso a senso unico nel passato, scandiccesi che prendono i mezzi di trasporto per andare verso Firenze, oggi si stanno almeno in parte modificando. Noi abbiamo dei fiorentini che vengono su Scandicci. Verranno al mercato del sabato? Verranno ai negozi? Verranno ad eventi e manifestazioni? Insomma questi flussi andrebbero studiati.

E riguardo alle cose negative non possiamo negare che Scandicci le abbia. Vengono rammentate spesso le buche, le buche ci sono. Non credo che ci siano di più di quelle che ci sono in altri Comuni ed in ogni caso dobbiamo scegliere: una buca in più e un asilo in più, un servizio sociale in più? Queste sono scelte...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia, colleghi! Un po' più di silenzio anche nelle retrovie, grazie. Mi scusi, prego collega Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno:

<< Che non solo la Giunta, ma tutto il Consiglio deve fare. Cartelloni pubblicitari non ho timore a dire che non mi sembrano proprio il top ed anche questo quindi è un qualcosa che è venuto da altre operazioni, ma che comunque forse può rappresentare un piccolo neo all'interno di Scandicci.

La riduzione del personale, in particolare dei dirigenti. Secondo me è stata un colpo piuttosto duro, forse troppo rapido in qualche settore, in particolare nel settore delicato, cultura, sociale, educativo. Però non dimentichiamoci che se a fronte del 1.400.000 circa di taglio dei trasferimenti erariali, non avessimo tolto in questo settore un peso di 1.050.000 Euro, questi soldi li avremmo dovuti togliere da qualche altra parte. E quindi, certo, viene richiesto uno sforzo ai dirigenti, al personale che non ha turn over, però ecco è in questa direzione che nelle luci e nelle ombre ci stiamo indirizzando.

Altre ombre? E' facile dire la R.S.A non dipende tutto da noi, ma è un bel problema la R.S.A. Ritardi forse in qualche altra opera che già è stata rammentata. E di chi è la colpa di tutto questo? Tutta del Governo come dicono alcuni o tutta dell'Amministrazione come dicono altri? E' evidente che ci possono essere i difetti dall'una e l'altra parte. Certo il Governo ci ha messo del suo. E ci ha messo del suo non in maniera irrilevante. Ci ha messo dei macigni. Sono stati già elencati: il taglio dei trasferimenti fatto con il decreto Tremonti a luglio; il taglio nella riforma Gelmini per la scuola, che ci ha privato di tempo pieno, ci ha privato nell'ordinario funzionamento delle scuole di

materiale, ha ritardato il pagamento degli stipendi ai supplenti. Ci ha tagliato in alcuni anni, in quattro anni il 78% sui fondi statali a carattere sociale. Ci blocca con il Patto di Stabilità, non sto a soffermarmi su queste cose le abbiamo già troppo rammentate e non si decide a riconoscere ai Comuni virtuosi la possibilità di manovrare meglio con le risorse che possono avere.

Dicevo luci ed ombre con grossi macigni da parte di chi ci potrebbe finanziare con cifre adeguate per poter accentuare il nostro sviluppo, ma sicuramente in questo clima credo che dobbiamo porci il problema di una fase nuova nei bilanci, di una tappa nuova. Io credo che l'anticipata riapertura del Regolamento Urbanistico debba essere una occasione per poter trovare nuove cose. Nuove cose che in parte sono avviate, sono già previste. Per esempio sull'ex CNR, sul parcheggio scambiatore, sui flussi turistici, che verranno anche attraverso il parcheggio scambiatore e per quanto riguarda la disabilità, sulle barriere architettoniche, una città verso la disabilità superata potremmo cercare di lavorare. E potremmo cercare di lavorare, se poi l'I.S.I Green ci dà anche una mano, anche sulla energia, una città dalle energie rinnovabili. Dovremmo rivedere alcune modalità, per esempio i contributi a pioggia. Contributi a pioggia forse dovremmo farci un pensiero, dovremmo forse mirare meglio questi contributi e darli per progetto. Mi sembra che già nel Bilancio è avviato un po' questo tipo di indirizzo. Anche le esenzioni per le categorie. Le esenzioni per le categorie credo che dovremmo discutere se debbono essere esenzioni in quanto categoria in sé, per esempio i disabili, per esempio gli anziani, oppure se non dobbiamo legare queste esenzioni ad anziani e disabili, ma riguardo anche ai loro redditi, perché è evidente che riguardo ad anziani e disabili, che hanno un reddito alto, noi dobbiamo assicurare quelle che sono le cose comuni che l'amministrazione deve fare per facilitarli, vedi l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma sui contributi dovremmo fare funzionare l'ISEE. E questo discorso dell'ISEE ci porterà a problemi piuttosto grossi, come grosse sono le altre cose che accennavo.

Ecco, questo momento del Bilancio con un giudizio che da parte della maggioranza è fortemente positivo, ed ovviamente, non occorre dirlo, non ne ho fatto mistero ha anche degli aspetti da correggere e da migliorare, però ci chiama tutti ad un senso di responsabilità e quindi io vorrei fare un appello alla opposizione perché si cerchi tutti di fare proposte di ampio respiro, proposte d'ora in poi strategiche. Invece, a me sembra che nel lavoro, che svolgiamo nel Consiglio Comunale, noi ci troviamo di fronte a situazioni e sono sintomatiche certe mozioni, noi abbiamo chi sforna mozioni e interrogazioni in grande quantità, ma sempre su aspetti molto particolari e limitati, mai che dia una indicazione strategica. Per non parlare di chi assume atteggiamenti con toni forti nei suoi interventi, e poi si va a vedere ma in due anni di presenza all'interno del Consiglio Comunale mai ha presentato una sua proposta scritta, una mozione presentata autonomamente. Ecco, io inviterei l'opposizione a fare questo salto di qualità. E' un salto di qualità che non danneggia l'opposizione

per favorire la maggioranza, perché la forza dell'opposizione non è tanto nel comparire sui giornali criticando ciò che non va nella maggioranza, può esserlo anche quello e di fatto è stato perseguito ad ampie mani da parte dell'opposizione, ma perché l'opposizione non si qualifica uscendo sui giornali, sui media con delle proposte forti? Delle proposte strategiche, delle proposte in positivo? Certo, all'interno dell'opposizione non tutti operano con questi angoli di visuale. C'è anche chi riesce a proporre qualcosa di nuovo. C'è anche chi partecipa alle iniziative dell'amministrazione. C'è una carenza sistematica di persone, nella stragrande maggioranza, ripeto non tutti, dell'opposizione di presenza a momenti significativi della vita della città: inaugurazione di opere, convegni e dibattiti, manifestazioni culturali, sulle quali poi in commissione e nel Consiglio si vuole dire la propria idea, non avendo partecipato, non avendo misurato che cosa viene svolto.

Comunque, la situazione richiede un contributo da parte di tutti. Proposte in positivo dicevo, ed in questo dobbiamo uscire dal meccanismo di una eccessiva contrapposizione colpa tutta dell'Amministrazione e colpa tutta del Governo. Certo, c'è chi ne ha di più e chi ne ha di meno. Sicuramente è non commisurabile quelli che possono essere eventuali difetti e nei dell'amministrazione con le gravi colpe del Governo, che ho elencato prima. Ed allora su questo vediamo se anche da parte dell'opposizione si sollecitano anche le forze politiche nazionali di rispettiva competenza e parlamentari per poter rimuovere quei macigni che dicevo, che in questo momento il Governo ha messo.

A nome del Partito Democratico vorremmo avvalorare la approvazione...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia, colleghi! Prego. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< L'approvazione della delibera finale del Bilancio con una mozione incidentale, che vengo a leggere.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDICCI

VISTA la proposta del Bilancio di Previsione per l'anno 2011, con i relativi allegati, compreso il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011-2013.

CONSIDERATO il perdurare del periodo di crisi economica, che, oltre a determinare seri disagi nel tessuto sociale e produttivo del paese, rende particolarmente difficoltosa anche la politica di Bilancio Comunale.

RICONOSCE, PRENDE ATTO che nonostante il rilevante taglio subito sul capitolo dei trasferimenti erariali da parte dello Stato, la proposta di Bilancio, predisposta dalla Giunta, riesce a salvaguardare tradizionali capisaldi della politica amministrativa del nostro Comune, a cominciare in particolare dai settori educativi e sociali e riconosce che ciò si realizza in un quadro complessivamente equilibrato tra mantenimento dei servizi, investimenti e stimolo delle attività produttive.

Ai fini di un sollecito superamento delle difficoltà sopra espresse,

IL CONSIGLIO COMUNALE INVITA

il Sindaco e la Giunta a continuare a proporre con insistenza, attraverso le associazioni dei Comuni, l'assunzione di opportuni provvedimenti che permettano, tra l'altro, il recupero per i Comuni virtuosi di una maggiore autonomia di gestione; la modifica del Patto di Stabilità almeno con riferimento ai proventi da alienazioni; il rifinanziamento dei fondi statali di carattere sociale.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI SCANDICCI

si rivolge anche ai parlamentari della zona e a tutte le forze politiche perché operino anch'essi con queste medesime finalità.

La mozione è presentata dal Partito Democratico, da Italia dei Valori e dal Partito Socialista. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie, Consigliere Ragno. Se la può portare alla Presidenza, se la firma. L'ha già firmata? Grazie. Allora, a nome della maggioranza. Se è possibile farne delle copie da distribuire. Comunque, se si possono fare delle copie per darle ai capigruppo. Collega Ragno, ha concluso il suo intervento? Se si può scollegare.

Bene, allora mi sembra che non ci sono altri interventi. Allora, se non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiuso e concluso il dibattito. La parola alla Presidente Megale in merito alle domande del Consigliere Bacci e poi il Sindaco. Prego Presidente. >>

Parla la Professoressa Megale - Presidente dell'Istituzione Scandicci Cultura:

<< Dunque, il Consigliere Bacci, in merito al nostro piano programma, ha sollevato ben 7 rilievi, alcuni dei quali discussi già in Commissione Cultura ovviamente l'ultima Commissione Cultura. Altri invece nuovi e vista l'ora credo, siamo qui da ieri sera, io mi riservo di fornirle risposte esaurienti e risposte precise per iscritto nei prossimi giorni.

Vorrei soltanto, poiché lei mi ha fatto sette rilievi e poi ha fatto una considerazione generale riferita a quanto è stato detto oggi, cioè a quanto si è letto oggi sui giornali ossia che la Regione Toscana non diminuirà i fondi per la cultura, bene questa è una notizia importantissima. E' evidente che la Regione Toscana è contro tendenza e noi plaudiamo a tutto questo, mentre tutto il resto d'Italia o quasi fa il contrario. Ricordo a questo Consiglio che Federcultura, ANCI, Unione delle Regioni Italiane, UPI e AGIS hanno indetto tre giornate, ben tre giornate di mobilitazione in difesa della cultura in Italia, il 26, il 27, il 28 marzo. E che domani si avrà a Roma, si svolgerà una Assemblea Generale, gli Stati Generali della Cultura d'Italia intorno a questo problema.

Per i suoi rilievi, ripeto, pur apprezzando quanto lei ha detto rispetto a quanto facciamo noi come Istituzione Cultura, mi riservo appunto di risponderle in modo esaustivo ed esauriente per iscritto. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Allora, ringrazio la Presidente. Si è presa questo impegno nei confronti del Consiglio Comunale, non solo del Consigliere Bacci. Prego, la parola al Sindaco. Prego. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< E' stato un dibattito particolarmente lungo e pieno di interventi, su questo fa piacere. Fa piacere avere ascoltato da parte di tanti il valore che la relazione di Alessandro ha avuto, gli stimoli che ha dato ed è il frutto di un lavoro di impostazione del Bilancio che ha visto coinvolti davvero tutti gli Assessori in un Bilancio davvero non facile e difficile.

Quindi io, Presidente, un quarto d'ora. Hai 15 minuti se riarrivo, stoppami, perché penso che molte cose ad alcune enunciazioni dette dall'opposizione hanno perfettamente risposto i vari Consiglieri nei loro interventi di tutti e tre i partiti, che mi sostengono. Quindi, non li riprendo e non ci ritorno sopra.

Mi sembra, come dire, naturale che un Bilancio Comunale non lo si inserisca nel quadro nazionale, perché non si potrebbe fare diversamente. In un quadro nazionale, in un quadro internazionale, in una crisi che c'è, in alcune manovre che si dovevano fare, non disconoscendo che i primi, come dire, a tirare sugli enti locali si è iniziato noi. Nessuno disconosce questo. Nessuno disconosce le criticità che ha il nostro paese. Ci fa arrabbiare quando invece viene detto che va bene tutto, Madama la Marchesa. E ci fa arrabbiare e ci fa amareggiare il

fatto di, come dire, si sa che ci sono queste situazioni, si sa quali sono i problemi del debito pubblico e, nonostante questo, si continua ancora a difendere e a dire è che è stato bene avere tolto l'ICI. Questa era stata una mossa solamente demagogica. Perché se uno Stato ha problemi di finanza pubblica o ha problemi di finanza pubblica, intanto si mantiene quello che ha. Perché avere tolto l'ICI non è che è stata tolta, perché poi i Comuni devono svolgere i propri servizi e quindi lo Stato, che giustamente è costretto a rendergli quei soldi, anche se ce ne ha resi l'80%, ed è costretto a toglierli da altre parti. E' costretto a trovare altre imposte, altre modalità, altre riduzioni di spesa per metterle, in una situazione in cui si sapevano già quali erano i conti perché, caro Punturiero, il patto di Maastricht e il Patto di Stabilità è da un po' che c'è. E' da un po' che c'è! Allora, la serietà di un Governo, la serietà di un Presidente del Consiglio sta a dire che se quando c'è da stringere la cinghia si stringe la cinghia. E la cinghia la si stringe a tutti. La si stringe ai Comuni e i conti ve li ha fatti il Baglioni, si stringe ai Ministeri. Io vi invito, venite a Roma, anche ieri, ieri al Ministero dello Sviluppo Economico, ma andateci, guardateli! Guardate se lì si stringe davvero la cinghia. Il parrucchiere, i negozi dentro, la gente che entra, esce, non si sa che fanno. Per entrare sembra di essere al film Non ci resta che piangere. Lei chi è? Cinque fogli da riempire. Cioè questo è Brunetta? Brunetta nelle dichiarazioni è bravissimo, siete bravissimi nel tenere distinto, dare un distacco da quelle che sono le dichiarazioni, da quella che è la realtà dei fatti! Troppo comodo sui comuni e non è una posizione mia, mi sembra sia una posizione di tutti gli enti locali. Perché gli enti locali in tutti questi anni, e non sto qui a ripeterlo, hanno dato il loro contributo per il Patto di Stabilità, per la spesa pubblica e quant'altro e questo non l'hanno fatto i Ministeri. Non l'hanno fatto i Ministeri. Allora, incidiamo anche lì. Si era detto togliamo le Province, Morrocchi diceva: ma dov'è la riforma fiscale? Ed io mi chiedo: ma dov'è che si doveva togliere le province? Avete fatto una campagna elettorale per togliere le province. Avete fatto una campagna elettorale ed è sparito tutto, non se ne parla più. Bravissimi. Io devo togliermi tanto di cappello e dire bravi. Allora, io il mio Bilancio lo inserisco lì, lo inserisco in quel contesto lì. Perché se ci fosse davvero un vero federalismo e non un pacco come ci stanno rivedendo un'altra volta ed avessi io, noi, il Consiglio Comunale le leve della fiscalità sul territorio, ed allora si potreste dire ma che cosa volete dal Governo? Ma siccome io il Bilancio lo faccio con i trasferimenti, solamente con i trasferimenti che mi vengono dallo Stato perché l'ICI non ce l'ho più se non sulle seconde case ed altro, l'IRPEF è stata bloccata. Quindi, io non ho possibilità di fare scelte sulla fiscalità locale, di dire ai miei cittadini vi aumento l'IRPEF perché vi aumento i servizi, oppure di dire non vi aumento l'IRPEF e tengo i servizi bassi o tengo le buche per la strada. Poi saranno i cittadini a decidere se il Sindaco è da rieleggere, se il PD è da riprendere la coalizione il 65% o no. Abbiamo cittadini intelligenti sanno capire, sanno decidere che cosa fare. Ecco perché lo inserisco lì. Datemi la possibilità di fare

la fiscalità e rispondo io. Ma oggi lo devo inserire per forza lì dentro, per forza lì dentro! Perché se mi vengono tagliati i trasferimenti, mi viene tagliata la spesa sociale, abbiate il coraggio di difenderla la manovra del Governo. Abbiate il coraggio di dire non si coprono le buche perché l'Italia non va bene ed abbiamo limitato la capacità di spesa dei Comuni e quindi le buche non si possono coprire. Abbiate il coraggio politico di dirlo. Non di dire che ci sono le buche per le strade, lo vedo anch'io che ci sono le buche per le strade. E allora vi ridico: mollateci il patto di stabilità e vi copro le buche. S'ha a mettere così? Chiedete al Governo, chiedete a Tremonti, votate la mozione che hanno presentato i gruppi di maggioranza in cui ci allentano i vincoli sul patto di stabilità e state tranquilli terremo fede agli impegni, che ci siamo presi. Oggi, non siamo in grado di tenere fede agli impegni che ci siamo presi, agli impegni che ci siamo presi nel 2009 in campagna elettorale perché le carte sono state cambiate in tavola, perché c'è stata a luglio una manovra grossa da parte di Tremonti, quindi questo bilancio non può essere uguale a quello dell'anno scorso, vuol dire che non è stato letto, non è stato analizzato. Questo non è possibile che sia così. Allora questo è. Allora, è la coerenza perché altrimenti, davvero, la politica perde credibilità. Ci vuole coerenza nelle scelte, nelle affermazioni, nelle battaglie che si fanno. Se c'è coerenza c'è coerenza. Noi abbiamo avuto il coraggio di andare a manifestare quando c'era il Governo Prodi perché tagliava sugli enti locali, ci vuole coerenza nel difendere la manovra del Governo e dire che è vero che limitiamo la spesa dei Comuni perché non va il sistema Italia. Allora, e si sarebbe già fatto un passo in avanti. E questo lo riferisco anche al Consigliere Martini. Martini, cioè lei non viene da Marte. Lei, fino a qualche mese fa, è stato in un Governo in cui sistematicamente, quest'anno di più degli anni in cui eravate anche voi dentro la maggioranza, in cui i grafici sono questi sulla spesa sociale. Quindi, non posso accettare che mi venga a fare la ramanzina e a dire come si deve fare sulla spesa sociale quando è stato tagliato non il 63%, è un errore quello che ha scritto l'Assessore Baglioni, non è il 63%, e lo dice il Pieraccioli quant'è: è l'80% dei fondi sociali che sono stati tagliati dal 2008 al 2011.

Allora, la inseriamo dentro questo contesto? Perché sennò ha fatto bene a ricordarmelo, perché sennò glielo avrei ridetto anche stavolta, sennò si fa solamente demagogia e si fa male ai cittadini a fare così. Abbiate coerenza. Lo può fare Rifondazione Comunista, che dice: bisogna tagliare sugli armamenti e bisogna spendere più sul sociale, sulla cassa integrazione. Ha una coerenza, sono all'opposizione lo possono fare. Ma chi è stato al Governo fino a tre mesi fa non mi venga a fare la lezione su chi è il sociale. O invece si fa come in un paese, come dire, più semplice da questo punto di vista, come gli Stati Uniti, che chi è di Destra è di Destra e chi è di Sinistra è di Sinistra. E chi è di Destra dice: le politiche sociali per noi non esistono perché chi ha bisogno si arrangia. Di Sinistra poco. Saranno di Centro Sinistra, insomma. Però lì è chiaro, lì è chiaro! Qui, invece, si confonde, si mescola.

Bagno a Ripoli. Ho chiamato il Sindaco perché ho detto: mah, voglio capire che fanno più di noi a Bagno a Ripoli. L'ho chiamato e gli ho detto: ma mi dici che si fa? Perché ho sentito FLI che ha elogiato le politiche sul sociale di Bagno a Ripoli. E il Sindaco mi ha detto: mah, veramente, io non lo so che si fa. Si è fatto la fondazione sul dopo di noi uguale a come avete fatto voi, uguale a come avete fatto voi. E poi, è vero, c'è la RSA, ma l'RSA sono investimenti privati non sono investimenti pubblici. Se sulle nostre colline qualcuno decide di dedicare la propria villa a fare una RSA, voglio dire ben venga. Ne abbiamo una, ne dobbiamo fare delle altre? Non ci sono problemi. Bisogna mettere un vincolo di struttura di interesse pubblico a quella struttura lì e poi invece della residenza si fa un'altra cosa. Però, questo io non lo accetto. Poi non entro nello specifico della spesa sociale, secondo me si spende tanto, ma non lo sto a ripetere visto i tempi e visto i modi.

Però, anche qui c'è un aspetto che manca. Allora, fate una proposta voi di emendamento, di Bilancio, di idee. Dice bisogna tagliare, non avete detto, ci avete detto: non avete detto dove tagliare le spese superflue. E ditecelo voi. C'è il Bilancio ci fate gli emendamenti e dite: tagliamo qui e mettiamo da quest'altra parte. I tempi ce li avete, i tempi ce li avete avuti. Oramai siete un po' in Consiglio Comunale, quindi i Bilanci uno se non li sa leggere e si fa aiutare. E fateli. Dite: bisogna togliere i soldi dall'amianto delle scuole perché bisogna investire più su un centro diurno. Bisogna togliere i soldi dal rifacimento di una strada perché bisogna investire su un centro diurno. Avete capito o no che fino ad ora c'erano pochi soldi e quei pochi si cercava di spenderli. Con il patto di stabilità, il Baglioni non ve l'ha detto, vi do una cifra a cazzotto: tutti gli anni noi si spendeva 10-11 milioni di Euro per le opere pubbliche. Con il Patto di Stabilità se ne può spendere 3-4. Allora ci dite dove si devono spendere? Ci dite qual è la vostra idea di città? Ce lo dite? E ci dite: non bisogna rifare le scuole, non bisogna rifare le piazze, bisogna fare un'altra cosa. Ditecelo. Ditecelo, poi il Consiglio Comunale deciderà, voterà emendamenti. Contribuire alla vita, all'idea di città. Noi una idea di città ce l'abbiamo. Mi dispiace che il Consigliere Sodi, io non capivo se ero nel 2010, nel 2011 o ero stato riportato nel 1970. Perché ho sentito un intervento, alcuni accenni positivi, in cui una città sovietica, l'amministrazione pervasiva dappertutto, nulla si muove in città se non c'è l'amministrazione. Mi sembrava una roba che veniva da quei banchi quando ancora io non c'ero, ma da DC, PCI Unione Sovietica, anni '70. Ben venga il volontariato, il terzo settore, le società sportive. Poi si è sentito anche altri dire: eh, però le società sportive le stressate troppo. Cioè allora si dà contributi a pioggia alle associazioni, alle società sportive? Allora, non capisco quello che si deve fare. Io sono perché il protagonismo delle associazioni e del terzo settore sia un protagonismo che cresce. E dalle difficoltà, perché che cosa è venuto dal dibattito e dai gruppi di maggioranza? E' venuto dei punti di domanda, no? Siamo in difficoltà, il paese stenta a ripartire, c'è da rivedere il sistema del welfare, ma ci si debba porre

solamente noi questo problema e da un'altra parte ci sia solamente la lista della spesa e sarebbe più facile. Sarebbe più facile anche per i Consiglieri Comunali di maggioranza dire ci sarebbe da fare questo, questo, questo, questo e quest'altro. Benissimo. E le risorse dove si trovano? Ma te non ti preoccupare che i cittadini che ci ridiano il voto poi spero si sappia fare questo giro, che si sappia fare. Allora, ditelo voi quello che si fa. Allora, sto arrivando al termine, quindi taglio e vado avanti. Io non ho interrotto e quindi vorrei non essere interrotto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Infatti. Colleghi, per cortesia. >>

Parla il Sindaco Gheri:

<< Ho ascoltato tutti gli interventi. Io penso che sono preoccupato perché non è un Bilancio facile, non è una situazione...sono preoccupato. Ho una certa esperienza. Vengo da anni in cui c'erano più risorse ed in cui si faceva più cose ed ho visto peggiorare la situazione degli enti locali in questi anni. E mi preoccupa perché se non si arriva davvero ad una sorta di federalismo, che ci dia la possibilità di avere un po' di fiscalità, non so come facciano ad andare avanti gli enti locali di Centro Sinistra e di Centro Destra. Non lo so e quindi sono preoccupato. In questo però dico il Bilancio si è fatto, si parte, ci sono nella relazione alcuni elementi anche vedete però, per cercare di ovviare al Patto di Stabilità. Questa è una roba davvero italiana questa. Per evitare di strozzare le imprese e per consentire ad una amministrazione, ad una città, come voi dite, di 50 mila abitanti di fare i suoi investimenti per crescere e per migliorare. Questo è quello che vogliamo fare. Allora noi, io, noi una idea di città ce l'abbiamo. Abbiamo una idea di città che punta sulla pubblica istruzione, sugli investimenti sulle scuole, se ci è consentito continuare a farli, sul pubblico e sul trasporto pubblico. Una priorità forte, netta sul trasporto pubblico con una capacità di non sfuggire alle sfide di dover tagliare le risorse sul trasporto pubblico. Perché non si è fatto polemica con il Governo Berlusconi sul trasporto pubblico, ci siamo rimboccati le maniche l'Assessore e ha detto: o vediamo dove si può risparmiare 250 mila Euro per portare il nostro contributo? Non è che siamo andati in piazza con i cittadini. Si è fatto le assemblee, come si è fatto le assemblee su questo Bilancio da parte del PD, le hanno fatte gli altri partiti, in città. Poi ci dite che non abbiamo rapporti con la città. Scusi Consigliere Sodi, forse non ce l'ha l'UDC i rapporti con la città. Io penso che noi si abbia, si abbia rapporti con la città organizzata, con le associazioni, con i sindacati, le associazioni e con i cittadini. Penso questo, almeno questa è la mia sensazione. Poi se ce n'è un'altra invece non è così. E abbiamo una idea di città con la priorità sulla pubblica istruzione, sullo

sviluppo del trasporto pubblico, sul centro della città, sullo sviluppo della città lungo l'asse della tramvia e qui ma non la fo lunga perché sarà occasione poi di fare una successiva discussione sul Piano Strutturale. Quindi, mi fermo qua. Mi fermo qua, invitando il Consigliere Gheri, ha fatto quell'accento alle case popolari, ad indicarci all'Assessore quali sono i casi. Siamo io non voglio dire l'unico, ma uno dei pochi comuni che controlla il reddito delle persone e quando superano il reddito vengono buttate fuori. Se hanno un'altra proprietà si buttano fuori. Certo, con i furbi la lotta è dura, non è facile. Ma non ci sono su questo, io per le regole e contro i furbi non ho problemi, come quelli che vanno con il SUV ad accompagnare la bambina o il bambino a scuola e poi chiedono di pagare meno mensa. Quindi, ci sono delle cose che non vanno nelle case popolari, chiaramente con il rispetto della segretezza, però se ci sono indicazioni noi si interviene, non ci sono problemi. Io su questo non ho remore davvero perché in città e con la cittadinanza ci si sta rispettando le regole.

Sulle politiche giovanili non sto a dilungarmi, è un tema. Venga avanti il protagonismo dei soggetti privati. Le politiche giovanili, la Biblioteca penso che sia l'esempio massimo per quella che può essere una politica giovanile e mi sembra che il successo lo abbia. Per quanto riguarda il divertimento, l'intrattenimento non è roba nostra, ma che vengano gli investitori in questo territorio a farlo. Siamo una amministrazione che ascolta e che si prende carico anche poi dei problemi che questo può creare con i residenti e con chi in questa città ci vive e ci dorme. Ma io sono perché questa città viva al più a lungo possibile nel corso della giornata, questo è.

E chiudo sul tema di quello che ci aspetterà nelle prossime settimane sul Regolamento Urbanistico. Siccome da alcuni è stato riportato, ci voglio ritornare anch'io. Anche lì noi proporremo la nostra idea per i prossimi anni della città. Non aspettatevi stravolgimenti della città perché bisogna fare un passo alla volta, bisogna metterlo nel contesto che il mondo finché non riparte è inutile fare delle previsioni enormi quando poi non ci sono i soggetti che le portano avanti. Quindi, un passo alla volta e questo sarà un regolamento teso a dare risposta al produttivo ed al tema dell'housing sociale essenzialmente, non riaprirà tutto il quadro. Ma voglio chiudere con un aspetto quello che vi ricordava non so se Mucè od altri, no chi? La Giulia Bartarelli. Avete già tutto, avete il materiale per l'avvio del procedimento tutti i Consiglieri. Allora, anche su questo siccome lo apprezzai nella scorsa legislatura, la modalità con cui si affrontò un tema delicato qual è quello dell'urbanistica, al di là di chi dice le speculazioni e quant'altro. Con la trasparenza, con la serietà con cui fu affrontato l'altra volta, va affrontato anche questa volta. Quindi, il materiale i Consiglieri lo avranno in tempo reale, ognuno faccia il giusto mestiere del Consigliere Comunale. Cioè è materiale riservato, che non deve uscire, perché è materiale che sta dentro al Comune. Quindi, con questo senso di massima trasparenza con cui vogliamo fare anche questo atto, è l'invito a vedere, a

studiare, a fare le proposte su quello che è l'avvio del procedimento e poi per quanto riguarda il procedimento appunto dei prossimi mesi.

Noi questo Bilancio lo abbiamo presentato, lo abbiamo predisposto. Ripeto che non è un Bilancio sicuramente facile, va fatto comprendere ai cittadini. Va fatto comprendere che nel 2011 si incomincia davvero a sentire i tagli sulla propria pelle. A noi consentiteci di dare un po' di responsabilità a chi ci ha messo in questa condizione, a voi vi chiedo una coerenza di difendere la manovra del Governo e dire che le cose probabilmente non si fanno a Scandicci perché c'è un Patto di Stabilità da rispettare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, la discussione è stata ampia, esauriente credo. 21 interventi. Quindi, ora procediamo con le votazioni. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma. Anno 2011. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si parte con il Punto n. 4. Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma.

Le delibere di Bilancio vanno votate, collega Mugnaini. Quindi, allora bene...prego? Se non ci sono dichiarazioni di voto si procede con la votazione. Bene, allora non ci sono interventi per dichiarazione di voto, si procede con la votazione con il Punto n. 4.

No, no è aperta la votazione. Siamo al Punto n. 4, prego è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9. La delibera è approvata.

Ora, per questa poi si procederà al voto per l'immediata eseguibilità. Ora, si procederà un attimo per il voto per l'immediata eseguibilità appena appare. Bene, è aperta per l'immediata eseguibilità il Punto n. 4.

Chiusa la votazione. Non partecipano 9, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni immobiliari triennio 2011/2013.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ora, colleghi, si procede con il Punto n. 5 l'approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari triennio 2011/2013.

Dichiarazioni di voto? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? No.

Allora si apre la votazione del Punto n. 5. Prego, aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9. Anche il Punto n. 5 è approvato.

Ora si procede con la votazione per l'immediata eseguibilità. Non è ancora aperta, un attimo! Deve apparire sullo schermo, un attimo. Un attimo, diamo tempo. Prego, è aperta la votazione per l'immediata eseguibilità.

Consigliera Mugnaini, grazie. Chiusa la votazione. Non partecipano 8, presenti al voto 21, astenuti zero, votanti 21, favorevoli 20, contrari 1. Anche l'immediata eseguibilità del Punto n. 5 è approvata. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli immobili. Modifiche. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ora si procede con il Punto n. 6 - Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? No. Allora, si apre la votazione.

Prego, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti 2, votanti 27, favorevoli 22, contrari 5. La delibera è approvata.

Fra un attimo si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità. Un attimo. Un attimo, si guarda gli astenuti.

Bene, si può aprire la votazione per l'immediata eseguibilità del Punto 6. Prego.

Chiusa la votazione. Non partecipano 5, presenti al voto 24, astenuti zero, votanti 24, favorevoli 24, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 7

OGGETTO: Scandicci Cultura. Istituzione per i Servizi Culturali del Comune di Scandicci. Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2011. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si procede ora con il Punto n. 7 - Scandicci Cultura Bilancio di Previsione e relativi allegati per l'esercizio 2011.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto? No. Bene, è aperta la votazione. Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti 1, votanti 28, favorevoli 21, contrari 7. La delibera è approvata.

Ancora un attimo e poi si procederà anche per questa al voto per l'immediata eseguibilità. Ancora un attimo, si scorre i nominativi dei Consiglieri che hanno espresso il proprio voto.

Bene, si apre il voto per l'immediata eseguibilità. Prego. Chiusa la votazione. Non partecipano 7, presenti al voto 22, astenuti 1, votanti 21, favorevoli 21, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 8

OGGETTO: Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2011-2013 ed Elenco Annuale 2011. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso si procede con il Punto n. 8 il programma triennale delle opere pubbliche 2011-2013. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? No. Allora, si apre la votazione per il punto n. 8. Prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9. La delibera è approvata.

Anche per questa si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità fra un attimo.

Si può aprire la votazione. Bene, è aperta la votazione. Prego, per l'immediata eseguibilità del Punto n. 8.

Chiusa la votazione. Non partecipano 9, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. ==

OGGETTO: Mozione incidentale dei Gruppi PD, PS e IDV alla deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione 2011 iscritta al numero 9 dell'ordine del giorno della seduta.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Il Punto n. 9 è quello che poi chiude tutto il Bilancio di Previsione...sì, sì lo stavo dicendo. Stavo spiegando che prima di procedere con il voto, ce l'ho qui, con il voto del punto n. 9 si mette in votazione la mozione incidentale al Bilancio presentata dai Gruppi di maggioranza Partito Democratico, Italia dei Valori e Partito Socialista. Poi si procederà alla votazione per il Punto n. 9 e quindi l'approvazione o meno del Bilancio.

Questa è la mozione incidentale presentata dai gruppi di maggioranza. Ci sono interventi su questa? Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Solo per dire che, visto che la riteniamo sostanzialmente inutile questa mozione, quindi noi non parteciperemo al voto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Batistini. Ci sono altri interventi per questa? Prego, Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Da parte nostra che sia importante che vengano ribaditi i punti contenuti all'interno della mozione, che sottolineano con forza alcune radici sia della bontà del Bilancio, per il quale siamo d'accordo ovviamente, sia le difficoltà che ci pervengono dallo Stato e dai contributi tagliati e quindi noi voteremo favorevolmente. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie. Altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, collega Mugnaini sulla mozione incidentale. Prego. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Dopo un dibattito tutto il giorno e tutto ieri sera, ora presentare in questo momento una mozione in questa maniera, quando si deve ancora votare il

Bilancio, mi sembra veramente fuori luogo. Io, francamente, a questo giochetto non ci sto. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, altri interventi per dichiarazione di voto su questa mozione incidentale? Non ci sono. Quindi, allora si mette in votazione la mozione incidentale presentata dai gruppi di maggioranza. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Non partecipano 7, presenti al voto 22, astenuti zero, votanti 22, favorevoli 20, contrari 2. La mozione incidentale è approvata. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Bilancio di Previsione 2011, Relazione Previsionale e Programmatica, Bilancio Pluriennale 2011-2012 e allegati. Approvazione.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Tra un attimo, si scorre i nominativi e si...un attimo, allora si mette in votazione il Punto n. 9. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego, collega Stilo per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Mi fa piacere che tanti colleghi di maggioranza hanno trovato spunti per rispondere al mio intervento. E mi fa anche piacere avere sentito tanti interventi da parte dei colleghi perché il Bilancio rappresenta lo strumento di maggiore crescita politica di un Consigliere, perché si comincia ad entrare nelle dinamiche del Bilancio, approfondimenti, quindi sforzi per capirne l'essenza interpretando i numeri, il Consiglio cresce. Quindi, i Consiglieri acquisiscono preziose esperienze.

Io vorrei chiarire una cosa: nessuno ha detto che i Comuni non hanno difficoltà. Non mi risulta, non l'ho detto. Perché sappiamo tutti che così è, ci sono Comuni governati dal Centro Destra, dal Centro Sinistra, se le difficoltà ci sono, le difficoltà le hanno tutti.

Io nell'intervento l'ho detto e lo ribadisco: quello che a noi non è piaciuto è l'aver scaricato quasi tutte le responsabilità, non dico tutte, ma quasi tutte le responsabilità, sul Governo Berlusconi e sul Patto di Stabilità perché è inutile girare intorno a questo argomento perché ci si gira poco su questo argomento. Perché se parlate con la gente, con l'uomo della strada, si è data l'impressione che il Patto di Stabilità è una creatura del duo Berlusconi-Tremonti, che è una tagliola, che è una cambiale, che si affamano i comuni perché questo l'uomo della strada ha recepito, non altro. Si è data una interpretazione forzosa e strumentale a questo. Questo tipo di approccio a noi non è piaciuto perché l'abbiamo letto tutto i giorni sulla stampa, tutti i giorni. No uno sì e uno no, e uno sì, due sì e uno no. Ecco perché non c'è piaciuta questa presentazione di Bilancio per come è stata presentata alla città ecc.

Quindi, io sono un Consigliere di opposizione, sono un Berlusconiano prima di tutto e quindi difendo anche le ragioni valide del Presidente del Consiglio. Oggi c'è un ordine quasi gerarchico per quanto riguarda la governabilità, i Governi, come si governa i Comuni, città, Province ecc. C'è il Governo, le Regioni, le Province, i Comuni. Auguriamoci, perché questo è uno degli obiettivi del federalismo, che non dico si possa capovolgere le opposizioni, ma quanto meno ci sia pari dignità, questo sì. Perché senno il federalismo fallirebbe, verrebbe meno ad uno dei suoi presupposti.

Vengo agli interventi dei colleghi, che ci sono stati. La relazione dei Revisori. Morrocchi, è un linguaggio tecnico, non è che poi è un linguaggio perché i revisori hanno chiave tecnica, perché se io volessi esprimere, anch'io, una valutazione tecnica anche o politica sull'operato dei revisori ti direi che io Sindaco Revisore certi distinguo li avrei fatti, perché c'erano anche da potersi fare. Io li avrei fatti. Loro non li hanno fatti, sono dei tecnici, rispettiamo il loro. Io li avrei fatti comunque. Distinguo eh, non accuso, non è questo il compito dei revisori.

Quindi, le colpe. Io ho fatto cifre, ho fatto percentuali, ho dato indicazioni, ho fatto esempi concreti. Non ce n'è stata una che è stata da voi contestata, badate bene. Io sui numeri, che ho dato, non c'è stata una contestazione da parte di nessuno di voi. Evidentemente erano anche numeri che non nascono dalla...>>.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Stilo, ha ancora un minuto. Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Questi numeri sono numeri che si leggono nelle relazioni, gli strumenti ufficiali ecc. Quello che non mi è piaciuto è anche questa immagine collettiva di questa Italiotta che cola a picco in un contesto più generale, come se il mondo viaggia ad una velocità e noi si viaggia a scartamento ridotto. Sappiamo che non è così. Quando io ho detto che ci sono responsabilità grosse da parte anche degli organismi di Governo di questo paese e ho citato in maniera molto netta la Regione Toscana, ho anche detto che l'ho letto su un giornale del vostro partito. L'ho letto sull'Unità dove si dice che il costo...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Stilo, la invito a concludere con la dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<<...è 96 Euro per ogni cittadino toscano contro i 28 della media nazionale. Ed ho anche detto: facciamo un conto quanto costa ai cittadini di Scandicci un discorso del genere con le partecipate, con doppioni di enti, con tutto questo poltronificio che qualcuno dice è una industria, quanto ci è costato? E diciamo anche un'altra cosa: quanto c'è costato la modifica all'articolo V° della Costituzione..>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Stilo, la invito a concludere, siamo in dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Per cortesia, Presidente, intervengo solo io, quindi. Quindi, non mi venga a dire c'è stato...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< No, per dichiarazione di voto interviene, almeno che altri colleghi del Gruppo della PDL non votino in difformità da quello che lei dichiarerà, interviene uno per ogni gruppo per dichiarazione di voto. Cioè interviene lei perché interviene a nome del Gruppo della PDL, cioè a meno che lei non annunci voto favorevole al Bilancio e mi immagino in difformità con il voto per il suo gruppo, ecco allora sì. Ma, comunque, la invito a concludere sono cinque minuti. La invito a concludere, ha ancora un minuto. La invito a concludere dichiarando il voto. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Concludo. Non c'è problemi. Concludo subito, Presidente, non c'è problema. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego. >>

Parla il Consigliere Stilo (PDL):

<< Allora, tutto quello che mi sono segnato non lo dico. Ho già detto che dovevo dire. Riconfermo quello che dovevo dire. Però volevo dire anche una cosa al Sindaco, visto che devo concludere, concludo con i riferimenti del Sindaco. Quindi, anche lui l'attacco al Governo Berlusconi, la visita ieri in Parlamento, o per lo meno l'incontro ufficiale in Parlamento al Ministero ecc. Ritengo, Sindaco, sia una battuta di pessimo gusto la tua, di pessimo gusto, quando ci hai detto facendo il tuo intervento, con gli operai della ISI vedere il barbiere, vedere lo strapuntino, Brunetta. Siete stati al Governo dieci anni, quanto il Governo Berlusconi, non mi risulta che i tuoi parlamentari abbiano rinunciato allo spuntino e siano lasciati crescere barba e capelli. Questo proprio. Quindi, no questo proprio non l'accetto perché è in modo di presentare un immaginario che proprio ti potevi risparmiare. Pertanto, preannuncio il voto negativo del Popolo della Libertà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Stilo. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, collega Mugnaini. Cinque minuti, mi raccomando. Grazie. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Io mi salvo in tre minuti. Il Sindaco si è riferito dicendo che dall'opposizione non era venuti suggerimenti. Mi dispiace che non ha sentito il mio intervento perché nel mio intervento c'era anche qualche suggerimento, il fatto che come avevo detto che l'amministrazione aveva fatto la scelta di riscuotere l'ICI in proprio risparmiando così 140 mila Euro, io avevo fatto anche altri tipi di proposte come quella di gestire in proprio anche la riscossione dell'imposta comunale di pubblicità che ai cittadini costa 700 mila Euro in 5 anni. Anche in questo caso si potrebbe risparmiare altri 140 mila Euro l'anno. Ma non solo avevo detto anche di ripensare alla gestione di Poggio Valicaia, portando in cassa anche altri risparmi. Comunque, se si va nelle pieghe del Bilancio si vede che qualche risparmio possiamo ancora portarlo in cassa. Però questo è un Bilancio che va ancora una volta verso l'esternalizzazione dei servizi. Pertanto, il mio voto sarà contrario. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Collega Mugnaini. Altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, collega Ragno. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Io non trovo giusta l'analisi fatta dal collega Stilo, in quanto il dibattito è stato lungo, variegato, sfumato. E' evidente che poi ridotto alla sua sintesi trova un giudizio diversificato tra la maggioranza e l'opposizione sulle origini e le cause di tutte quelle che possono essere le difficoltà che ci sono nel periodo attuale, nella gestione della città. Noi riteniamo che ridotto alla sintesi, al di là di cose che l'Amministrazione può fare meglio, c'è il fatto grosso, ho detto non a caso nel mio intervento grosso come un macigno, del taglio dei trasferimenti erariali, del blocco del Patto di Stabilità. E di questo non riconoscere, attraverso provvedimenti legislativi al livello nazionale, la possibilità ai comuni virtuosi di potere investire e potere migliorare il governo della città.

Quindi, secondo noi, lì stanno le cause maggiori. Da questo punto di vista, se il Governo sblocca queste cose noi potremo fare meglio in futuro. In ogni caso questo Bilancio a me sembra che risponda a quella che è l'esigenza della cittadinanza. Io credo che la cittadinanza chieda che in una città come questa

si investa parecchio sul sociale e sull'educativo e questo risulta dalle cifre del Bilancio e da tutta l'opera che viene fatta in quei settori, sociali ed educativi. Pertanto, per questi motivi che sono sostanziali, poi al di là delle sfumature su degli aspetti che uno può condividere, non condividere, ma questo è il succo del Bilancio. Ecco perché noi votiamo con assoluta certezza per la positività di questo Bilancio. Quanto alle esternalizzazioni, che diceva la Mugnaini su questo è un discorso tutto ancora infieri e quindi non mi sembra che attraverso questo Bilancio ci siano consolidati indirizzi. Quindi, secondo me, questo non è un aspetto che pesa in maniera decisiva. Quello che pesa l'ho detto, sono le mancate risorse, che ci sono arrivate, perché è ovvio che con maggiori risorse si fa meglio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Ragno. Altri interventi per dichiarazione di voto? Non ce ne sono. Allora, si mette in votazione il Punto n. 9 Bilancio di Previsione 2011. Prego, è aperta la votazione. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9, la delibera al punto n. 9 sul Bilancio è approvata.

Un attimo, provvederemo poi al voto per l'immediata eseguibilità.

Si può aprire il voto per l'immediata eseguibilità. Prego.

Chiusa la votazione. Non partecipano 9, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 10

OGGETTO: Approvazione programma annuale forniture e servizi. Anno 2011.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso i lavori proseguono con il Punto n. 10 - Approvazione programma annuale forniture e servizi per l'anno 2011. Ci sono interventi su questa? No, non ci sono interventi. Allora, si apre la votazione del Punto n. 10.

Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 29, astenuti zero, votanti 29, favorevoli 20, contrari 9, anche questa delibera è approvata. >>

Argomento N. 11

OGGETTO: Piano/Regolamento per la disciplina dello svolgimento delle attività commerciali sulle aree pubbliche. Modifiche.

Parla il Presidente Merlotti:

<< La delibera al Punto n. 11 l'Assessore Giorgi, che non c'è...ah, scusi Assessore, non l'avevo vista. Scusi.

L'Assessore Giorgi mi ha comunicato che la delibera al Punto n. 11 viene rinviata al prossimo Consiglio Comunale, stante i tempi, vista l'ora. Io avevo questa comunicazione da parte dell'Assessore.

Allora, io avevo questa comunicazione da parte dell'Assessore. Quindi, se il Consiglio ritiene che si possa votare, si mette in votazione. Ci sono interventi su questa? No, ha ragione, la delibera al Punto n. 11 c'è la disponibilità da parte dell'Assessore a rinviarla al prossimo Consiglio. Però siamo tutti qui, se ci sono le condizioni si mette in votazione. Se non ci sono interventi. Insomma, allora se non ci sono interventi siamo tutti qui si può mettere in votazione.

Bene, è aperta la votazione. Prego. Chiusa la votazione. Presenti al voto 28, astenuti zero, votanti 28, favorevoli 20, contrari 8, la delibera è approvata.

Per questa si dovrà procedere con il voto per l'immediata eseguibilità. Un attimo. Un attimo, un attimo! Non è aperta la votazione, un attimo colleghi! Un attimo. Ancora un attimo appena...un attimo! E' prevista l'immediata eseguibilità. Un attimo che si completa la scrittura.

Bene, è aperto il voto per l'immediata eseguibilità del Punto n. 11. Prego. Chiusa la votazione. Non partecipano 7, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 20, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 12

OGGETTO: Società Partecipate. Approvazione fusione per incorporazione di SAFI SPA in Quadrifoglio SPA. Approvazione patti parasociali.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso si procede concludendo con il Punto n. 12. La delibera per l'approvazione fusione per incorporazione di SAFI SPA in Quadrifoglio SPA. Approvazione dei Patti Parasociali.

Ci sono interventi su questo? No. Allora si apre la votazione del Punto n. 12. Prego, è aperta la votazione.

Consigliere Bacci, deve votare. Consigliere Gheri deve votare. Per cortesia, colleghi, siamo in votazione! Capisco che è stata una giornata sicuramente lunga. Prego, collega Gheri, può anche decidere di non votare, cioè nel senso. Ah, mi scusi. Si può chiudere la votazione? Sì, chiusa la votazione. Non partecipano 5, presenti al voto 20, astenuti zero, votanti 20, favorevoli 18, contrari 2, la delibera è approvata.

Un attimo, perché si dovrà procedere con il voto per l'immediata eseguibilità. Facciamo scorrere i nominativi di chi ha votato. Un attimo. Bene, allora si può aprire la votazione per l'immediata eseguibilità del Punto n. 12. Prego.

Chiusa la votazione. Non partecipano 7, presenti al voto 18, astenuti zero, votanti 18, favorevoli 18, contrari zero. Anche l'immediata eseguibilità è approvata.

Bene, grazie colleghi. Al prossimo Consiglio e buona serata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20.42.